Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 ottobre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4929 nuova serie Fondazione: 1881

UNA DICHIARAZIONE DI ADENAUER AL PARLAMENTO FEDERALE

BONN DISCUTERÀ CON L'U.R.S.S. QUANDO NELLA ZONA EST VI SARÀ LIBERTÀ

«Fino a quando la Russia, afferma il Cancelliere, manterrà divisa la Germania e pretenderà di soggiogare Berlino le iniziative che ci si chiede di intraprendere non avrebbero alcun valore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Il Cancelliere Adenauer, in una dichiarazione odierna al Parlamento federale, ha offerto all'Unione Sovietica di intavolare conversazioni «su vari problemi», a condizione però che «i nostri fratelli nella zona sovietica possano organizzare la loro esistenza come meglio credono». Il Cancelliere ha messo l'Unione Sovietica in guardia contro la conclusione di un trattato di pace separato con il regime di Pankow, e ha affermato di essere certo che gli occidentali respingeranno qualunque proposta sovietica in tal senso. Egli ha ribadito il rifiuto del suo Governo di mantenere relazioni con Paesi che riconoscano la Germania orientale.

La tensione fra l'Est e l'Ovest, egli ha detto, continua con la medesima intensità. Le conversazioni avvenute sui temi di Berlino, sul disarmo e sulla messa al bando degli esperimenti atomici non hanno finora dato utili risultati. In ogni caso sarà opportuno proseguire nei sondaggi. L'atteggiamento assunto dall'URSS nei riguardi di Cuba ha senza dubbio aperto una nuova crisi, contribuendo ad aggravare la situazione internazionale. La NATO rimane pertanto un baluardo per la preservazione della pace e della libertà. I membri dell'Alleanza atlantica dovranno adempiere sino in fondo ai loro doveri in seno alla comunità occidentale. Le proposte di riforma dell'alleanza avanzate dal Segretario generale Stikker meritano, secondo Adenauer, la più attenta considerazione. Le spese per la difesa sono notevoli e hanno un loro peso nel bilancio, ma bisogna ricordare, ha proseguito il Cancelliere, che esse servono a ga- [illegible]

[illegible] non poter contare su un arretramento del mondo libero a Berlino e su una rinuncia del popolo tedesco all'autodeterminazione. Un trattato di pace separato non avrebbe nessun significato senza il consenso del popolo tedesco. Esso sarebbe un trattato dei sovietici con se stessi ed una brutale manifestazione della politica di forza che accrescerebbe i pericoli per tutti i popoli. Il Governo federale confida quindi che gli amici del popolo tedesco respingano tutte le proposte di sottoscrizione di un tale trattato».

«Lasciatemi dire — ha proseguito il Cancelliere fra gli applausi della maggioranza— a tutti coloro che aspettano iniziative da parte del Governo federale: fino a quando l'Unione Sovietica manterrà divisa la Germania e pretenderà di soggiogare Berlino Ovest e di neutralizzare la Repubblica federale, le iniziative che ci si chiede di intraprendere, non avrebbero alcun valore. Nell'attuale situazione la Repubblica federale deve seguire una politica che unisca in se pazienza, durezza e tenacia.

«La Repubblica federale si sforza di migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica. Essa riuscirà nell'intento quando Mosca rinuncerà ai suoi attuali obiettivi e si dimostrerà pronta ad una regolamentazione pacifica dei problemi. Il Governo di Bonn sarà pronto a discutere, ripeto, quando i nostri fratelli della zona orientale potranno decider della loro esistenza come meglio credono. Le considerazioni umane hanno per noi la preminenza su quelle nazionali. Possa, ha concluso Adenauer, l'URSS riconoscere che essa non ha nulla da guadagnare costringendo altri popoli ad un regime di vita non consono ai loro ideali. Così facendo la Russia non si procaccia amici e non accre- [illegible]

[illegible] questa sede». «Sapete, ha detto Adenauer, che anche Kruscev da qualche tempo si interessa al MEC. E' probabile che egli consideri come un segno d'interna debolezza le discussioni in corso. Ma noi sappiamo che il suo ragionamento è erroneo. In tutti i problemi che riguardano la difesa l'Occidente è così forte, così deciso, così unito da non consentire nessun dubbio al riguardo».

Sulla unione politica europea, il Cancelliere Adenauer ha ricordato che, su iniziativa del Belgio, le trattative per tale unione sono state aggiornate fino alla definizione del problema dell'adesione britannica al MEC. Da allora, ha ricordato il Cancelliere, tutti i tentativi di rilanciare la questione sono falliti: «La cosa non è quindi conclusa, ma sembra più opportuno accantonarla per il momento».

Accennando alle relazioni franco-tedesche, Adenauer ha affermato che le misure esaminate per intensificare la collaborazione fra i due Paesi non sono dirette contro nessuno, bensì mirano a edificare nel centro dell'Europa «una forte diga politica contro la spinta espansionistica comunista». Egli ha poi detto che il suo Governo farà tutto il possibile per favorire un disarmo completo e generale, ma ha messo in guardia contro le proposte di «una cosiddetta zona europea di sicurezza fondata sulla spartizione della Germania... una decisione questa che sposterebbe l'equilibrio delle forze a favore del blocco orientale ed aumenterebbe la insicurezza del mondo».

Il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, è stato ricevuto stamane dal Cancelliere Adenauer. Brandt ha esposto ad Adenauer i risultati del suo recente viaggio negli Stati Uniti nel corso del quale si è incontrato con il Presidente Kennedy e con altri dirigenti americani.

Nei circoli politici di Bonn non si nasconde questa sera un certo senso di disagio per il fatto che nel suo odierno discorso Adenauer non ha dedicato neppure una parola allo scambio di missioni commerciali con i Paesi orientali, pos- [illegible] considerazione [illegible] Esteri Schroe- [illegible] esplicitamen- [illegible] ma impronta.

Notizie da Kassel informano che un agente della polizia di confine della Germania orientale ha ingaggiato uno scontro a fuoco con alcuni suoi commilitoni che cercavano di impedirgli la fuga nella Germania occidentale. Il drammatico episodio, avvenuto recentemente, è stato reso noto oggi dalla polizia confinaria della Germania occidentale. Il profugo, che ha raggiunto la zona occidentale, aveva progettato la fuga con altri due compagni, ma i tre furono sorpresi mentre scavalcavano una finestra.

Michele Pavissich

Le vittime di Pankow

E' annegato il giovane che voleva fuggire

Bonn, 9

Un altro berlinese orientale ha perso la vita mentre tentava la fuga verso i settori occidentali dell'ex capitale tedesca, attraversando a nuoto la Sprea. Scoperto dai poliziotti di Pankow, il fuggiasco è stato mortalmente colpito e trascinato via dalla corrente. Due imbarcazioni della polizia della Germania orientale hanno ispezionato il fiume per tutta la notte alla ricerca del cadavere. All'alba, un palombaro è sceso nelle acque della Sprea e dopo un'ora ha rinvenuto il cadavere. La salma è stata caricata su una delle imbarcazioni, ricoperta da un telo e portata via.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le dieci, in prossimità del settore americano di Berlino, dove la linea di demarcazione non è segnata dal muro, ma dal fiume. Il profugo, un giovane tra i venti e i venticinque anni, era sceso cautamente sulla riva della Sprea, gettandosi in acqua. Ma aveva fatto soltanto pochi metri a nuoto quando la luce di un riflettore lo investiva e un reparto di agenti della polizia popolare apriva il fuoco.

La polizia berlinese occidentale ha sparato a sua volta per coprire la fuga del giovane. Lo scontro fra i due reparti, sulle due rive opposte del fiume, è durato circa dieci minuti durante i quali, però, il fuggiasco è sparito dalla vista di tutti.

Un testimone oculare ha dichiarato di aver visto un secondo fuggiasco nel fiume; ma di questo non si è trovata finora traccia.

La situazione

[illegible] *gliori condizioni di vita. Il Cancelliere nel contempo ha messo in guardia Mosca dal concludere una pace separata con il Governo di Pankow, precisando che gli occidentali respingeranno qualsiasi riconoscimento di un fatto del genere. Ha infine ribadito il rifiuto del Governo di Bonn di mantenere relazioni con i Paesi che riconoscono la Germania comunista. Ha anche sostenuto che è tuttora valido lo statuto quadripartito per Berlino e si è detto sicuro che l'Occidente non permetterà mai che l'ex capitale cada sotto il dominio comunista. Un discorso, quindi, duro e distensivo nello stesso tempo. Bonn è pronta a discutere con i sovietici; però propone una soluzione globale del problema tedesco, che sia accettata dall'Occidente, che non metta in gioco la libertà di Berlino e soprattutto che non comporti un riconoscimento ufficiale dell'esistenza dei due Governi tedeschi.*

Il Segretario di Stato Rusk ha esortato i Paesi dell'America centrale e meridionale a cooperare per la causa democratica e li ha esortati ad appoggiare l'azione del Governo di Washington diretta a impedire che Cuba diventi una base comunista «ideologicamente aggressiva». Finora in verità l'appello di Washington per quanto concerne Cuba ha trovato tiepidi consensi tra i Paesi sudamericani.

De Gaulle ha fatto pubblicare il decreto di scioglimento della Camera francese. La nuova Camera, pertanto, sarà eletta solo a novembre. Intanto il «Consiglio della nuova resistenza», che è l'organismo politico dell'OAS, ha reso noto di aver deciso la condanna a morte del Generale.

Nello Yemen i filo-monarchici assicurano di aver occupato una vasta zona nella parte settentrionale del Paese, al confine con la Arabia saudita. La situazione è diventata delicata per il Governo repubblicano di Sana che ha rivolto una richiesta di assistenza militare anche all'URSS. L'Egitto, nonostante manchi una conferma, ha già sul posto reparti di paracadutisti.

In Vaticano è tutto pronto per il Concilio Ecumenico. Oltre duemila «padri conciliari» sono nella capitale. La grande assemblea plenaria del cattolicesimo si aprirà domani con una solenne cerimonia. E' da sottolineare che da parte del Segretariato per l'Unione dei cristiani è stata presa la iniziativa di fornire informazioni sul Concilio alle autorità religiose russe.

DOMANI LA SOLENNE APERTURA DEL CONCILIO ECUMENICO

Intensa vigilia a Roma della grande assise cattolica

Una precisazione sul mancato arrivo di osservatori della Chiesa russa — Ha cento anni il Vescovo più vecchio, il più giovane ne ha trenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 9

Roma s'appresta a vivere una grande ora di storia e di fede. L'animazione nelle vie intorno a San Pietro è intensissima. Vescovi di terre lontante si incontrano, si salutano in uno spirito di superiore fraternità: negri, bianchi, gialli. Echeggiano tutte le lingue moderne, ma anche il latino. L'italiano si sta rivelando comunque la vice-lingua della Chiesa.

La giornata odierna, come era facile prevedere, è stata dominata dai commenti sulla visita a Mosca di mons. Willebrands, uno dei sacerdoti più preparati e più in vista della Curia romana. Il Segretariato per la unione dei cristiani, presieduto dal Card. Bea, ha emesso a proposito della visita, il seguente comunicato: «Dopo i contatti che hanno avuto luogo da parecchi mesi tra il Segretariato per l'unione dei cristiani e alcune personalità del Patriarcato di Mosca, mons. Willebrands, segretario del medesimo Segretariato, ha preso l'iniziativa di recarsi a Mosca dal 27 settembre al 2 ottobre scorso per dare a voce informazioni sul Concilio Ecumenico Vaticano II alle autorità patriarcali. In merito all'eventuale invio di osservatori delegati al Concilio, si comunica che la decisione appartiene al Santo Sinodo della Chiesa russa».

Come si ricorderà, il primo annuncio della visita era venuto da parte ortodossa: il portavoce del Patriarcato annunciò anche che non era pervenuto alcun invito ufficiale da Roma per l'invio di osservatori ortodossi.

Il comunicato del Segretariato è stato illustrato e commentato da fonte competente. Non deve trarre in inganno la locuzione «Mons. Willebrands ha preso l'iniziativa...» come se si trattasse di un fatto personale. Egli ha agito, naturalmente, in pieno accordo con il suo superiore, il Card. Bea, e nei limiti delle sue responsabilità di segretario dell'organismo creato da Papa Giovanni. La locuzione sta semplicemente a indicare che, nel fatto, non entra minimamente la Segreteria di Stato e, pertanto, deve essere esclusa qualsiasi illazione politica: la responsabilità è tutta del Segretariato che opera nell'ambito strettamente religioso. Il comunicato ha lo stile di una precisazione.

Una certa freddezza nelle espressioni sembra derivi dal fatto che, improvvisamente e prematuramente, da parte del Patriarcato di Mosca si è rotto il riserbo su un avvenimento ancora in via di sviluppo; in secondo luogo il Segretariato intende sottolineare che l'assenza degli osservatori russi dalla assise cattolica non è imputabile ai prelati romani, responsabili dei contatti con i fratelli separati. La frase «La decisione appartiene al Santo Sinodo» sta a indicare, infatti, che il viaggio non è stato soltanto informativo ma che, contrariamente alle voci di ieri sera, un vero e proprio invito è stato formulato nei riguardi della Chiesa russa.

Negli ambienti ecclesiastici si considera, anche alla luce delle nuove precisazioni, ancora valida la illazione fatta ieri. Evidentemente il Patriarcato tergiversa, in attesa di riprendere i contatti a lavori iniziati.

Nel viaggio di mons. Willebrands, eccezionale sotto tutti gli aspetti — si dice negli ambienti ecclesiastici — si deve vedere lo spirito pastorale di Papa Giovanni, propenso alle cose che uniscono più che a quelle che dividono: egli ha cercato di tendere la mano, attraverso i loro capi, a cinquanta milioni di ortodossi in uno spirito di superiore fraternità, anche prescindendo dalle gravi ragioni che oppongono la Chiesa cattolica a quella ortodossa e senza tener conto minimamente di questioni politiche.

Circa duemila «padri» si trovano attualmente a Roma; altri cinquecento o seicento sono attesi per domani. E' un bell'esempio di veramente sincero anti-razzismo: numerosi prelati negri sono stati ospitati presso collegi ecclesiastici italiani; un vescovo nigeriano si trova tra i prelati irlandesi. Il più vecchio Vescovo del Concilio è mons. Alfonso Carinci, che festeggerà il 9 novembre, in piena assise conciliare, i suoi cento anni: aveva sette anni quando Pio IX inaugurò il Concilio Vaticano I e ricorda benissimo la processione dei padri e l'interesse suscitato dai lavori. Da quell'epoca ha vissuto, in questi cento anni, tutta la vita della Chiesa. Ricorda Pio IX che appoggiandosi al bastone passeggiava nelle vie di Roma: un giorno, da ragazzo, cantò di fronte al Papa una canzoncina sacra ed ebbe in dono una caramella. Poi ha conosciuto benissimo Pio X ed è stato Superiore nel collegio «Capranica» del futuro Pio XII. E' legato da grande amicizia con Giovanni XXIII. Ha dichiarato che cercherà di essere presente a tutti i lavori conciliari.

Il Vescovo più giovane è mons. Alcide Mendoza Castro: è diventato Presule a trenta anni ed ora ne ha 34: svolge la sua attività nelle zone impervie di Abancay, nel Perù. Secondo, in questa singolare classifica della gioventù, in episcopato, è un altro peruviano, mons. Renato Radavero, che ha 35 anni ed è Ausiliare del Cardinale Arcivescovo di Lima.

Tra le figure più singolari di vescovi giunti oggi: mons. Dud, sudanese, figlio del capo tribù dei Giura, mons. Francesco Rey la cui diocesi si stende per centinaia di chilometri nell'inferno verde della giungla brasiliana; mons. Leo Arkfeld, che nella Nuova Guinea è conosciuto come il Vescovo volante: usa sempre un minuscolo aereo da trasporto nei suoi spericolati viaggi missionari; mons. Vanaguch, giapponese, Vescovo di Nagasaki: fu uno dei primi a tornare nella città atomizzata ed ebbe sotto gli occhi, per primo, la dolorosa immagine della città distrutta e della cattedrale polverizzata ad Urukami. L'ha ricostruita nello stesso posto.

E' arrivato anche mons. Bengah, Arcivescovo di Berlino, che reca nel suo cuore e negli occhi il dramma della sua città. Ecco mons. Kivanuka, che è stato il primo Vescovo cattolico del Continente Nero e che spera, presto, di poter tornare a Roma per assistere alla glorificazione dei martiri dell'Uganda, tutti cristiani negri uccisi per la fede; ecco mons. Larrain, Vescovo di Talca, che prima di emettere una pastorale sociale si è disfatto delle terre dell'arcivescovado aprendo la via alla riforma agraria nel Cile.

Vescovi e vescovi, nelle strade di Roma. Molti, stamane, hanno assistito nella Basilica vaticana al solenne funerale nel quarto anniversario della morte di Pio XII; è stato un tributo straordinario reso alla memoria di Papa Pacelli.

Poco prima di mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto in udienza i Vescovi ungheresi Endre Hamvas, Sandor Kovacs e l'amministratore apostolico Paolo Brezanovski. E' la prima volta che il Papa può avere notizie dirette, per bocca dei Vescovi, sulla situazione in Ungheria, fino ad ora i contatti erano saltuari e solo per via epistolare.

A. P.

Collegamento via Telstar in occasione del Concilio

Roma, 9

La RAI, in collaborazione con la Radio Vaticana e con enti radiotelevisivi di tutto il mondo, ha predisposto una complessa organizzazione per la ripresa e la diffusione radiotelevisiva della cerimonia d'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Alle ore 8.30 di giovedì 11 ottobre si collegheranno i Paesi dell'Eurovisione e nel corso della trasmissione, verrà effettuato un collegamento tramite Telstar con il Canadà e gli Stati Uniti. La sera alle 21.05 la TV italiana metterà in onda sul programma nazionale un servizio speciale.

Venerdì 12 il programma nazionale televisivo trasmetterà dalle ore 9.50 alle 10.30 la telecronaca della solenne udienza del Sommo Pontefice alle Missioni straordinarie e al Corpo diplomatico presso la Santa Sede.

PREVISTO PER IL PROSSIMO MESE DI NOVEMBRE

A Mosca si dà per certo il viaggio di Kruscev negli S.U.

Dopo un intervento all'Assemblea delle N.U. egli si incontrerebbe con Kennedy — Vivaci critiche del Premier sovietico ai produttori di cotone dell'Uzbekistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Da voci che trapelano negli ambienti diplomatici della capitale sovietica e negli stessi circoli governativi dell'URSS, appare ormai quasi certo, e addirittura imminente, un viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. Tali voci assicurano che il viaggio avverrebbe nel prossimo novembre, e che Kruscev — dopo essere intervenuto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite — si incontrerebbe con il Presidente Kennedy.

Come sempre accade in simili occasioni non vi sono conferme ufficiali da fonte sovietica. Ma ambienti ufficiosi governativi hanno fatto capire, nei giorni scorsi, che un simile viaggio è «oggetto di esame» e che potrebbe anche essere «probabile». Kruscev, comunque, non si è espresso personalmente neppure su una «possibilità» del genere. Fino a pochi giorni fa il Premier ha viaggiato per le campagne della lontana Asia centrale, interessandosi più dei raccolti e della organizzazione dell'agricoltura che dei problemi della politica estera. Negli ambienti diplomatici americani si ritiene che Kruscev sia deciso a intervenire all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dove potrebbe pronunciare qualche discorso «clamoroso». La prima apparizione del leader sovietico nella grande sala del Palazzo di Vetro avvenne nel 1960. Il suo preciso proposito, nell'apparire di nuovo davanti ai rappresentanti di più di cento nazioni di tutto il mondo, non è ben chiaro. Ma si ritiene che l'intervento di Kruscev sarà legato agli scottanti problemi di Berlino e di Cuba.

Il sindaco di Berlino, Willy Brandt, dopo un incontro con il Presidente Kennedy a Washington, ha dichiarato in una intervista alla TV americana che è «assai probabile» che Kruscev intervenga all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo stesso Brandt ha aggiunto che il Presidente Kennedy è dell'idea che un incontro al vertice col leader sovietico sarebbe «possibile», nel caso di una venuta di Kruscev a New York. Se l'incontro tra i due «K» avverrà, esso sarà il secondo. Il primo, come è noto, ebbe luogo a Vienna: anche allora, come oggi, il problema di Berlino appariva al primo posto nella scala dell'interesse internazionale.

D'altra parte, si fa osservare negli ambienti diplomatici di Mosca, la possibilità di un viaggio di Kruscev a Nuova York e di un incontro con Kennedy era apparsa assai chiaramente dopo i franchi e cordiali colloqui che il leader sovietico ha avuto recentemente con il Ministro degli Interni americano Stewart L. Udall, e con il «poeta nazionale» degli USA, Robert Frost. La data del viaggio di Kruscev viene dedotta da una serie di elementi. In primo luogo si ricorda che il Premier sovietico ha dichiarato che egli non compirà alcun passo sul problema di Berlino prima delle elezioni congressuali americane, che avranno luogo il 6 novembre. Appare evidente, inoltre, che Kruscev intende presenziare, come tutti gli anni trascorsi alla celebrazione annuale della rivoluzione russa, il 7 novembre.

Altra cosa certa è che il Premier sovietico, se pronuncerà un discorso alla Assemblea generale, non attenderà certo che i capi delle principali delegazioni lascino Nuova York in previsione delle feste natalizie. E alcuni ricordano anche che in novembre ricorre il quarto anniversario della prima dichiarazione sovietica sulla possibilità di firmare un trattato di pace separato con la Germania orientale. Da tutti questi dati di fatto, si deduce che il viaggio di Kruscev avrà luogo nella seconda metà di novembre. Si ritiene possibile che il leader sovietico ribadisca la sua volontà di firmare un trattato di pace separato con la Germania Est, e che una volta lanciata di nuovo la minaccia se ne serva come di una spada di Damocle per dare un nuovo colpo ai diritti degli alleati occidentali su Berlino.

Kruscev intenderebbe così trarre vantaggio da una certa stanchezza, in alcuni ambienti occidentali, per quanto riguarda il problema berlinese. Per quanto riguarda Cuba egli potrebbe tentare di allargare le divergenze tra gli Stati Uniti e quei Paesi europei e dell'America latina che non sono completamente favorevoli a una politica «dura» nei riguardi di Fidel Castro. Si tratta, naturalmente, di ipotesi. Ma sono ipotesi che si basano sullo sviluppo attuale della politica estera sovietica, e che quindi hanno una loro attendibilità. Per gli ottimisti, che non mancano nei circoli diplomatici occidentali, un secondo incontro al vertice tra i due «K» potrebbe anche essere determinante per un alleggerimento della attuale tensione internazionale.

In un discorso pronunciato ieri a Tashkent, alla conferenza dei militanti del partito comunista dell'Uzbekistan e diffuso da Radio Mosca Kruscev ha fra l'altro dichiarato: «La Repubblica dell'Uzbekistan non ha portato a termine il suo piano settennale di produzione di cotone. Se vi sono dei kolcos di avanguardia che riescono a raccogliere da 40 a 45 quintali di cotone per ettaro, ve ne sono altri che ne ottengono solo 10 o 15». Dopo aver vivamente criticato queste insufficienze Kruscev ha invitato i dirigenti responsabili delle culture del cotone a insegnare ai piantatori i metodi più moderni di coltivazione e a vigilare per ottenere una produzione maggiore.

«Voi, ha aggiunto il Primo Ministro sovietico, non utilizzate come si deve le possibilità che si offrono per sviluppare la industria e l'agricoltura». Kurscev ha quindi suggerito varie misure per migliorare la situazione ed ha aggiunto: «Aumento della produttività del lavoro, diminuzione dei prezzi di costo e miglioramento della qualità e del prodotto: questi sono i compiti che devono essere al centro delle vostre preoccupazioni».

Si apprende d'altra parte che Kruscev rientrerà a Mosca nella giornata odierna. Infatti il Primo Ministro deve ricevere domani mattina il noto compositore americano di origine russa, Igor Stravinski. Il ritorno di Kruscev a Mosca potrebbe inoltre permettere al capo del Governo sovietico di assistere questa sera, al Teatro Bolshoi alla «prima» del «New York City Ballet» considerato oggi nella capitale sovietica l'avvenimento del giorno. Kruscev era partito da Mosca il 26 settembre per effettuare un viaggio di ispezione attraverso le Repubbliche sovietiche del Turkmenistan, del Tagikistan, e dell'Uzbekistan dove ha visitato numerosi impianti agricoli e industriali.

U. P. I.

MANOVRE MILITARI nella Pomerania occidentale

Varsavia, 9

Missili antiaerei, dello stesso tipo di quelli che hanno abbattuto l'«U-2» di Francis Powers, sono stati presentati oggi per la prima volta al pubblico nel corso della parata militare che ha avuto luogo al termine delle manovre cui nei giorni scorsi hanno partecipato unità militari polacche, sovietiche e della Germania orientale. I missili fanno parte dell'equipaggiamento delle Forze armate polacche.

La notizia è stata diramata questa sera dall'Agenzia di stampa polacca «Pap», la quale ha aggiunto che «all'apparire dei missili lungo il percorso della parata di Stettino, la folla ha elevato grida di ammirazione. I missili facevano parte di unità polacche. I missili, massicci ed argentei, erano collocati sopra piattaforme speciali semoventi».

Le manovre si sono svolte nei giorni scorsi sul territorio della Pomerania occidentale e nel Nord della Repubblica democratica tedesca. Esse sono state

La risposta di Madrid al Cardinale Montini

Madrid, 9

Il Ministero delle Informazioni spagnolo ha reso pubblici i testi dei telegrammi scambiati ieri fra il Cardinale Montini che chiedeva clemenza per lo studente catalano Jorge Conill Vals e il Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella. Nella sua risposta il Ministro Castiella fa presente al Card. Montini a nome del Capo dello Stato, Generale Franco che «la sua domanda di clemenza non ha fondamento, dato che non è stata pronunciata alcuna condanna a morte contro gli autori degli attentati terroristici, i quali, d'altra parte, avrebbero meritato gravi sanzioni penali in qualunque paese civile». Il messaggio termina deplorando che «una campagna scandalistica, iniziata proprio a Milano con un atto inqualificabile, abbia potuto sorprendere vostra Eminenza reverendissima».

(Telefoto al «Piccolo»)
La situazione nello Yemen è sempre confusa. Nella foto, numerosi aerei di fabbricazione inglese appartenenti all'Imam Al Badr, rimasto ucciso nella recente sommossa allineati nel deserto yemenita. In primo piano militari in assetto di guerra

IL P.S.I. E LE RICHIESTE DELLA D.C. PER LE REGIONI

ALLO STUDIO UN «DOCUMENTO» CHE RIMPIAZZI LE GARANZIE MANCATE

Si cercherebbe così di superare le attuali difficoltà per il centro-sinistra — Replica polemica di Malagodi a un attacco dell'organo democristiano

Roma, 9

Domani il Consiglio dei Ministri varerà i provvedimenti sulle frodi alimentari e sofisticazioni. Tali provvedimenti che saranno presentati con urgenza al Parlamento, sono stati messi a punto in una riunione di vari Ministri.

Il Consiglio domani ascolterà anche una relazione di Piccioni sulla politica internazionale e sui lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Nella sua relazione Piccioni illustrerà anche la situazione che concerne l'Alto Adige.

Come si ricorderà qualche tempo fa si ebbe a Venezia un incontro tra il nostro Ministro degli Esteri e Kreisky per l'esame della questione. Fu dopo quell'incontro che il Governo di Vienna praticamente decise di non riportare sul tappeto la questione, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea dell'ONU.

Nella permanenza a Lake Success Piccioni e Kreisky hanno avviato i preparativi per un nuovo incontro che, secondo quanto si è saputo recentemente da Vienna, il Governo austriaco proporrebbe al più presto, al massimo entro novembre.

Si ritiene che il Governo di Roma farà conoscere al più presto una risposta per l'accettazione dell'incontro. Questo avverrà senza dubbio.

Presente Nenni, la direzione socialista chiuderà domani il dibattito politico iniziato qualche tempo fa e le cui conclusioni saranno ufficialmente definite dal comitato centrale che si riunirà tra il 17 e il 19 ottobre.

Sarà fissato l'ordine del giorno del prossimo comitato centrale: comunque già si sa che al primo punto di tale ordine del giorno sarà posto il problema della convocazione del congresso del partito. In realtà gli autonomisti hanno preso già una decisione al riguardo nella riunione dei loro esponenti tenutasi domenica sera; si sono pronunciati cioè per il congresso dopo le elezioni politiche.

La convocazione del congresso, a detta di De Martino e di Riccardo Lombardi, potrebbe avvenire solo in un caso prima delle elezioni; nell'eventualità che le correnti di opposizione interna ponessero la questione di illegittimità sui deliberati del comitato centrale prima delle elezioni. In altre parole gli autonomisti osstengono che se la sinistra carrista e bassiana ostacolasse decisamente il processo evolutivo del PSI, la maggioranza si dovrebbe rivolgere alla base del partito.

Secondo Nenni e i suoi amici, compito del prossimo comitato centrale dovrebbe essere quello di varare un documento politico che prendendo le mosse dai deliberati del congresso di Milano, del 1960, affrontasse i problemi nuovi della situazione e in primo luogo quello delle Regioni. In altre parole gli autonomisti non fornirebbero, sul problema regionale, le garanzie ufficiali richieste dalla DC, ma un documento contenente assicurazioni generiche, sullo sviluppo democratico delle istituende Regioni.

Così almeno sembra di capire da quanto si va dicendo in ambienti vicini agli autonomisti. Resta da vedere il ruolo che svolgerà Riccardo Lombardi, che continua a tenere una posizione mediana tra Nenni e le opposizioni.

Il problema delle Regioni e degli enti di sviluppo, oggetto dei provvedimenti che il Governo varerebbe entro la fine del mese, sarà intanto discusso dal cosiddetto «governo-ombra» dei socialisti, ossia dal comitato di coordinamento per l'attuazione del programma di Governo, che si riunirà venerdì. Nella stessa giornata di venerdì si riunirà anche la direzione repubblicana che, dopo la relazione di Reale, affronterà la discussione sugli ultimi sviluppi politici e sulle prospettive che si pongono.

Il «Popolo» aveva criticato stamane la linea duramente polemica del discorso tenuto da Malagodi domenica scorsa a Magenta. Il leader liberale ha reagito stasera con la seguente dichiarazione: «Non è un caso che «Il Popolo» abbia completamente dimenticato quel che ho detto a Magenta non per la prima volta, sul grave abuso della TV da parte della DC a beneficio oggi anche del PSI. Perchè «Il Popolo» non invita l'on. Fanfani a rispondere subito alla nostra interpellanza al riguardo dando concrete e serie assicurazioni alla Camera? «Il Popolo» mi accusa di non tener conto del discorso della DC circa l'allargamento dell'area democratica. Il guaio è che si tratta per l'appunto di un discorso e che i programmi e gli atti politici del centro-sinistra non corrispondono al discorso. E' questo ciò che porta, malgrado le buone intenzioni di alcuni, a creare un clima pesante con crescenti venature autoritarie. Non basta parlare di democrazia per essere democratici. Perchè altrimenti tanta parte della DC guarderebbe con diffidenza al PSI e alla sua presunta democrazia?».

Il giornale democristiano aveva, nel suo commento, invitato Malagodi a non polemizzare per partito preso, a ricercare i lati positivi, per la causa democratica, del centro-sinistra.

ANNUNCIO DI ANDREOTTI NEL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA DIFESA

FORSE IL SERVIZIO DI LEVA SARÀ RIDOTTO DA 18 A 15 MESI

La partecipazione all'Alleanza atlantica vantaggiosa dal punto di vista militare ed economico - Approvato anche il bilancio del Commercio estero

Roma, 9

La ferma militare sarà probabilmente ridotta da 18 a 15 mesi. Lo ha annunciato alla Camera, replicando, in chiusura della discussione del bilancio della Difesa, il Ministro ANDREOTTI esprimendo la convinzione che la riduzione della durata del servizio di leva sia possibile. Gli studi per la soluzione di questo problema sono già in stato avanzato.

Il Ministro Andreotti ha parlato nella seduta pomeridiana dopo che l'Assemblea aveva ascoltato in mattinata la replica del Ministro Preti agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio del Dicastero del Commercio con l'Estero.

L'on. Andreotti nel sottolineare la continuità della nostra politica militare inserita ieri come oggi nello sforzo comune dell'Alleanza atlantica si è rallegrato che intorno a questa alleanza possano manifestarsi adesioni più vaste della stessa maggioranza parlamentare. Negato che la nostra partecipazione costituisca un onere sia contabile sia di più ampia valutazione militare, il Ministro ha riferito che se abbiamo speso in dieci anni 121 miliardi per le spese comuni di difesa, abbiamo avuto 1374 miliardi di aiuti militari e 176 miliardi di opere costruite sul nostro territorio, a tutto ciò si debbono aggiungere i 616 miliardi di aiuti economici e i 379 miliardi di commesse alle industrie italiane.

Quanto alle polemiche suscitate dal mutamento del Comandante in capo della NATO il Ministro ha precisato che all'infuori di tutte le apparenze gli Stati Uniti tengono testa efficacemente al riarmo sovietico nel campo nucleare e nell'armamento convenzionale. Il potenziamento delle forze convenzionali non è che un capitolo del piano Norstad: nel deficit di tale forze si resta scoperti, e non si ha lo strumento difensivo per conflitti locali e per quel breve periodo di «invito al ripensamento» che è ipotizzabile nel caso di un lancio nucleare isolato, in appoggio a movimento convenzionale. E' necessario, ha proseguito il Ministro, che i Paesi europei facciano al riguardo il loro dovere utilizzando la copertura dell'accertata superiorità atomica occidentale che sconsiglia la Russia da brutte avventure. Lo sviluppo economico dell'Occidente, ha continuato Andreotti, si è realizzato anche perchè abbiamo impegnato meno uomini di quanto non abbiano fatto gli alleati della Russia nel servizio militare. Estendendo il suo esame ai temi di politica generale, il Ministro ha sottolineato il superamento dell'isolazionismo e la concezione della indennità del territorio di tutti gli alleati agli effetti degli impegni di difesa.

Concluso l'esame delle questioni politiche, l'on. Andreotti ha preso in esame i problemi contingenti delle nostre Forze armate. La trasformazione del «Garibaldi» è terminata e l'incrociatore sta ora conducendo con ottimi risultati prove di lancio. Si tratta del primo incrociatore missilistico d'Europa e questo fa onore alla capacità tecnica della nostra Marina che ora punta alla costruzione di un sommergibile atomico italiano. Secondo il Ministro lo sviluppo dell'Aviazione civile è imponente. In quattro anni il nostro Paese è passato dal 14.o all'8.o posto aumentando la rete di traffico da 93 mila chilometri a 154 mila. Nell'ultimo anno nei nostri aeroporti si sono avuti 80 mila aerei in arrivo e altrettanti in partenza, un milione e 876.932 passeggeri sbarcati, 1.888.573 imbarcati e 710 mila 577 in transito. Le merci imbarcate ammontano a 26 mila tonnellate quelle sbarcate a 20 mila e 18 in transito. Concludendo il Ministro ha manifestato la certezza che il Governo saprà fare onore alla richiesta della pensione ai vecchi combattenti, richiesta, ha detto di altissimo valore morale e patriottico.

Il Ministro PRETI, prendendo la parola dopo il relatore De Cocci, ha affermato che la Italia concepisce il MEC come una Comunità aperta che intende accrescere i propri traffici con tutto il resto del mondo. Le cifre del commercio estero italiano stanno a dimostrare — ha rilevato — che questa concezione si estrinseca nella realtà economica. Infatti gli scambi commerciali sono aumentati notevolmente non solo nei confronti dei Paesi industriali dell'Occidente, ma anche nei confronti delle Nazioni a commercio di Stato.

Preti ha fatto presente che nei primi sette mesi del corrente anno il Paese nei confronti del quale le nostre esportazioni sono maggiormente aumentate rispetto all'anno precedente è l'Unione Sovietica (41 per cento). Per quanto concerne l'aumento delle importazioni i primi posti sono tenuti dalla Grecia, dalla Turchia, e dal Belgio. L'aumento delle importazioni dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia e dall'Ungheria è della stessa entità dell'aumento delle importazioni dalla Germania occidentale (circa 27 per cento). Minore è stato l'aumento dei traffici nei confronti dei Paesi sottosviluppati. Questo — ha sottolineato il Ministro — non si deve alla cattiva volontà dello Stato italiano nè alla carenza della nostra politica commerciale, ma alla scarsità di mezzi di pagamento.

La bilancia commerciale segna un deficit, mentre soddisfacente è l'andamento della bilancia dei pagamenti. Le voci favorevoli di questa bilancia dei pagamenti sono il turismo, i noli, le rimesse degli emigranti. Tra le componenti di questa voce l'unica che segna una flessione è quella delle transazioni governative e i ricavi per le prestazioni di «altri servizi» che hanno subito nel complesso una diminuzione del 60 per cento. I movimenti valutari hanno dato un saldo passivo netto di 786 milioni di dollari registrando così un incremento, rispetto al 1961, del tre per cento.

Quanto al movimento merceologico il Ministro ha accennato alla riduzione doganale del 10 per cento attuata per fronteggiare la lievitazione dei prezzi all'interno, ed ha ammesso anche che un andamento meno calmo si è registrato nel movimento dei capitali privati. I prestiti dell'Italia all'Estero sono passati da 30 a 76 milioni di dollari, ma i prestiti dell'Estero in Italia hanno subito una flessione notevolissima passando da 81 milioni del 1961 ad appena 18 milioni nell'agosto del 1962.

Il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti si è ridotto da un surplus di 4354 milioni di dollari a meno della metà.

Anche le riserve valutarie, a fine agosto, hanno segnato una diminuzione complessiva di 189 milioni di dollari.

La Camera, dopo aver approvato i capitoli dei bilanci del Ministero della Difesa e del commercio con l'estero, ha iniziato la discussione dello stato di previsione dell'industria e commercio. L'Assemblea ha approvato la delega al Governo per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli stati maggiori.

Il nuovo trattamento per i dipendenti pubblici

Roma, 9

Il Ministro della riforma per la pubblica amministrazione, Medici, ha presieduto stamani l'annunciata riunione con i rappresentanti delle confederazioni sindacali, convocati per esaminare i problemi inerenti alla applicazione dell'accordo per i pubblici dipendenti avente effetto dal 1.o gennaio 1962. All'incontro hanno partecipato i signori Ghezzi, Costantini e Primi per la CGIL; Degli Esposti e Fabbri e il signor Vetere per la CGIL; i signori Benvenuti, Palmieri e Rispoli per la UIL.

Nel corso dell'incontro, a quanto si apprende, i rappresentanti sindacali sono stati informati che sono in fase di perfezionamento i provvedimenti riguardanti: la eliminazione della fascia di lire 50 mila agli effetti della corresponsione dell'aumento di lire 1000 degli assegni familiari; la corresponsione dell'acconto di 5000 lire ai dipendenti delle aziende autonome (postelegrafonici, ferrovieri, monopoli); la corresponsione dell'«una tantum» ai pensionati. In un nuovo incontro, che avrà luogo nei prossimi giorni, verranno discussi e definiti i criteri di ripartizione dell'aumento minimo di lire 8000 mensili avente decorrenza dal 1.o gennaio 1963.

LA DELEGA AL GOVERNO APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL SENATO

Nuove leggi per la lotta contro le frodi vinicole

Nell'esito della votazione una nuova prova della spregiudicatezza dei comunisti che avevano chiesto la sospensiva oppure il rinvio

Roma, 9

Il Senato ha deciso di concedere la delega al Governo per definire e disciplinare l'impiego delle denominazioni di origine dei vini, mosti e aceti, con relativa tutela, nonchè per la repressione delle frodi. All'inizio della seduta, il sen. CARELLI (DC) ha presentato ed illustrato in via pregiudiziale una proposta per il conferimento al Governo della delega a provvedere con legge-delegata, entro sei mesi, alla disciplina della materia in discussione. Sulla proposta si è aperto il dibattito procedurale. Il sen. SPEZZANO (COM) ha affermato che essa violava le prerogative del Parlamento; ha ricordato che, sull'argomento, si è cominciato a discutere nel 1954, ha lamentato la subordinazione agli interessi del Mercato comune ed ha avanzato una pregiudiziale contro la proponibilità della richiesta di delega e in subordine, ha chiesto il rinvio della discussione alla Commisisone agricoltura per esaminare la richiesta di delega.

Contro la richiesta di rinvio del senatore comunista hanno parlato i senatori democristiani MENGHI e JANNUZZI, ricordando i motivi di urgenza che hanno richiesto la rapida approvazione delle norme di repressione delle frodi e di tutela dei prodotti genuini ed hanno contestato l'eccezione di incostituzionalità sollevata dai comunisti. A favore della delega, data l'urgenza della materia e per non intralciare altri più rilevanti dibattiti, si sono dichiarati i senatori socialisti con un intervento del sen. MILILLO.

Posta ai voti, la richiesta di rinvio del sen. Spezzano è stata respinta. Hanno votato per il rinvio solo i comunisti ed il senatore liberale VENDITTI «a titolo personale». Risolta la questione procedurale, il Senato ha iniziato la discussione di merito sui criteri di delega.

Il sen. ALBERTI (PSI) si è occupato principalmente degli aspetti sanitari del problema, insistendo quindi sulla necessità di addivenire ad una legislazione chiara e precisa, tale insomma da eliminare qualsiasi rischio di sofisticazione. A sua volta il sen. DI ROCCO (DC) dicendosi favorevole alla delega, ha manifestato l'urgenza di garantire la denominazione dei vini all'origine, e questo proprio allo scopo non solo di evitare le frodi, a proposito delle quali occorre procedere con severità e sollecitudine, ma per garantire i nostri commerci sia all'interno che in sede internazionale. Del resto — ha detto — tutti i paesi produttori di vini salvaguardano oggi l'origine del loro prodotto. Analoga posizione è stata assunta, quindi, dal socialista MASCIALE, il quale ha avanzato alcune proposte pregando il Governo di tenerne conto nella elaborazione della legge. In particolare il parlamentare socialista si è occupato della produzione vinicola nel Meridione. Ultimo oratore nella discussione è stato il comunista BOSI, il quale ha chiesto di elaborare una legge ben precisa, tale da non consentire scappatoie a tutto vantaggio dei frodatori e a tutto danno dei consumatori. In particolare il sen. Bosi ha sostenuto l'opportunità di far sì che la vinificazione avvenga nello stesso luogo di produzione del mosto e dell'uva e questo per impedire che il mosto, trasportato anche a lunghe distanze, possa perdere quelle caratteristiche ambientali che sono evidentemente indispensabili nella sua trasformazione in vino.

Il Sottosegretario Camangi, in sostituzione del Ministro Rumor assente da Roma, in risposta alle osservazioni dei comunisti ha detto che «il Governo si è deciso a ricorrere alla delega proprio perchè si è visto nella impossibilità di arrivare altrimenti a fornire in tempo utile al Paese gli indispensabili strumenti legislativi. La necessità della delega al Governo d'altra parte, si impone anche in considerazione della natura prettamente tecnica della maggior parte dei numerosi articoli che compongono il disegno di legge in esame. Il Governo — ha concluso Camangi — si avvarrà largamente dello ampio materiale elaborato nelle discussioni parlamentari».

Esauditi gli emendamenti (oltre a quelli di CARELLI, MENGHI e DESANA e della Commissione è stato accettato solo un emendamento del sen. CHABOD (Gr. mis.) che prevede la costituzione di parte civile per alcuni enti ed associazioni particolari; le due deleghe sono state approvate alla unanimità.

Questo fatto ha meravigliato soprattutto perchè i comunisti, fino all'ultimo hanno, sostanzialmente, mantenuto le loro riserve. In tal modo però essi hanno dato un'altra prova della loro spregiudicatezza. Vista infatti inutile la loro resistenza, perduta la battaglia della sospensiva e del rinvio in Commissione, si sono resi conto dell'impopolarità che li avrebbe colpiti ove avessero votato contro. Infatti le due deleghe garantiscono la difesa non solo dei prodotti tipici italiani ma anche, e soprattutto, degli interessi dei consumatori.

CHIUSO IL DIBATTIMENTO PER I FATTI DI LIVORNO

Richiesta dal Prefetto l'opera di pacificazione

D'accordo tutte le autorità, ma la piazza si quietò solo dopo l'intervento di «personalità di partito»

Roma, 9

Con l'esame degli ultimi testimoni si è chiuso il dibattimento al processo per i fatti di Livorno. L'avv. Vittorio Galluzzi, già Sindaco di Livorno, ha dichiarato che anche a Pisa avvennero disordini perchè i paracadutisti, giovani esuberanti, davano fastidio alle ragazze. Gli incidenti avvennero nel marzo e nell'aprile. I paracadutisti in seguito ai tafferugli furono consegnati in caserma. Il 1.o aprile essi si erano scontrati a gruppi con i cittadini, sulla piazza centrale di Pisa. Il Questore di Livorno, dott. Filippo De Nardis, ha affermato che effettivamente la mattina del 21 aprile alcuni giovani si erano riuniti in piazza Cavallotti. Il teste telefonò al Sindaco per calmare gli animi.

Il dott. Francesco Di Lorenzo, già Prefetto di Livorno, ha detto che la riunione del 21 aprile fu promossa da lui su sollecitazione dei suoi superiori e dei rappresentanti di tutti i partiti politici. Egli invitò il Sindaco, come ufficiale di Governo e come rappresentante della città. In quella riunione fu esaminata la situazione. Egli chiese che tutti si adoperassero per fare opera di pacificazione e di moderazione tra i cittadini. Il Sindaco cordialmente ed espressamente aderì alla richiesta e promise di fare affiggere un manifesto a sua firma invitando la cittadinanza alla calma. La promessa fu mantenuta. Quello del Sindaco fu uno dei primi manifesti. Poi ci furono quelli degli altri partiti (il repubblicano, il liberale, ecc.).

Nella sua qualità di Prefetto egli invitò le autorità militari a evitare la libera uscita dei paracadutisti, i quali, di solito lasciavano la caserma verso le ore 17. Quella sera uscirono verso le ore 19.30. Gli incidenti sorsero subito dopo la riunione in Prefettura e furono piuttosto gravi. Alle ore 22 circa il Prefetto ricevette, su loro richiesta, il «signor Sindaco e il Presidente della Amministrazione provinciale». Essi lamentavano che la repressione delle forze di polizia era troppo violenta e chiesero il suo intervento, ma gli scontri purtroppo continuarono.

Verso le ore 23 il Prefetto ricevette una telefonata — non ricorda se del Sindaco o di altra persona — con la quale gli si chiedeva di autorizzare delle personalità di partito ad avvicinare i giovani che fronteggiavano le forze di polizia. Il Prefetto ritenne di aderire alla richiesta e autorizzò l'on. Laura Diaz, l'on. Jacoponi, il comm. Caporali ed altri a parlamentare con i dimostranti. In seguito all'intervento di queste personalità la calma fu ristabilita. Nei giorni 18 e 19 aprile il Prefetto non ritenne opportuno di intervenire; il 20 aprile i paracadutisti non scesero a Livorno perchè impegnati in esercitazioni fuori della città. Fu riferito al Prefetto che i paracadutisti, il giorno 21 arrivarono in città con camionette. Poichè erano armati egli intervenne presso il gen. Ferrante, comandante del Presidio militare e i paracadutisti furono ritirati.

Il gen. Aristide Ferrante non ebbe contatti con il Sindaco; solo il 23 aprile ebbe una conversazione telefonica con il prof. Badaloni il quale gli lesse il manifesto che poco dopo fu pubblicato. Il generale ebbe invece una conversazione telefonica con il Prefetto, il quale lo pregava di evitare la libera uscita dei paracadutisti. L'avv. Dino Duranti ha riferito che, nella sua qualità di membro del direttivo del partito liberale, prese parte alla riunione in Prefettura. Il Prefetto invitò i rappresentanti dei partiti ad intervenire presso i cittadini per fare opera di pacificazione. Il Prefetto disse che non poteva evitare l'uscita dei paracadutisti: egli però sarebbe intervenuto in tal senso presso le autorità militari.

Dopo le deposizioni di numerosi altri testi, l'udienza è stastata rinviata a domani per la requisitoria del P.M.

AD ALBISOLA TRAGEDIA DELL'ABERRAZIONE DOPO UN VIOLENTO LITIGIO

Uccide la moglie perchè non è pronta la colazione

Così dichiara una guardia di finanza che ha ferito anche il figlio gettatosi a far scudo alla mamma - L'assassino descritto dai vicini

Savona, 9

Una guardia di finanza ha ucciso stamane ad Albisola Mare la moglie ed ha gravemente ferito il più grandicello dei propri figli. Il grave fatto si è verificato verso le ore 8.30, in un appartamento di via Rossini, un nuovo quartiere sorto da pochi mesi.

Il marconista Antonio Barberini, in servizio da circa due anni presso il comando della Guardia di Finanza di Savona, trentaseienne, ha scaricato il caricatore della propria pistola di ordinanza, una 7,65, contro la moglie Filomena Gabriella Cancelli, di trentatrè anni, uccidendola all'istante e ferendo contemporaneamente il figlio Giorgio di undici anni, che si era lanciato sulla madre per difenderla.

Il tragico episodio può essere al momento ricostruito soltanto attraverso la testimonianza dei vicini di casa. L'omicida, infatti, non ha minimamente tentato di fuggire ed ora è interrogato dai carabinieri, mentre il piccolo Giorgio giace gravemente ferito all'ospedale e non è in condizioni di parlare.

La prima ad accorrere nell'appartamento è stata la signora Dora Robatto, titolare di una pensione situata al pianoterreno dello stesso caseggiato. La donna, senza la minima esitazione, è entrata nella casa, la cui porta era socchiusa, e si è trovata dinanzi il Barberini, immobile, accanto al corpo ormai inanimato della moglie, stesa sul pavimento del corridoio.

L'uomo, in preda ad un convulso tremore balbettava: «Ora è finita». Quindi, si è rivolto al figlio maggiore, gridandogli: «Ora puoi prendere la pistola e gettarla via, perchè non mi serve più». Ed infatti il ragazzo colpito da un proiettile all'emitorace sinistro, mentre si lanciava verso la madre per difenderla, seppure ferito aveva avuto la forza di raccogliere l'arma, portarsi sul poggiolo della camera da letto e gettarla in un giardino sottostante, come ha poi dichiarato un altro vicino di casa, tale Emanuele Bruzzone, di cinquantasette anni, che al rumore degli spari si era affacciato al balcone della propria abitazione, scorgendo il piccolo.

Nell'appartamento del Barberini, intanto, altri due bambini piangevano disperatamente: Emilio, di sei anni, e Patrizia, di cinque. Giorgio, invece, era sdraiato su un'ottomana del tinello. Quasi meccanicamente l'omicida ha preso in braccio la piccola Patrizia e seguito dalla signora Robatto, che aveva con sè Emilio, è uscito dalla casa e ha raggiunto la strada consegnando la figlia a una signora. Quindi è rimasto ad attendere i carabinieri, seduto su una sedia, appoggiata al muro di una casa.

I militi dell'Arma giungevano poco dopo sul posto e riaccompagnavano l'uxoricida nella propria abitazione, dove aveva inizio l'interrogatorio mentre con un'autoambulanza, il coraggioso Giorgio veniva trasportato all'ospedale di Savona, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le condizioni del piccolo, a sera, sono leggermente migliorate. I medici tuttavia mantengono la prognosi riservata. Giorgio è un bambino robusto, dai capelli tagliati a spazzola; può parlare, ma non ha voluto dire niente di quanto è successo, nè alla signora Robatto, la prima ad entrare in casa stamattina, nè al parroco di Albisola che è andato a trovarlo all'ospedale.

La famiglia Barberini non era molto conosciuta nel vicinato. I frequenti litigi, spesso violenti, fra i due coniugi, contribuivano infatti a tenere distante la gente da loro. Tutti sapevano però che la signora Gabriella, la vittima, era una brava donna, dedita solo alla casa e ai bambini. «Per i suoi piccoli faceva l'impossibile — ha detto la signora Robatto — il marito le dava pochi soldi. Infatti, buona parte dello stipendio, che era abbastanza buono, l'uomo lo spendeva nel bere. Così la donna si adattava a lavare le scale del condominio per tirare avanti, tenere la casa ordinata e i bambini puliti con vestitini poveri, ma decenti. Lui invece la scherniva. E per di più, quando lei gli chiedeva dei soldi la picchiava».

Il 30 settembre scorso, la donna, disperata, era andata dalla suocera a Roma ed era tornata la sera di giovedì scorso. Questo fatto, forse, deve avere ulteriormente indispettito l'uomo, causando così la tragedia di stamane.

Si sono appresi intanto nuovi particolari sull'accaduto. La discussione fra i due coniugi era cominciata già ieri sera ed era ripresa stamane prestissimo, pare verso le cinque. Ad un certo momento si è udito un grido, poi una sequenza di spari. Sono accorsi subito la signora Robatto ed un maresciallo della Guardia di Finanza che abita proprio di fronte all'appartamento, dove è avvenuto il delitto.

«Cosa è successo?» ha urlato il maresciallo, da dietro la porta. «Non è niente — ha risposto il Barberini — stavo guardando l'arma ed è partito qualche colpo». Poi si è deciso ad aprire e, agli occhi dei vicini, è apparso subito il cadavere della donna che giaceva supina in terra tra l'ingresso e il tinello, colpita da sette colpi di pistola. L'uxoricida stava in piedi muto ed impassibile, tenendo la bambina in braccio.

Al Sostituto Procuratore della Repubblica, che lo ha interrogato, il Barberini ha raccontato i motivi estremamente futili che lo hanno indotto a sparare: «Mi ero arrabbiato perchè non mi aveva preparato la colazione ed io dovevo uscire per andare in servizio».

Trovato un topo in un fiasco di vino

Napoli, 9

In un ristorante di via Milano, nella zona della ferrovia, è stato trovato un topo in un fiasco di vino fornito da una ditta fiorentina. La scoperta è stata fatta dal proprietario del ristorante, signor Corcione, quando ha aperto il fiasco per servire il vino ad un tavolo di clienti. Il fatto è stato denunciato alla polizia ed ai competenti organi sanitari che stanno svolgendo le indagini del caso.

A Milano formaggi con budella di animali

Milano, 9

Formaggio con budella di animali, questa è l'ultima sgradita novità riservata ai consumatori milanesi. La scoperta, secondo quanto riferisce un quotidiano della sera, è stata fatta dal signor Ermete Pallon che aveva acquistato del gorgonzola in una salumeria di via Lecco. Al momento del pasto, dal formaggio sono usciti lunghi filacci, inequivocabili pezzi di budella.

Si trattava di «supergorgonzola alla crema», una sorta di specialità che costa più del gorgonzola normale. Secondo il giornale probabilmente la sostanza ritrovata sarebbe il «caglio», che si estrae dall'intestino dei ruminanti al primo anno di età e viene usata quando è essicata, nella lavorazione del formaggio, in quanto serve per coagulare il latte.

E' probabile che la lavorazione non sia stata perfetta così il «caglio» invece di dissolversi (come avviene normalmente) sia rimasto nell'interno del gorgonzola.

Ora il formaggio con «budella» sarà consegnato al Laboratorio di igiene del Comune per le analisi di rito.

DURANTE UNA SPARATORIA CONTRO DUE BRACCONIERI

Guardiacaccia ucciso involontariamente da un collega

Armati di carabina i cacciatori di frodo non avevano sparato e si sono costituiti più tardi ai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 9

Un guardiacaccia di Piobesi, paese a venti chilometri da Torino, è stato ucciso da un colpo di rivoltella in pieno viso da un suo collega, nel corso di un conflitto a fuoco con due bracconieri. La vittima è Oreste Masera, di 40 anni. Il suo uccisore, denunciato a piede libero per omicidio colposo, si chiama Enrico Grosso e ha 27 anni.

Il Masera, che è sposato e padre di un ragazzo di 10 anni, ieri sera era di pattuglia con il Grosso e una terza guardia, Giuseppe Rainero, di 39 anni.

I bracconieri erano due individui di Vinonovo, il contadino Pietro Migliano, di 38 anni, e il carpentiere Silvano Bonau, di 26. Il primo aveva un potente riflettore alimentato da una batteria contenuta in uno zainetto, il secondo una carabina automatica «Remington» calibro 22. Erano appostati in una radura lievemente incassata, presso uno dei tratturi che attraversano la zona. Si ripromettevano di fare un buon carniere di lepri abbagliate dal faro e fulminate dalla carabina. I primi colpi non andarono a segno. Per contro permisero ai guardiacaccia di individuare la postazione dei bracconieri.

I sorveglianti arrivarono addosso ai due quasi di sorpresa, alle loro spalle, con manovra a tenaglia. All'estremità sinistra il Rainero, che non aveva nè pistola nè fucile, a destra il Masera e al centro il Grosso, i quali avevano entrambi spianato le «Beretta 7,65» di cui erano dotati.

Secondo quanto è emerso dall'interrogatorio dei protagonisti della sparatoria e dai rilievi eseguiti dai carabinieri, i guardiacaccia riconobbero i due quando furono a pochi metri di distanza e intimarono la resa. Il Migliano e il Bonau fecero per fuggire e mentre il primo tentò di uscire dalla morsa fuggendo verso sinistra, dalla parte in cui vi era il Rainero, l'altro, il Bonau, si lanciò di corsa in avanti, per lasciarsi le guardie alle spalle. Ma il Grosso, che gli era dietro, fu più lesto di lui e lo raggiunse, afferrandolo.

Ciò avvenne fra l'eco di alcuni spari, un paio partiti dalla pistola del Grosso, uno da quella del Masera. Quando poi il Grosso piombò sul Bonau e per trattenerlo lo prese per la giubba con tutte e due le mani (anche con quella che stringeva la pistola), si udì un altro colpo e il Masera, con un grido, si abbattè morto nel fango.

Tanto i bracconieri quanto le due guardie si resero immediatamente conto della sciagura e non pensarono più alla caccia proibita: i bracconieri si dileguarono, compreso quello che già era stato fermato, abbandonando sul posto soltanto il faro e lo zainetto con la batteria; i sorveglianti Grosso e Rainero si affrettarono a cercare di soccorrere il compagno e quando videro che per lui non c'era più nulla da fare si recarono a dare l'allarme.

Più tardi, poi, mentre su indicazione dei guardiacaccia i carabinieri battevano le campagne alla loro ricerca, il Migliano e il Bonau si recarono in caserma per consegnare la carabina e dare la loro versione dei fatti, confermare di essere incappati nelle mani dei guardiacaccia, ma negando di aver fatto uso della carabina.

Le indagini, iniziate subito, si concludevano alle 12 di oggi con la denuncia del Grosso per omicidio involontario.

Paolo Amerio

L'ALLUCINANTE RACCONTO DI UN METRONOTTE

Un misterioso funerale in piena notte nel Lazio

Sono in corso le indagini per chiarire la vicenda Forse potrebbe trattarsi di contrabbando d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Un carro funebre armato è al centro di una misteriosa, incredibile vicenda della quale si vanno occupando i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, sulla base della denuncia fatta da un metronotte.

Una storia che dovrebbe essere di contrabbandieri, ma della quale nessun altro elemento è emerso finora al di là del racconto fatto dal vigile notturno Eudidio Pergolesi.

Accadde la notte sul 25 settembre. Il Pergolesi perlustrava una strada di Ladispoli quando la sua attenzione venne attratta dall'assurdo passare in quell'ora — le due di notte — d'un carro funebre, con su bene in vista la bara e sei persone che seguivano il mesto corteo.

Un funerale in piena notte non può passare inosservato (e in verità non si capisce come i misteriosi personaggi avessero adottato proprio quel sistema per mascherare i loro traffici) e il metronotte Pergolesi, curioso e sospettoso, si dette a seguire il feretro alla lontana. Il corteo prese la via del mare e lentamente raggiunse la spiaggia.

Il Pergolesi voleva vedere fino alla fine ed era indeciso sul modo di intervenire. Se ne stava appiattito in un piccolo anfratto. Ma dovette fare un movimento che dette l'allarme. Uno dei misteriosi individui lo vide. Il vigile decise di uscire allo scoperto e di chiedere spiegazioni. Non fece in tempo. I sei sconosciuti alzarono su il coperchio della bara e ne tirarono fuori altrettanti mitra e impugnandoli si precipitarono sullo sbalordito metronotte, lo obbligarono sotto la minaccia delle armi a mettersi faccia a faccia alla roccia e mani alzate, lo disarmarono della pistola d'ordinanza e lo picchiarono fino a lasciarlo svenuto sulla spiaggia.

Quando il Pergolesi rinvenne, non c'era più nessuno. Credette di aver sognato, ma le dolorose conseguenze del pestaggio gli ricordarono che era stata dura realtà.

Ora si trattava di raccontarla ai suoi superiori. L'avrebbero creduto?

Conclusione: dalla notte della aggressione misteriosa al giorno della denuncia sono passate quasi due settimane. E il Pergolesi ci ha guadagnato una denuncia in base all'articolo 361 del Codice penale per la ritardata denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale, il che gli ha portato come prima conseguenza la immediata sospensione dal servizio.

Adesso sono in corso febbrili indagini alle quali collaborano, con i carabinieri, la Polizia e la Guardia di Finanza.

Eudidio Pergolesi è stato interrogato a lungo e più di una volta. Ha detto fra l'altro di aver udito, quella notte, sulla spiaggia, pronunciare dagli uomini misteriosi la parola «armi». Si tratterebbe di contrabbandieri di armi, dunque? Le indagini per questo verso sono in alto mare.

Ma un punto di vantaggio, gli investigatori lo hanno guadagnato. Attraverso l'attento esame di alcune fotografie e sulla base della descrizione di quello dei suoi aggressori che il metronotte aveva potuto vedere meglio, è stata ricostruita — col sistema americano dell'identikit — la fisionomia di uno dei contrabbandieri. Naturalmente viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Corre voce che la fisionomia ricostruita appartenga ad un personaggio ben noto alla Polizia che ora lo starebbe ricercando in tutta Italia.

R. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, che nella prima parte della riunione ha conservato un andamento incerto, si è in seguito ripreso per effetto di interventi sui titoli pilota. Il listino raccoglie quindi i prezzi massimi della giornata, ma presenta modeste variazioni nei confronti di ieri. In maggior ribasso si notano Liquigas, Marzotto, Bon. Ferraresi, Man. Tosi, Nebiolo e Cot. Merid. Meglio tenute le Ras, sulle quali insistono le voci di un probabile aumento gratuito del capitale, diversi elettrici, Gim, Cascami Seta, Eternit e Breda. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 439 milioni; azioni n. 944.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,85 (103,80); Red. 3,50% 95,20 (95,05); Ric. 3,50% 88,40 (88,20), 5% 98,50 (99); Trieste 5% 97,75 (—); Rif. F. 5% 96,40 (96,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,60 (100,55), 1964 100,90 (100,80), 1965 100,55 (100,70), 1966 100,70 (—), 1966 (sett.) 100,45 (100,675), 1968 100,75 (100,675), 1969 100,85 (100,60), 1970 101,90 (101,40), 1971 101,80 (—).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2910 (2955), Eridania 2520 (2500), Es. Molini 2100 (—), Motta 28.800 (28.500), Romana Zuccheri 271 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 129.300 (128.300), Ass. Mil. 40.400 (40.000), Ass. Mil. priv. 30.500 (—), Ass. Torino 13.600 (—), Ass. Torino priv. 9400 (9499), Incendio 12.950 (13.120), Fond. Vita 23.490 (23.300), L'Assicuratr. 61.450 (60.900), Ras 49.780 (49.050).

Bancari: Mediob. 84.500 (84.800).

Chimici: Anic 2560 (2550), Brioschi 10.740 (10.790), Gas Napoli 1030 (—), Erba 12.030 (11.950), Italgas 1727 (1722), Larderello 2685 (2705), Ledoga 13.195 (12.200), Liquigas 245 (254), Mira Lanza 53.800 (53.600), Ossigeno 2350 (2345), Pibigas 123,50 (124), Rumianca 2365 (2390), Saffa 8660 (8650), Sarom 1567 (1530).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1115 (1108), Cieli 2470 (2440), Dinamo 2003 (2001), Edisonvolta 2165 (2130), Bresciana 1994 (1995), Caffaro 275 (270), Calabria 1391 (—), Campania 1531 (—), Sarda 3790 (3760), Valdarno 3199 (3135), Emiliana 1940 (1955), App. Centr. 2710 (—), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2430 (2401), Lucana 1830 (1850), Magneti 1460 (1450), Marelli 785 (789,50), Orobia 2028 (—), Pugliese 1265 (1285), Romana 2860 (2830), Seso 1720 (1700), Sip 1178 (1169), Sme 2015 (2003), Tecnomasio 3115 (3120), Teti 2940 (2930), Terni 428 (427), Unes 2012 (—), Vizzola 3021 (3048).

Finanziari: Bastogi 2285 (2275), Breda 4890 (4780), Finelettrica 1223 (—), Finmare 598,50 (600), Finsider 1240 (—), Gim 6660 (6550), Invest 3955 (3970), Italpi 2980 (2930), La Centrale 10.025 (10.000), Pirelli & C. 7830 (7760), Sifir 1255 (1293,50), Stet 2999 (3000), Sviluppo 2390 (2388).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5060 (5100), Beni Stab. 7800 (—), Bonifiche 705 (770), Co. Ge. 14.000 (—), Imm. Roma 1250 (—), Sagi 2275 (2350), In. Edilizia 4845 (4850), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 8000 (8010), Silos Genova 6900 (6960).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 538 (533), C. Westingh. 1330 (1350), Fiat 2621 (2606), Fiat priv. 2130 (2148), Nebiolo 899 (925), Olivetti 4554 (4573), Tosi Franco 1635 (1650).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.400 (10.560), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2155 (2120), Ilssa-Viola 1490 (1455), Italsider 1501 (1495), Magona 1262 (1251), Metalli 4820 (4860), Montecatini 2735 (2740), M. Amiata 4550 (4560), Monteponi 780 (805), Siele 4700 (4790), Trafilerie 2850 (2795).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8500), Cot. Cantoni 29.950 (29.980), Val Ticino 41 (42,50), Olcese 1580 (1530), Cucirini 10.210 (10.200), Stampati 4568 (4595), Cascami Seta 7615 (7450), Fisac 470 (—), Lanerossi 4790 (4860), Gavardo 3880 (—), Scotti 199 (—), Linificio 1001 (1000), Marzotto priv. 1905 (1970), Rossari 35.600 (35.700), Rotondi 41.800 (—), Man. Tosi 4010 (4200), Cot. Merid. 780 (800), Pacchetti 1440 (—), Snia Visc. 4845 (4800), Snia priv. 3930 (3880), Bernasconi 3240 (—), Tilane 281 (—), Unione Manifatt. 96.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 1840 (—), L'Ausiliare 3295 (—), Mittel 3695 (—), Veneta 2370 (2375).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 181 (180), Cart. Binda 48.000 (48.050), Cart. Burgo 30.150 (29.930), Cementir 6350 (6400), Cer. Pozzi 1030 (1009), Cer. Ginori 1265 (1250), Ciga 7990 (7950), Edison 3401 (3338), Eternit 7800 (7690), Italcementi 22.300 (22.150), Cond. Acqua 808 (815), Rinascente 670 (667,50), Rinascente priv. 520 (506), Linoleum 3950 (—), Pirelli S.p.A. 5125 (—), Rejna A. 1720 (—), Smeriglio 352 (346), Terme Acqui 30.800 (31.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,35; sterlina 1736; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 620,90; doll. canadese 576,70; franco svizzero libero 143,5175; sterlina 1739,675; franco francese 126,715; marco Germania occ. 155,05; franco belga 12,48375; fiorino olandese 172,485; corona danese 83,71, svedese 120,575, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,70

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Mercato sostanzialmente sulle posizioni di ieri, con qualche oscillazione nei due sensi. Stazionari gli statali. Titoli trattati: 200 Generali, 25 Ras, 1000 Snia Viscosa, 1000 Catini, 1000 Liquigas a 245 (—13), 1800 Pirelli a 5115 (+15), 1000 Sade.

Generali 128.700 (128.500), Ras 49.200 (49.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4850 (4825), Italsider 1490 (—), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2303 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole annuvolamenti irregolari con residue piogge locali; possibilità temporalesche specie sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nevicate locali sull'arco alpino occidentale; sulle regioni nord-orientali e su quelle del versante adriatico e jonico parzialmente nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: sui versanti tirrenici moderati intorno a Sud-Est; versanti jonici e adriatici deboli o moderati dai quadranti settentrionali. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 23; Verona 10, 22; Trieste 17, 24; Venezia 12, 22; Milano 13, 20; Torino 11, 18; Genova 13, 23; Firenze 15, 24; Pisa 16, 23; Ancona 15, 21; Perugia 13, 21; Pescara 12, 21; L'Aquila 7, 15; Roma 15, 26; Campobasso 11, 19; Bari 16, 23; Napoli 14, 25; Potenza 10, 19; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 19, 24; Palermo 16, 24; Catania 12, 24; Alghero 16, 26; Cagliari 14, 24.

IL COLORE DI VIENNA

QUALCHE anno addietro, a Stoccolma, sullo Strandvagen, mi capitò di scendere in una «buca» dove un pittore svedese aveva esposto alcuni quadri di soggetto italiano. Sulla porta era scritto, in grande «Qui si vede l'Italia». Entro in quelle sale le cui pareti erano interamente coperte di pitture; e, di mano in mano, leggo «Rimini», «Portofino», «Capri» eccetera. Ma il bello era che non si vedeva, poichè mancava ogni traccia anche elementare, nè una casa, nè una strada, nè una barca, nè un vero e proprio mare. Sopra la parola «Rimini» campeggiava solo una macchia azzurra; di un azzurro più tenue sopra la parola «Portofino»; di un azzurro più cupo sopra la parola «Capri». Chiazze di colore, insomma, più o meno sfumate; e null'altro. Chi mi accompagnava ne rimase impressionato, scandalizzato; io no, per la verità, chè mi rendevo conto come l'artista avesse avvertito ogni soggetto esclusivamente per il colore, per talune vibrazioni che si producevano in lui, e che quel colore, rimastogli impresso nella memoria, servisse a rievocargli, e a definirgli, i vari spettacoli.

Pensavo a questo caso, l'altro giorno, a Vienna; e ci penso soprattutto ora che scrivo. Non è del resto, per me, una novità. Di Vienna, per quante volte l'abbia vista, ho sempre serbato, nel mio spirito, qualcosa d'ineffabile ma di preciso, valida a presentarmela compiutamente ma incapace a suggerirne spiegazioni e giustificazioni. Questa volta però l'impressione è stata tanto perentoria da indicarmene la natura e da individuarne la sostanza. E' stata questione d'un attimo, come accade in intuizioni di questo genere: l'attimo in cui il taxi, che mi trasportava dall'aeroporto, svoltando dal Kohlmarkt, ha imboccato il Graben. Una luce gialla gialla, diversa da ogni altra, che riusciva non solo a patinare le facciate degli edifici ma quasi a provocare le architetture, a disegnarne le linee, a svilupparne l'eleganza, a produrne la leggiadria: in conclusione, a conferire tono e carattere, personalità alle case e dalle case, di riflesso, alla strada.

Il fenomeno, non so per quali imponderabili ragioni, l'ho avvertito soprattutto in quel momento, forse perchè il Graben, per il suo disegno, per taluni particolari elementi tra cui è da mettere l'alto obelisco barocco, per una specie di concentramento di motivi, vi si presta in modo speciale; o forse per la particolarità del mio stato d'animo. Certo, in quel momento ho sentito (e capito) Vienna come non mi era accaduto mai: o meglio, sono riuscito tutt'a un tratto a rendermi conto di un'emozione che, per quanto imponente nello spirito, mi era rimasta indecifrabile o inspiegabile.

In seguito, questo chiarimento, l'ho applicato alle altre strade, alle piazze, agli edifici, ai monumenti. E ho ottenuto la soddisfazione di aver trovato la chiave sufficiente a schiudermi la comprensione della città, a svelarmene l'incanto e il mistero. Tutta questione di luce e di colore. Sul colore e sulla luce si regge la suggestione di Vienna.

* * *

Come se non bastasse, quando meno me l'aspettavo, ne ho avuto una riprova assai più evidente o di più facile apprendimento. Uscendo dal Kunsthistorisches Museum e percorrendo, dietro il Parlamento, la Reichsrat Strasse, sono stato colpito da una varietà di colori l'uno seguente l'altro. Erano edifici, naturalmente; ma così impregnati di colore, così prepotenti per la tinta, che la sostanza architettonica scompariva, o diventava trascurabile, per se stessa, per dar luogo solo a una serie di vibrazioni luminose. Si comincia da un giallo limone e si passa a un grigio cenere, poi a un grigio cupo, poi quasi a un rosa, infine a un'indefinibile gradazione di nero. Confesso che sono rimasto incantato. Dovessi trovare un paragone, mi richiamerei alla musica: per un trascorrere da emozioni ed espressioni quasi festose, leggiadre ad altre più serie e composte, fino a una conclusione austera e solenne. Tanti tempi di una sinfonia, insomma. La chiusa colma di suoni e di significati, con un impeto quasi drammatico, la dava il palazzo del Municipio, il Neues Rathaus. I municipi nordici, almeno nelle grandi città, si rassomigliano tutti, per la loro imponenza e gravità, edifici che sembra tolgano il fiato; ma questo della capitale austriaca, pur denunziando la sua parentela con quelli, presenta qualcosa di diverso, di speciale. Lì per lì non si riesce a spiegarla; poi si può arrivare. E' essenzialmente questione di colore, per i rapporti cromatici con gli altri edifici che gli stanno, più o meno, vicini. Un tal fatto ad Amburgo, per esempio, non si rileva, chè lì manca il passaggio per gradi da colore a colore; e vengono meno i tempi della sinfonia. Se sinfonia c'è, si esprime interamente in un unico edificio. A Vienna le cose vanno diversamente: un edificio, anche di proporzioni monumentali come il Neues Rathaus, costituisce l'anello di una catena, la nota, sia pure la più alta o conclusiva, di una complessa sinfonia.

Sarà un caso, non dico di no, e magari sarà un richiamo estroso il mio, ma Beethoven trovò a Vienna, in quest'aria, in quest'ambiente impulsi misteriosi per le sue ancor più misteriose (e divine) espressioni. Mi affaccio alla finestra della sua casa, a breve distanza da un tratto del Ring; e ho la presunzione di penetrare in qualcuno dei suoi sublimi segreti, mentre sento dentro di me qualche suo accordo, una eco delle sue sinfonie. Due stanze assai modeste, senza mobili, con pochi cimeli nelle teche o sulle pareti; eppure vi si avverte una presenza fascinosa, potente.

Due forestieri parlano a voce alta, e il custode li richiama: «Silenzio signori, per favore». Anche quell'ammonimento, in genere inconsueto, mi è parso significativo.

* * *

Non c'è modo che io mi distragga dalla mia idea e dalla mia sensazione che diventa quasi una fissazione. Nella cripta dei cappuccini, dove, come si sa, si trovano le tombe degli Absburgo — imperatori, re, arciduchi e una sola contessa — è la luce (o il colore) che mi avvince e mi vince. Si è detto, da una quantità di visitatori e di scrittori, che questo funebre spettacolo, più unico che raro, prende alla gola e offusca la mente. Quei morti, si è raccontato, diventano ossessivi, determinano invincibili incubi. Ma no, almeno per quel che mi riguarda. C'è, qui sotto, una gradazione di grigi, determinanti tutti insieme, una strana atmosfera che illustra la storia e la morale, l'umano e il divino, la vanità e l'eternità, come nessun'altra. Se penso a uno spettacolo che lì per lì risulta affine a quello delle tombe dei re di Spagna all'Escuriale presso Madrid, l'effetto e il senso sono di tutt'altro genere o di tutta altra forza.

E se entro nella chiesa degli Agostiniani, dove sono custoditi, in tante urne, i cuori degli imperatori e dei re? I frati lo hanno ben capito, se lasciano, a una certa ora, la chiesa in un'oscurità profonda, appena rotta da un esile lumino.

Via; torno sul Ring, guardo nelle sale dei grandi caffè, del «Sacher» e del «Kursalon»: altra luce, altri colori, altri toni. Metto insieme queste impressioni cromatiche, che sono poi emozioni, e ne ricavo la somma. La somma è Vienna.

Luigi M. Personè

Nel corso di una manifestazione svoltasi in un albergo di Ischia, Anna Magnani ha ricevuto il «ciak d'oro». Ecco la popolare attrice mentre viene calorosamente festeggiata dal pubblico

Il Papa s'intrattiene con il Card. Aloisi Masella durante la visita alla Basilica di San Giovanni

STA PER APRIRSI LA STORICA ASSISE DELLA CHIESA

I veri protagonisti del Concilio Ecumenico

Sono i vescovi che nell'Aula conciliare dovranno prendere la parola e votare sui vari problemi in esame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Sono cominciati, alla spicciolata, gli arrivi dei vescovi. I primi a presentarsi a Roma sono stati quelli del Nicaragua che avevano lasciato il loro paese non senza prima aver inviato un messaggio alle autorità civili a favore della pace e della tranquillità. Quasi un monito: non fate nulla di... pericoloso in nostra assenza. Non c'è da meravigliarsi: si sa come vanno, infatti, certe cose nel Sud America. Il cardinale Caggiano, arcivescovo di Buenos Aires che era partito in nave è dovuto tornare precipitosamente indietro in aereo: la sua presenza era necessaria mentre infuriava la lotta nella capitale. Egli gode, infatti, di eccezionale prestigio presso tutte le fazioni argentine. Il messaggio dei vescovi americani ai fedeli — che l'«Osservatore Romano» ha pubblicato con grande rilievo — si è fatto ammirare per la sobrietà di linguaggio e per un senso di profonda umiltà: ecco, hanno detto in sostanza, noi veniamo a Roma: non ci sono stati nelle nostre file dottori della Chiesa, non vantiamo santi canonizzati. Portiamo solo i risultati dell'esperienza apostolica in una terra giovane dove il cattolicesimo compie indubbiamente progressi.

E' nota la vicenda di una pastorale dei vescovi olandesi che nella edizione italiana è stata ritirata dalle librerie ecclesiastiche. E' stato detto che la decisione fu presa perchè la traduzione non aveva rispecchiato fedelmente il testo, ingenerando confusione: sembra però che, nel testo, qualcosa suonasse come una stonatura nei riguardi della valutazione del Concilio di Pio IX e nei riguardi del ruolo dei laici nella Chiesa. Anche i tedeschi hanno fatto sentire la loro voce in questa vigilia conciliare: in sostanza hanno echeggiato i motivi che devono far tendere la mano ai fratelli separati e hanno riconosciuto i danni che certe teorie nate nella loro terra hanno portato a tutta l'umanità. Insomma un «confiteor» che fa pieno onore ai vescovi che lo hanno formulato contro posizioni revansciste di ogni tipo. Abbiamo fatto questi accenni per dire che i vescovi sono ora, come lo saranno durante la grande assemblea i veri protagonisti del Concilio. Dovranno prendere la parola nell'Aula conciliare sui vari problemi, portare il contributo della loro esperienza, votare pro o contro, prospettare degli emendamenti. Poi, una volta tornati in sede, il Concilio sarebbe davvero una inutile cosa se non trovasse nel loro insegnamento e nelle direttive una applicazione univoca e integrale. E con ciò appare chiaramente che essi saranno anche i protagonisti del «dopo-Concilio».

Diremo subito che Papa Giovanni ha voluto, in un certo senso, che lo fosse anche nella fase antipreparatoria. Papa Pio IX aveva creduto opportuno interpellare un ristretto numero di prelati: Giovanni XXIII, favorito anche dalla celerità dei mezzi di comunicazione, li fece interpellare tutti. Chiese loro, in un questionario, cosa pensassero del Concilio e quali argomenti desiderassero vi fossero inclusi. I giornali alla ricerca di curiosità in un settore in cui era mantenuto strettissimo riserbo parlarono di un vescovo «avvenirista» che si era preoccupato della evangelizzazione dei pianeti nei futuri voli spaziali. Fu una eccezione. In pratica tutti i prelati dimostrarono di tenere gli occhi bene ancorati alla realtà, prospettando problemi e suggerendo soluzioni: un materiale imponente che potrebbe alimentare dieci concili. Tutte le proposte, tutte le «avances» confluirono dopo lo esame delle commissioni preparatorie nei 70 schemi predisposti dalla Commissione centrale: in un latino perfetto contengono, in sintesi, la risultante di dibattiti appassionati, di discussioni lunghe e anche di contrasti in materia dottrinale, morale e sociale.

Le lettere dei vescovi dettero subito la immediata sensazione della situazione della Chiesa. Se monsignor Baldini, vescovo di Chiusi e Pienza fu il primo a rispondere a pochi giorni dalla ricezione del questionario della Santa Sede, altri tardarono per approfondire i temi. Altri, infine, non risposero per nulla: dettero un significato più vero alla espressione «Chiesa del silenzio». Nessuna missiva giunse dalla Bulgaria, dall'Albania, dalla Lituania, dalla Cecoslovacchia. Due lettere giunsero chissà come dalla Lettonia, una dall'Ungheria — non era naturalmente di Mindszenty —; le lettere ai vescovi del Vietnam comunista furono respinte e, rispedite una seconda volta, andarono disperse. Nessuna risposta dalla Cina dove i vescovi fedeli a Roma testimoniano con le sofferenze la loro fede, mentre i vescovi scismatici fanno un punto d'onore a non avere relazioni con Roma e a dare a Marx la stessa posizione che danno a Cristo. Risposero metà dei vescovi jugoslavi, ma non arrivò la risposta di Stepinac.

Ora in Vaticano ci si domanda: «E in sede di Concilio quali saranno i seggi vuoti? Quali i pastori che non potranno venire?». Discretamente, serenamente, in un discorso papale e in un commento dell'«Osservatore» si rivolse un appello a «chi di dovere» perchè non volesse impedire il viaggio dei vescovi a Roma e la partecipazione ad una assemblea sovranazionale che finirà per costituire un contributo alla fraternità e alla comprensione fra i popoli. Quell'appello non ebbe risposta. I nomi degli «assenti» sono nel ricordo e nel pensiero del Papa il quale ad ognuno che torna da viaggi nelle terre orientali chiede notizie di monsignor Slipy, un metropolita russo che da una ventina d'anni soffre nelle prigioni sovietiche. Saranno vuoti i due seggi del cardinale Mindszenty che si trova a Budapest nella sede della Legazione americana dal '56 e del cardinale Arteaga, rinchiuso a l'Avana nella sede della Ambasciata argentina dal momento delle prime repressioni di Fidel Castro contro la Chiesa.

Sarà vuoto il seggio di Beran, l'eroico arcivescovo di Praga che, dopo aver sfidato le ire del nazismo per la sua opera patriottica ha dovuto subire la persecuzione comunista ed ora è relegato «in qualche parte» nel paese. Mancherà il vescovo lituano Borisevicius il cuo nome è seguito sull'Annuario pontificio dalla frase «in carcere per la fede». I nomi di alcuni degli assenti sono circondati da un alone di santità. Il vescovo di Shangai, Ignazio Kiong Ping Mei, si trova in carcere dal '55: fu accusato di essere una spia americana. Nel 1952 fu arrestato il vescovo di Nanchang, Ciu shi scià: era stato designato dal Governo a mettersi a capo della Chiesa nazionale cattolica cinese staccata da Roma. Con perfetto spirito di «humor» rispose: «E' troppo poco essere fatto papa della sola Cina. Se resto fedele a Roma posso diventare papa di tutta la Chiesa cattolica e questo sarebbe il maggiore onore per la Cina». E' in carcere da dieci anni.

Ed ora una domanda di grande interesse: «La potestà dei vescovi risulterà rafforzata dal Concilio?». Una curiosa polemica si è svolta recentemente a Roma tra un giornale romano che, in fondo, ha paventato con le «idee rinnovatrici» di Papa Giovanni una sorta di «episcopalismo» nella Chiesa cattolica e cioè una certa perdita del potere papale. L'«Osservatore Romano» ha risposto brevemente «en passant» senza entrare direttamente nel merito della questione, che nessun timore del genere doveva aversi proprio perchè il Papa anche nel pieno riconoscimento della dignità e potestà dei vescovi resta sempre la volta e il cardine dello edificio della Chiesa, la pietra angolare. Se si va ai lavori preparatori, alle dichiarazioni di alcuni prelati si sente sottolineata l'esigenza di una «rivalutazione» della funzione del Vescovo nella piena dipendenza dal Papa. Ne hanno accennato sia il cardinale Dsepfuer in una conferenza a Roma, sia il cardinale Koenig arcivescovo di Vienna, sia il cardinale Alfrink, olandese, che ampliando il concetto ha chiesto «meno centralizzazione» e ha prospettato per i tempi moderni l'urgenza di una maggiore internazionalizzazione della Curia. Qualche altro, sempre in tema di funzione dei vescovi, ricordò che il Concilio Vaticano I non aveva avuto il tempo di affrontare le questioni del potere dei vescovi e la natura delle relazioni tra il capo della diocesi e il Capo della Chiesa prospettando che il Vaticano II poteva dire una parola in merito aggiungendo, magari, un codicillo sulla reale autorità da dare ad una assemblea o conferenza di vescovi su una determinata regione.

Ed ora un'ultima considerazione: dopo la definizione del Concilio Vaticano I sulla infallibilità del Romano Pontefice, si diceva da qualche parte che i Concili erano ormai inutili nella Chiesa dato che il Papa poteva agire da solo. Ha osservato un illustre storico ecclesiastico, lo Jodin, che la rigidità interna ed esterna della struttura ecclesiastica si differenzia sostanzialmente dalle dittature perchè non abolisce e non può abolire la vita e la responsabilità propria dei membri e «perciò i Concili conservano la loro funzione nella vita della Chiesa. D'altra parte il contributo di idee e di studi da parte dei vescovi, la loro presenza intorno al Papa nell'atto di prendere decisioni sempre importanti nella vita della Chiesa, rappresenta una espressione quasi tangibile di quella unità voluta da Cristo e per la quale ha pregato, una manifestazione di compattezza del corpo ecclesiastico di straordinaria forza psicologica e quindi di un indubbio significato pastorale».

A. Paglialunga

UNA SOSTA ROMANTICA NEL CANAVESE RICCO DI VERDE E D'ACQUE

IL TEMPO SI È FERMATO NEL SALOTTO DI «NONNA SPERANZA»

Tutte al loro posto «le buone cose di pessimo gusto» cantate da Guido Gozzano - Visitatori d'ogni parte al «rifugio» del poeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

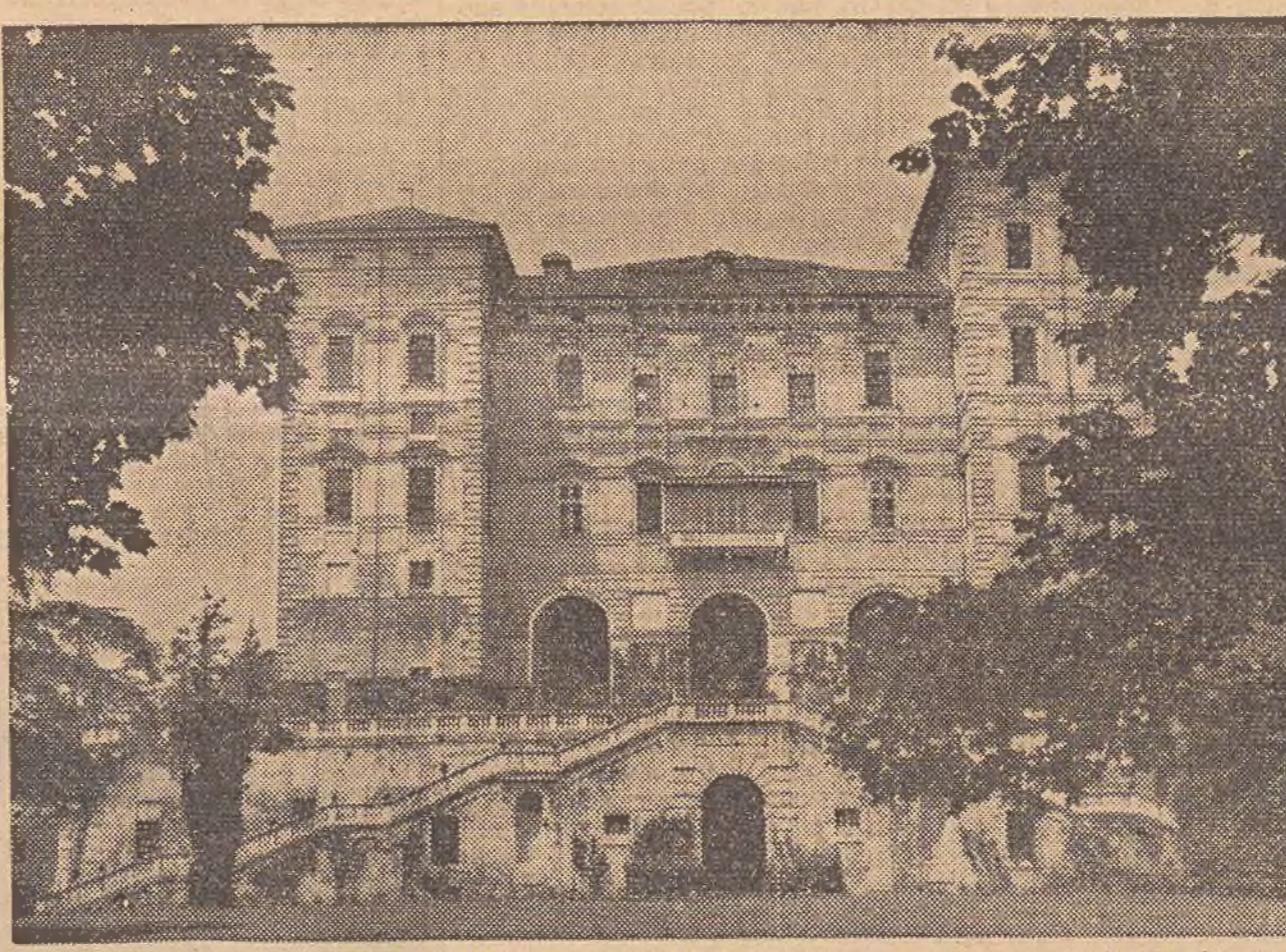
Agliè, ottobre

Il Canavese è veramente fresco e verde, com'è sempre dolce, secondo la definizione di Guido Gozzano, di cui parlano, qui, ogni filo d'erba, gli alberi, i molti e ricchi corsi d'acqua, questa o quella casa «fra l'agreste e il gentilizio, coronata di glicini leggiadre», le belle strade tra pescheti e mandorli. Chi attraversa questa incantevole terra canavesana, ha l'impressione di poter incontrare ad ogni passo, le dolci e malinconiche figure della poesia gozzaniana. Sembra un gioco di fantasia, eppure all'improvviso — mentre da Ivrea, lasciata la «cerulea Dora», ci avviciniamo al «Meleto» — la stessa realtà che ci circonda sembra una fantasia. «Come in uno smalto» appare «il Canavese: Ivrea Turrita (anche se oggi ha un volto nuovo e operoso), i colli di Montalto, la Serra dritta, gli alberi, le chiese...».

Man mano che ci avviciniamo al «Meleto», il poetico «rifugio» gozzaniano, la «serenità canavesana» diventa più suggestiva. L'autista che ci accompagna, dapprima un po' scettico, è ora anch'egli preso dalla suggestione dell'ora e del luogo. L'autista è un canavesano: Giuseppe Donato, la cui madre, Felicita Giacosa vedova Donato, è cugina di Giuseppe Giacosa, il poeta di Colleretto Giacosa. E' dunque di casa anche qui, ad Agliè, dove siamo giunti dopo una scorribanda nel Canavese. Eppure, per raggiungere il «Meleto», abbiamo dovuto chiedere informazioni: Giuseppe Donato, lo aveva confessato, non vi era stato mai.

Timidi e malcerti cartelli a un certo punto della strada indicavano, proprio su quella che fu la «via del rifugio», che avremmo potuto proseguire in automobile sino al «Meleto». Facemmo proprio uno sforzo a prestar fede a quei cartelli, così stretta e incerta era la strada. Arrivammo infine al cancello della villa che tanta parte ha nella poesia di Guido Gozzano. Tutto sembrava deserto e abbandonato. Bussammo quasi senza fiducia di essere ammessi aldilà di quel cancello; ed eravamo perciò già preoccupati del ritorno, perchè la «via del rifugio» è tanto stretta da non consentire alle automobili inversioni di marcia. Invece, dopo un po' comparve una ragazza, di cui conoscemmo quasi subito il nome e l'incredibile storia: Cecilia, una giovane «india» giunta in Italia non si sa come, dopo essere stata abbandonata da bambina in una foresta del Messico.

Cecilia, dopo averci in breve detto tutto di sè, ci assicurò nel suo strano e primitivo linguaggio che «Madama» sarebbe stata ben lieta di riceverci. E avendo appreso che venivamo da Napoli, ci parlò a lungo e con molto calore di mille cose e soprattutto di Napoli, dove nello scorso dicembre era stata insieme con «Madama» che fu invitata come madrina della scuola media di Fuorigrotta — forse l'unica in Italia! — intitolata a Guido Gozzano. L'attesa di «Madama» si protrasse ancora un po' e Cecilia ne approfittò per informarci delle piccole questioni locali relative alla tomba del poeta, fornendoci molti particolari «segreti» con l'impegno di non riferirli, perchè «Madama» non voleva...

E «Madama», giungendo nel frattempo, capì subito che Cecilia piuttosto chiacchierina aveva parlato troppo, e la rimproverò severamente ma con affetto, ingiungendole (con poco successo) di non intervenire nella lunga conversazione che subito intavolammo sul «Meleto», su Gozzano (naturalmente!) e sulla cerimonia svoltasi a Napoli in occasione dell'inaugurazione della scuola intitolata al poeta. «Madama», lo sentivamo, era ancora felice per quella indimenticabile cerimonia; e per prima cosa, nell'introdurci nel «sacrario» gozzaniano, di cui ella è gelosa e amorosa vestale, ci mostrò sul busto del poeta un fascio di rose appassite ancora avvolte nella carta cellophane: «Sono le rose di Napoli! — ci disse con entusiasmo — Le diedero a me ma erano per Guido!».

Le rose appassite di Napoli erano perfettamente intonate in quell'atmosfera di un tempo relativamente vicino eppur tanto remoto. La stessa «Madama» che ci era accanto e ci parlava, sembrava uscita per uno strano sortilegio dalle pagine gozzaniane. Ora eravamo nel salotto di «nonna Speranza», rimasto come lo vide il poeta, evocando un lontano ricordo del 1850: «Loreto impagliato ed il busto d'Alfieri, di Napoleone — i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto!) — il caminetto un po' tetro, le scatole senza confetti — i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro — un qualche raro balocco, gli scrigni fatti di valve — gli oggetti col monito "salve, ricordo", le noci di cocco...», Venezia ritratta a musaici, le miniature, i dagherrotipi... tutto, insomma, com'era allora: il gran lampadario, il cucù e persino le stesse «sedie parate a damasco chermisi... del mille ottocento cinquanta!». Capimmo allora la straordinaria storia del «Meleto», ossia del «Rifugio», ossia di «Villa Amarena», ricperta nel 1940 come aveva previsto Gozzano in una sua poesia, dopo 23 anni con una semplice cerimonia.

«Il giardino — ci racconta «Madama» era diventato una vera selva intricata, dove rovi ed erbacce avevano distrutto le aiuole. Mi posi subito all'opera riparatrice, con un fervore quasi sacro, liberando le aiuole, [illegible] vano amato ad ammirato Guido, e, per l'occasione, indossai un vestito ricco e bello alla moda dell'ultimo Ottocento.

«Così vestita andai loro incontro in giardino suscitando nelle gentilissime un vero entusiasmo. — E' rinata Carlotta! — esclamavano — Buona sera signora Speranza! — Risposi abbracciandole ad una ad una commossa al suono di quei nomi tanto cari a Guido. Volli offrire alle buone signore dolci e vino bianco, come ai tempi di Nonna Speranza, 1850».

Questo racconto presenta meglio di ogni descrizione «Madama», cioè la signora Edvige Gatti in Facchini che per amore della poesia gozzaniana comprò nel 1939 il «Meleto», dove ora vive col marito, due figli e la fedelissima (anche se un po' chiacchierina) Cecilia. Madama Edvige, con la sua presenza fisica, ha fermato il tempo ad Agliè. «E' rinata Carlotta!», ella dice; e non sa ch'ella, che ha oggi gli anni che avrebbe avuto Guido Gozzano, è stata sempre Carlotta, sin da quando ancora fanciulla vide per la prima volta il poeta a Torino in casa di Nino Oxilia, della cui sorella ella era amica. Nel 1906 sposò l'industriale Facchini. L'anno successivo Guido Gozzano pubblicò «La via del rifugio» che la giovane sposa leggeva e rileggeva incantata e con trasporto senza nemmeno pensare che trentadue anni dopo, ella sarebbe diventata, proprio per quelle poesie, la padrona di casa del «rifugio».

Oggi la signora Gatti, una vera dama piemontese d'altri tempi, ha restituito agli amanti della poesia tutti i ricordi di Guido Gozzano; e al «rifugio» giungono perciò visitatori da ogni parte. Ci sono stati l'attuale Capo dello Stato on. Antonio Segni, il Presidente del Senato Merzagora, il Ministro Pella, Adriano Olivetti e tante e tante altre personalità insieme con una infinita schiera di gente di ogni condizione. A tutti «Madama» mostra con orgoglio sempre vivo non solo il salotto di Nonna Speranza, così com'era, ma ogni cosa che parla di Guido: la sua stanza, il lume, il tavolino col quale la signora Diodata Gozzano, madre del poeta, fece aria al figlio morente; i capelli, il ricordino della Prima Comunione, il salvadanaio e mille altri piccoli oggetti che la signora Diodata e la figlia Erina donarono alla signora Gatti per farli custodire con amore nel «sacrario».

Siamo ora, dopo una minuta visita alla villa, di nuovo nel salotto di «Nonna Speranza». E' il momento del commiato, ed anche per noi c'è un piccolo e caro dono: la signora ci offre un quadrifoglio di Guido, assicurandoci che ci porterà fortuna. Ritorniamo nel giardino e ritroviamo ancora l'atmosfera incantata del Canavese. Rivediamo il frutteto «nè malinconico nè lieto», ai piedi del colle di Macugnano, proprio dove Gozzano ancora fanciullo contrasse il male che venò di malinconia tutta la sua poesia; e, lasciata ormai la «via del rifugio» nella luce ancora chiara di primasera, Agliè ci saluta ricordandoci ancora una volta Guido Gozzano con l'immagine stupenda del Castello dei Duchi di Genova con la «romita bellezza delle vecchie mura e dei viali e dei parchi verdeggianti» ora aperti al pubblico. Ritorniamo verso Ivrea, ora più «turrita» per lo sviluppo industriale, e ci sembra di aver varcato il confine di una altra epoca, dopo un lungo viaggio in tempi remotissimi.

Angelo Cavallo

Il castello ducale di Agliè che fu meta abituale delle ultime passeggiate di Guido Gozzano

La rivista «Turismo»

E' uscito il numero di settembre-ottobre della rivista *Turismo*, diretta da Mario Maurizi, con la copertina e un articolo dedicati al convegno di studi «Rivalutazione della collina», organizzato a Treviso. Il sommario dell'interessante fascicolo, come sempre ricco di belle illustrazioni, reca le firme di Luigi Serravalli, Marisa Marinelli, Liliana Caponi, Mario G. Midena, Remigio Marini, Giorgio R. Ravasini, Antonio Zieger, Paolo Tosel, Marisa Ferri, Giuseppe M. Musso, Elio Balestrieri, Luigi Pasquini, Luigi Servolini, Mario Russo e Mario Tortora. Recensioni, cronache d'arte e notizie completano il fascicolo.

Il XIV Concorso di prosa latina

Roma, 9

L'Istituto di studi romani ha indetto il XIV Concorso internazionale di prosa latina (Certamen Capitolinum). Si rileva dal bando che la misura dei premi in denaro è stata aumentata: al primo vincitore spetteranno infatti lire trecentomila, oltre alla riproduzione in argento della Lupa Capitolina, mentre al secondo spetteranno lire centocinquantamila, oltre alla medaglia d'argento. Il termine per l'invio delle composizioni scade con la fine del gennaio 1963. Il bando con le norme particolareggiate va chiesto all'Istituto di studi romani, piazza dei Cavalieri di Malta 2, Roma.

La nuova edizione di «Conoscere»

Sono passati quattro anni dall'uscita della prima edizione di «Conoscere» e la Fratelli Fabbri Editori ha deciso di rinnovare ed aggiornare questa enciclopedia ormai divenuta famosa. L'edizione Verde uscita nei giorni scorsi è quindi volta a soddisfare ancora di più le esigenze scolastiche dei 600.000 ragazzi che ogni anno iniziano le scuole elementari.

Migliorato anche come veste grafica e stampato su carta tipo «Capolavori nei Secoli», il nuovo «Conoscere» contiene una importante novità: 4 pagine in più contenenti un corso di lingua italiana ed un corso di lingua inglese, che rilegate, formeranno 2 volumi. Per aiutare i ragazzi nella dizione, la dispensa n. 1 avrà inserito un disco microsolco; le dispense n. 2 e 3 conterranno un vocabolario dall'italiano all'inglese e le n. 4 e 5 viceversa. Inoltre le coperte per rilegare i volumi, che saranno formati dalle solite 12 dispense, conterranno un altro disco microsolco con inciso un corso di lingua inglese. Riassumendo, l'opera sarà formata da 16 volumi di 12 dispense più 4 volumi di dizionario enciclopedico, più 1 volume di lingua italiana e 1 volume di lingua inglese.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL BILANCIO '62-'63 DEL TESORO

Stanziati cinque miliardi in aumento del Fondo di rotazione

E' una concreta anticipazione del provvedimento più congruo che sarà varato in sede parlamentare

Un importante provvedimento a favore dell'attività del Fondo di rotazione è contenuto nel supplemento alla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica che riporta lo stato di previsione dell'entrata e lo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1962 al 30 giugno 1963. Vi si legge infatti, iscritto al capitolo 610 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso — lo stanziamento di 5 miliardi di lire per l'aumento della dotazione del Fondo di rotazione, operante, come noto, a favore delle nuove iniziative industriali ed economiche a Trieste e nel Goriziano.

L'aumento della dotazione è da tempo nei voti del comitato gestore del Fondo, delle autorità e degli enti economici, poichè lo sviluppo delle iniziative e il profilarsi di talune di ingente valore, hanno creato il problema della continuità dei finanziamenti, nel timore di veder esaurite le attuali disponibilità. E' noto che il Fondo concede mutui a vantaggiose condizioni, praticamente con incessante ritmo: mano a mano cioè che i beneficiari versano le rate di rimborso si viene a creare la disponibilità per la concessione di altri mutui. La favorevole congiuntura che vede moltiplicarsi le nuove imprese industriali ha già impegnato però molte delle risorse del Fondo e si trattava quindi di ottenere l'aumento della dotazione con un ulteriore stanziamento statale, istanza di cui si sono formalmente fatti interpreti gli onorevoli Bologna e Sciolis, con la presentazione di un progetto di legge richiedente la concessione di 10 miliardi di lire. Si è anche appreso che lo stesso Governo intende fare proprio il provvedimento, forse concedendo una somma ancora maggiore.

Di fatto quanto contenuto nel bilancio del Tesoro rappresenta ora una concreta anticipazione del provvedimento. Negli ambienti competenti si ritiene infatti che il Governo abbia inteso di assicurare fin dal corrente esercizio finanziario una congrua quota del contributo atteso dal Fondo di rotazione, in modo da stanziare poi il di più quando maturerà la definizione legislativa del provvedimento.

L'agitazione negli ospedali

Si è svolto ieri, e continua ancora nella giornata odierna, lo sciopero proclamato dalla Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste, aderente alla Camera confederale del lavoro, in adesione all'analoga azione intrapresa in tutto il territorio nazionale dalle organizzazioni sindacali. Lo sciopero, come è stato già annunciato, avrà termine alle ore 6 di domani.

La Federazione, in un suo comunicato, informa che la manifestazione di protesta ha avuto piena riuscita in tutti gli ospedali triestini: Maggiore, Maddalena, Società amici dell'infanzia e «Burlo Garofolo»; hanno preso infatti parte allo sciopero tutti i lavoratori interessati all'azione, tranne qualche isolato, per cui la percentuale degli astenuti dal lavoro può essere valutata al 97 per cento del personale. In tale percentuale non rientrano logicamente le esenzioni predisposte dall'organizzazione sindacale per garantire i servizi essenziali d'assistenza.

Da parte dei sindacati si fa ancora notare che, qualora dallo sciopero in corso non si debba giungere ai risultati che si sperano, in collegamento con i sindacati nazionali, lo sciopero sarà ripreso nella prossima settimana.

Interessamento di Tremelloni per il problema degli ex GMA

Nel corso della sua visita alla Federazione provinciale del PSDI, il dott. Tribuni, segretario particolare del Ministro del Tesoro on. Tremelloni, ha avuto modo di ricevere una serie di delegazioni dei dipendenti del cessato GMA (personale civile ex PC passati agli impieghi civili, appartenenti alle forze di polizia, al CAM ed alla SELAD). Nel corso degli incontri sono stati esaminati e approfonditi i vari problemi ancora insoluti in ordine alla applicazione della legge 12 dicembre 1960 n. 1600 e alla sistemazione del personale.

Il dott. Tribuni ha rinnovato il suo personale interessamento per una sollecita e definita soluzione dei problemi, riservandosi di darne tempestiva comunicazione agli interessati.

Rinviato il varo della «Taiyung»

Il già annunciato varo della motonave «Taiyung» della Taiwan Navigation Co. che avrebbe dovuto aver luogo domenica al Cantiere Felszegi di Muggia, è stato rinviato a domenica 21 ottobre alle ore 10.

DOPO L'11 NOVEMBRE LA SCUOLA AL FERDINANDEO

Domenica in Municipio convocazione straordinaria del Consiglio comunale in onore del Capo dello Stato

La scuola elementare presso il Ferdinandeo, al Cacciatore, funzionerà solamente dopo le elezioni dell'11 novembre, quando le lezioni dovranno essere sospese in tutte le scuole per la trasformazione delle aule in seggi elettorali. Così ha deliberato ieri sera la Giunta comunale. Come è noto, trasferitosi il Convitto «Nazario Sauro» dal Ferdinandeo all'ex collegio orfani di guerra di via Gessi, l'edificio del Cacciatore è diventato disponibile. Il Comune aveva annunciato pertanto, durante una seduta consiliare della scorsa primavera, la sua intenzione di aprire in quella sede cinque classi elementari, [illegible] Rozzol [illegible] l'affollata scuola di San Luigi oppure in altre scuole cittadine, ancora più lontane e quindi raggiungibili con maggior disagio.

Un problema poi sorgerà quando la scuola sarà pronta e bisognerà decidere la sorte degli alunni che abitano in quel rione, e che frattanto hanno incominciato a frequentare altre scuole. Per quanto riguarda la scuola materna, l'OAPGD si è assunta invece l'incarico di aprirla immediatamente.

Nella seduta di ieri sera della Giunta è stata decisa la convocazione straordinaria del consiglio comunale per la solenne cerimonia che avrà luogo domenica in Municipio. Il Sindaco offrirà al Presidente della Repubblica on. Segni la pergamena attestante l'attribuzione della cittadinanza onoraria di Trieste e una riproduzione in oro del sigillo trecentesco.

Per interessamento dell'Amministrazione comunale, la Cassa di Risparmio ha deliberato il riscatto gratuito del deposito di oggetti non preziosi fino a 500 lire di sovvenzione e il riscatto con il solo versamento della sovvenzione, senza interessi, per le polizze da 500 a 3 mila lire, relative a pegni fatti fino al 31 marzo scorso.

Riunione-conferenza sul problema degli ex GMA

PARLERA' L'AVV. POILLUCCI

Il comitato direttivo della Unione ex GMA — associazione sindacale apolitica ed apartitica — si rende promotore di una riunione di categoria con l'intervento degli esponenti della stampa. La riunione è indetta per sabato 13 ottobre alle ore 19.30 nella sala di via S. Nicolò 7. Parlerà l'avv. Camillo Poillucci sul tema: «L'impegno assunto dal Governo con l'emanazione della legge normativa 1600-60 per la sistemazione dei dipendenti dell'ex Governo Militare Alleato votata all'unanimità dai due rami del Parlamento. Il diritto del cittadino che richiede l'attuazione di una legge dello Stato. Il dovere di chiunque di osservarla e di farla osservare».

Messa per mons. Bruni

Questa sera alle ore 19 nella chiesa dei padri francescani veneti di Santa Maria Maggiore sarà celebrata una Messa solenne in suffragio di mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria. Sono invitati a presenziare al rito funebre quanti conobbero ed amarono il buon sacerdote recentemente scomparso.

Gli uffici della Curia vescovile rimangono chiusi domani giovedì 11 ottobre, giorno d'inizio del Concilio Ecumenico.

RELAZIONE PUPPI ALLA GIUNTA MUNICIPALE

Nell'efficienza dell'Economato la funzionalità dei servizi comunali

Una vasta gamma di incombenze quotidiane

Alla Giunta comunale ieri sera è stato il turno della Ripartizione economato a presentare la relazione sulla attività svolta durante il quadriennio amministrativo 1958-1962. L'assessore Ervino Puppi ha esordito rilevando l'alto numero di delibere proposte dalla Ripartizione X per l'approvazione da parte del Consiglio comunale: ben 4 mila, riguardanti acquisti, affittanze attive e passive, alienazioni e lavori vari.

Fra gli acquisti di maggiore importanza sono stati ricordati quelli relativi al parziale rinnovo dell'autoparco e delle attrezzature del servizio di nettezza urbana, l'acquisto di mobili e suppellettili per il salone degli uffici anagrafici del nuovo palazzo municipale, gli acquisti delle divise e degli accessori per il ricostituito Corpo dei vigili urbani, del materiale per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri, dei mobili per le scuole di nuova istituzione nonchè delle attrezzature per le officine e i magazzini dell'autoparco. E' in corso di perfezionamento la deliberazione per la meccanizzazione dei servizi anagrafici.

Il servizio di stamperia e legatoria, ammodernizzato nei macchinari, ha provveduto alla fornitura degli stampati occorrenti ai vari uffici e servizi comunali. L'Economato ha provveduto inoltre ad amministrare stabili e terreni di proprietà comunale, ed ha portato a termine le laboriose pratiche per lo sgombero di alcuni edifici di pubblica utilità. Così gli stabili di via Vasari, via d'Azeglio e via Cavalli, per la costruzione di un nuovo edificio scolastico e lo stabile di via dell'Istria 139 per la rettifica di detta via. E' stato effettuato inoltre lo sgombero di case pericolanti in via Rigutti, via Cappello, via Donota, via Sporcavilla e via Crosada ed è stato provveduto alla sistemazione delle famiglie in esse dimoranti. Il Consiglio comunale ha deliberato recentemente di riassumere l'amministrazione degli stabili costruiti su terreni comunali con fondi dello Stato, nei rioni di San Giovanni, Campi Elisi, Valmaura e Cologna e già dati in amministrazione per un decennio all'IACP. La riassunzione comporterà un complesso lavoro per la compilazione dei documenti relativi alle locazioni dei singoli alloggi e locali d'affari.

La relazione Puppi ha ricordato inoltre gli arredamenti compiuti negli uffici giudiziari, il lavoro di trasferimento di alcune Ripartizioni nel nuovo palazzo di largo Granatieri, lo intervento per le pubbliche cerimonie, il miglioramento dei sistemi di riscaldamento di alcuni istituti scolastici. Verso la fine del 1961 l'Economato ha dovuto svolgere una particolare attività connessa con le operazioni del Censimento generale, mentre nel 1960 era stato impegnato nelle elezioni del Consiglio provinciale, e uguale impegno si trova ad assolvere presentemente per le prossime elezioni comunali.

E' stato ancora ricordato il trasferimento del Museo del Mare dai locali di via dell'Annunziata allo stabile di via Diaz già sede degli uffici anagrafici. I locali già occupati dal Museo saranno adattati all'uso scolastico. Riguardo l'attività relativa agli impianti sportivi comunali, l'Economato ha provveduto alla manutenzione, vigilanza ed amministrazione dello stadio di Valmaura, del campo di via Flavia, del campo di San Luigi e del campo di Cologna. Sono stati eseguiti rilevanti lavori di manutenzione agli impianti della piscina, mentre si sta avviando ad una favorevole soluzione il problema dell'ippodromo di Montebello. L'impianto, ha precisato l'assessore Puppi, verrà affittato all'UNIRE che si è impegnata ad eseguire notevoli lavori di completamento e di rinnovo alle tribune e alle scuderie, il che permetterà un miglioramento dei servizi generali e in particolare a quelli riservati al pubblico.

Da ultimo è stato ricordato che l'Economato ha provveduto alla gestione della refezione scolastica, distribuendo nei 4 anni 3 milioni e 370 mila pasti.

RASSICURANTI PAROLE DEL PROVVEDITORE

Trovata la soluzione per i testi scolastici

Il disservizio nell'opinione dei librai

I difetti lamentati nella distribuzione gratuita dei libri di testo per gli alunni delle elementari non sono tali da giustificare una psicosi allarmistica: E' questo il pensiero del Provveditore agli Studi che ha inteso ridimensionare il fenomeno riportandolo alle sue vere proporzioni. Ogni inizio di anno scolastico ha comportato difficoltà — egli ha precisato — e le cause possono essere svariate, ma è ingiusto rilevare oggi il fenomeno in termini allarmistici proprio perchè è maggiore l'attenzione verso il nuovo provvedimento governativo. Se è vero che molti alunni non sono ancora in possesso dei testi, è anche vero che molti hanno potuto regolarmente presentarsi alle lezioni in possesso dei libri previsti. Il Provveditore ha tuttavia confermato l'impegno del suo ufficio verso la completa normalizzazione della situazione, impegno che si è già evidenziato nella consegna a tempo debito alle varie direzioni didattiche delle cedole valevoli per il ritiro dei libri. Le difficoltà che si sono individuate localmente interessano però l'intero Paese e riguardano perciò l'intero sistema di distribuzione.

Nel corso di una recente assemblea svoltasi nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, i librai e i cartolibrai della provincia hanno esaminato il problema convenendo che la situazione è sulla via della normalizzazione e che le difficoltà lamentate sono venute piuttosto ad inserirsi nel diverso aspetto di contratto che ha vertici nell'organizzazione statale, nell'editoria e nei negozi di distribuzione. E' da rilevare a tal proposito che negli accordi intercorsi i librai possono restituire all'editore solamente il 5 per cento dei libri accettati e tale restituzione deve avvenire entro il 20 ottobre. Quindi il libraio si vede costretto ad accogliere quel numero di testi che in base alla legge della domanda può costituire effettiva garanzia di distribuzione. In ciò si sviluppa da parte del libraio un'azione di tutela che mira a soddisfare il mercato nella sua reale e non facilmente prevedibile esigenza. I sintomi della normalizzazione ad ogni modo sono stati avvertiti, ma ancora una volta va anche detto che si tratta di problemi che si deve poter e saper risolvere prima e non dopo la riapertura delle scuole.

DOMENICA PRESENZIERA' ALLA FESTA DELLA POLIZIA

IL PRESIDENTE SEGNI SARÀ GIÀ SABATO A TRIESTE

Disposizioni per l'accesso all'Ippodromo dove il pubblico avrà libero ingresso allo spettacolare saggio delle Guardie di P.S.

Il Presidente Segni arriverà a Trieste già nella giornata di sabato. La conferma è venuta ieri, dagli ambienti del Commissariato di Governo, dove si è d'altro canto aggiunto che la permanenza del Capo dello Stato nella nostra città, nella serata, di sabato avrà carattere strettamente privato, per assumere invece quello ufficiale nel giorno seguente. A quanto è dato inoltre di sapere, sabato sera il Presidente della Repubblica riceverà il Magnifico Rettore e il Senato accademico, in visita di presentazione.

Domenica mattina, come noto, Segni presenzierà alle celebrazioni del 110.o anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di P. S., che si terranno all'ippodromo di Montebello; accompagneranno l'augusto ospite, fra gli altri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, il Ministro e il Sottosegretario agli Interni, on.li Taviani e Ariosto, il capo della Polizia, Vicari, e altre personalità. Dopo le celebrazioni della festa della Polizia, il Capo dello Stato interverrà in Municipio, dove gli verrà conferita la cittadinanza onoraria di Trieste. Il programma della giornata triestina del Presidente comprende poi l'inaugurazione della scuola allievi di P. S., nella caserma «Duca di Aosta» a San Giovanni, e degli alloggi fatti costruire dall'Opera profughi a Chiarbola ed a Santa Croce.

Tutto è ormai pronto, intanto, per la grande manifestazione che si terrà a Montebello, nel corso della quale avranno ancora una volta modo di rifulgere le tradizioni e lo spirito di disciplina e di corpo della Pubblica sicurezza. In questi giorni sono iniziati a pervenire gli inviti alle autorità cittadine per assistere alla suggestiva cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30 di domenica, sul verde prato di Montebello e che con molta probabilità sarà teletrasmessa.

L'accesso al pubblico, che è completamente gratuito, sarà permesso fino alle ore 10.15, ed avverrà da via del Veltro per i vari settori interessanti le posizioni prospicienti piazza Foraggi, la stessa via del Veltro, il viale dell'Ippodromo, e parte della montagnola sovrastante; l'ingresso alle tribune avverrà invece dalla parte dell'ippodromo. La parte coperta dell'ippodromo, che, come si sa, è stata suddivisa in vari settori; al centro il posto riservato al Presidente Segni ed ai lati quelli per le Forze armate e la stampa, nonchè altre due zone, denominate tribune «A» e «B». Il programma della manifestazione, come annunciato, comprende gli onori al Capo dello Stato, la rassegna dei reparti, lo sfilamento in parata; seguiranno l'esibizione dei cani di Polizia, gli esercizi con bandiere, le evoluzioni di un reparto della Polizia stradale, e il saggio di alto addestramento formale. La cerimonia, destinata a strappare l'incondizionato applauso del pubblico, si concluderà con gli onori finali al Presidente Segni.

Stamane alle 9.15 verrà effettuata un'ulteriore prova di carattere generale, dopo quella cui ha assistito qualche giorno addietro il capo della Polizia, Prefetto Vicari; nell'occasione sono stati invitati ad assistervi i rappresentanti della stampa, ai quali il gen. Galli fornirà tutte le indicazioni riguardanti la manifestazione di alto impegno che, eccezionalmente, si tiene quest'anno a Trieste.

Domani comizio PSDI con il Ministro Preti

Il PSDI inizierà la campagna elettorale domani con un comizio del Ministro del commercio con l'estero on. Luigi Preti, che parlerà alle ore 19 in piazza Goldoni.

I COMIZI VIETATI

Protestano i comunisti per piazza Unità

Nessuna nuova lista di candidati alle elezioni amministrative dell'11 novembre è stata presentata nella giornata di ieri. Procede intanto con la massima regolarità presso la sezione elettorale del Comune la compilazione dei certificati elettorali che saranno consegnati dalla prossima settimana. I certificati finora compilati sono oltre 173 mila, su un totale di 213.054 elettori iscritti nel Comune di Trieste.

Ieri a mezzogiorno ha avuto luogo in Municipio la seduta del comitato di tregua elettorale, che tornerà a riunirsi settimanalmente anche al venerdì. La riunione è stata presieduta dal comunista Tonel, [illegible] Da parte dei comunisti è stata formulata una protesta per la mancata concessione di piazza Unità d'Italia per l'effettuazione dei comizi. La decisione di negare la più importante piazza cittadina a tutti i partiti indistintamente era stata comunicata dal Commissario del Governo nella riunione di insediamento del comitato, tenutasi in Prefettura sabato scorso. Allora i comunisti non avevano sollevato alcuna obiezione. Ieri invece hanno comunicato l'intenzione di compiere passi a Roma per la revoca della disposizione. Alla protesta dei comunisti si è associato il rappre- Agneletto.

Per domenica 14 ottobre, giorno in cui sarà presente a Trieste il Presidente della Repubblica, tutti i partiti hanno rinunciato a effettuare i comizi, secondo l'invito loro rivolto, ad eccezione dei monarchici (per una questione di principio) i quali però non hanno annunciato alcun oratore per quella data, e dei comunisti, i quali, oltre ad alcuni comizi periferici in mattinata, terranno nel tardo pomeriggio un comizio in piazza Goldoni.

Il prof. Claudio de Ferra ha parlato ieri sera per il Movimento sociale italiano, in piazza Goldoni. Nel suo comizio egli si è rivolto soprattutto all'elettorato «disorientato dall'abbandono da parte della DC delle tradizionali posizioni di centro». Dalla scomparsa di De Gasperi — ha rilevato l'oratore — la DC è tormentata da fazioni che tendono a spingerla in direzioni opposte; un'ala conservatrice abile ma ormai superata dai tempi ed un grosso centro «che non ha avuto il coraggio di professarsi cattolico e nazionale nel momento delle scelte», hanno consentito alla minoranza di sinistra di imporre una linea politica «che sta conducendo la DC in posizioni di minorità rispetto alle sinistre ormai su tutti i problemi economici e politici».

Scontro frontale

Un violento scontro, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze per le persone, è avvenuto ieri sera verso le 23, in via Locchi. A quella ora, al volante della sua utilitaria, l'impiegato Renato Del Rosso, di 33 anni, che ospitava sulla vetturetta l'insegnante elementare Nives Zustovich, ventisettenne, stava percorrendo la via Locchi in direzione di Campo Marzio quando si è scontrato frontalmente con un'altra utilitaria guidata da Luciano Busso. L'urto è stato molto violento e le due automobili hanno riportato notevoli danni. Il Del Rosso e la Zustovich che sono rimasti leggermente feriti sono stati medicati all'astanteria dello ospedale, illeso è rimasto il pilota della seconda vettura.

(«Giornalfoto»)

Un'improvvisa manifestazione di simpatia ha salutato ieri mattina la partenza del Vescovo mons. Santin alla volta di Roma dove parteciperà al Concilio Ecumenico. Con le autorità, il Sindaco Franzil, il presidente della Provincia Delise, il dott. Capon per il Commissario Mazza, il Vicario mons. Fornasaro e il Provicario mons. Dagri, numerosi fedeli e sacerdoti che si sono stretti attorno al presule. Alle 8.46 il rapido ha lasciato la Stazione mentre decine di mani si sono levate in segno di saluto al Vescovo che rappresenterà la nostra Diocesi alla grande assise della Chiesa.

Un triestino a capo di un'industria brasiliana

E' stato di passaggio per Trieste l'ing. Luigi Vitiello, un concittadino che vive da dodici anni a San Paulo del Brasile, dove è a capo di un complesso industriale italo-brasiliano che sta creando la maggiore centrale elettrica dell'emisfero Sud. Sono interessati alla realizzazione dell'opera, che prevede una spesa di ventisette miliardi di lire per le sole attrezzature, i maggiori complessi italiani nel settore dell'elettricità e della meccanica, come l'Ansaldo, la Marelli, la Galileo, la Riva, la Tosi, la C.G.E., raggruppate nel G.I.E. (Gruppo Industrie Estero), la cui sede italiana è a Milano ed è presieduta dal prof. ing. Corbellini, Ministro per le Comunicazioni. Il G.I.E. ha vinto il concorso per la costruzione della centrale che sorgerà in Brasile.

Luigi Vitiello, che ha solo 42 anni, è triestino di elezione, essendo nato a Pirano: la madre sua è istriana, mentre il padre è napoletano, un uomo a sua volta salito ad un alto rango nella vita triestina, in quanto sino a qualche anno fa fu direttore delle Dogane della nostra città, ed è il comm. Giuseppe Vitiello, ora in pensione. L'ing. Luigi si è laureato nella nostra Università e per qualche tempo vi ha anche insegnato. Salito a così alta posizione, e ormai stabilito nel Brasile, l'ing. Luigi Vitiello peraltro non dimentica la sua città, nella quale torna un paio di volte all'anno. Nè l'Italia dimentica le sue benemerenze, come si è avuta prova durante la visita che il Presidente della Repubblica Gronchi fece anni fa in Brasile, e nel corso della quale volle consegnare all'ing. Vitiello una alta onorificenza, oltre che congratularsi vivamente con lui.

UN BRIGADIERE DELLA «POL-FER»

Stroncato da malore in servizio sul treno

Un improvviso malore ha stroncato la vita del brigadiere di P. S. Lorenzo Pahor, di 53 anni, in forza al locale Nucleo di Polizia ferroviaria. Il Pahor è deceduto domenica scorsa alla Stazione Termini di Roma sul convoglio ferroviario che era giunto nella capitale proveniente dalla nostra città, da dove era partito la sera precedente alle 22.05. Il brigadiere Pahor si trovava sul treno in servizio di scorta ordinaria, compito che viene normalmente svolto dagli agenti della «Pol-Fer» sulle linee nazionali. All'arrivo del convoglio in stazione il Pahor ha accusato il grave malessere che doveva improvvisamente stroncargli la vita. Gli immediati soccorsi dei colleghi e di quanti l'avevano visto cadere non sono valsi a salvarlo.

Sottufficiale stimato dai colleghi e considerato dai suoi superiori, egli lascia nella nostra città, dove abitava in via Toti 14, la moglie e un figlio. Da lunghi anni nella Polizia, aveva fatto già parte della specialità «ferroviaria» nelle file della Polizia Civile. Era quindi entrato nel Corpo della P. S. con il grado di brigadiere. La sua scomparsa lascia vivo rimpianto fra i funzionari di polizia anche delle altre specialità, presso i quali era conosciuto per le sue doti esemplari di uomo. Alla salma del brigadiere Pahor, che è caduto nel compimento del suo dovere, saranno resi gli onori oggi alle ore 16, durante i funerali che partiranno dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

Prosegue lo sciopero degli operai dell'Orion

RIUNIONE A ROMA PER GLI IMPIEGATI DEI CRDA

La situazione allo stabilimento Orion non accenna purtroppo a mutare. Nel pomeriggio si è tenuta un'assemblea dei dipendenti dell'azienda che sorge al porto industriale, ed è stato fatto il punto della situazione attuale. I lavoratori hanno deciso di continuare lo sciopero iniziato qualche giorno addietro e acuitosi a seguito dei quattro licenziamenti predisposti dalla direzione dello stabilimento stesso.

E' giunta notizia alla segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL che le trattative per il mansionario, che interessa 1200 impiegati dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Trieste e altri 800 colleghi di Monfalcone, si inizieranno lunedì prossimo a Roma, nella sede dell'Intersind. Come si ricorderà, l'accordo relativo ai problemi degli impiegati dei CRDA era stato siglato il 10 marzo scorso nella capitale.

Comizi oggi

MSI - Ore 19, in piazza Carlo Alberto, dott. Fabio Lonciari.

PCI - Ore 11.30, in piazza della Borsa, Arturo Calabria; ore 18, in piazza Sant'Antonio Nuovo, Paolo Sema e Giuseppe Muslin.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,9; umidità 47 per cento; pressione mb. 1025,1 in lieve aumento; temperatura del mare 19,4; vento chilometri 4 da Est.

Oggi: San Paolino. Il sole sorge alle 6.14, tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 16.14, tramonta domani alle 3.08.

Maree — OGGI: alta alle 7.34, cm. 42 e alle 19.30, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 13.43, cm. 31 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.02, cm. 50 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 II ufficiale coperta; 1 II ufficiale macchina.

STATO CIVILE

MORTI: Ragusin Giovanni anni 85, Kobaut Carlo a. 50, Marfoglia Iginio a. 68, Gaspar ved. Nawratil Amalia a. 88, Fatutta Giuseppe a. 77, Racman in Pettirosso Giovanna a. 76, Colombin Giorgio a. 4, Vivoda Giuseppe a. 54, Codric ved. Tomasi Giuseppina anni 77.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

Un violento incendio è scoppiato ieri l'altro in una zona boschiva nei pressi di Sant'Andrea di Muggia. Il fuoco è stato segnalato ai vigili del fuoco della cittadina che sono accorsi sul posto con un'autopompa. L'opera di spegnimento ha richiesto circa un'ora e mezza; i danni ammontano a cinquanta mila lire. Un piccolo incendio si è sviluppato su di un fondo presso via Doda; le flamme sono state rapidamente estinte dai vigili del fuoco.

PERICOLOSI GIOVANI LADRI PRESI A OPICINA

Armati e con targa falsa operavano con l'auto rubata

Identificati e inseguiti dal proprietario della vettura

Una banda di due o tre giovani romani, venuta a Trieste con intenzioni tutt'altro che oneste, è stata bloccata dalla polizia, che ha fermato i ladri mentre viaggiavano su una «1500» con targa falsa. I giovani, tutti sulla trentina, sono stati arrestati nei pressi del quadrivio di Opicina, dagli agenti di quel commissariato, i quali ora stanno raccogliendo le prove dei vari furti perpetrati nella nostra provincia e di eventuali altre responsabilità. L'operazione sembra profilarsi molto importante ed assumere sviluppi di portata nazionale.

L'auto era stata rubata giorni or sono nella nostra città ed i ladri, allo scopo di evitare eventuali possibili riconoscimenti, avevano applicato alla vettura una targa falsa per cui la macchina appariva immatricolata a Bologna.

A bordo della vettura gli agenti hanno rinvenuto una ingente quantità di oggetti rubati da automobili in sosta. Sembra che i giovani girassero armati di una pistola e che uno di essi fosse in possesso di un tesserino d'identificazione, naturalmente falso, che lo faceva apparire un agente.

I tre romani sono stati tradotti negli uffici del commissariato di Opicina e sottoposti a stringenti interrogatori. Per il momento la polizia mantiene sul caso il più stretto riserbo. A quanto sembra, a provocare l'arresto sarebbe stato lo stesso proprietario della vettura che, mentre si trovava a bordo della macchina di un amico, avrebbe riconosciuto per sua la vettura... «bolognese». Egli si sarebbe lanciato all'inseguimento, costringendo i giovani a fermarsi. Avrebbe chiamato quindi sul posto gli agenti del commissariato di Opicina, i quali hanno arrestato i ladri.

Oggi elezioni al SINDAN

Come annunciato, oggi si svolgeranno presso la Sezione amministrativi e operai della Federsindan le elezioni per la nomina del Comitato direttivo locale, dei sindaci e dei probiviri. Funzioneranno tre seggi elettorali, presso il «Lloyd Triestino», l'«Adriatica» e la Cassa Marittima Adriatica. Intanto il Comitato elettorale ha già provveduto a nominare, in base al mandato ricevuto dall'assemblea dei soci del 14 settembre, una «Consulta» di una quarantina di persone, che costituirà un rapido e pratico mezzo di collegamento tra la base ed il Comitato direttivo che sarà eletto oggi.

L'attesa per queste elezioni è eccezionalmente viva nell'ambiente delle Società di navigazione, specialmente per quanto riguarda la carica di segretario, in quanto lo stesso, essendo membro di diritto del Comitato esecutivo nazionale, praticamente verrà a rappresentare al centro la tendenza di cui è l'esponente presso la Sezione: il confronto, in questo senso, avverrà tra il sig. Vittorio Piccoli, della corrente autonomista, e il dott. Salvo Teiner, fautore della fusione della Federsindan con la FILM-CGIL. I risultati sono attesi con interesse anche da gruppi di dipendenti delle Società di navigazione che, iscritti o non iscritti al SINDAN, appartengono a correnti politiche le quali, verificandosi determinate situazioni, darebbero molto probabilmente vita a nuove formazioni sindacali che farebbero capo alle rispettive confederazioni nazionali, rompendo così quella unità della categoria che si è realizzata finora in seno al SINDAN.

A POGGIOREALE, SAN SABBA E CAMPI ELISI

TRE NUOVE PALESTRE

(«Giornalfoto»)

Il Commissario del Governo dott. Mazza inaugura la palestra di Poggioreale del Carso

Le scuole del Comune di Trieste si sono arricchite da ieri di tre nuove palestre, inaugurate nel corso di una cerimonia svoltasi in tre fasi a Poggioreale del Carso, San Sabba e Campi Elisi. Nel quadro di una più valida osservazione nelle scuole dell'obbligo di curare l'insegnamento dell'educazione fisica e la pratica dello sport, l'iniziativa della Amministrazione comunale va senz'altro accolta con favore, poichè essa facilita il regolare svolgimento dei programmi in questa disciplina scolastica, rimasta per molti anni in difetto per indisponibilità di impianti. Va auspicato anzi che la stessa cura dimostrata in questa occasione sia osservata in futuro, per il potenziamento di un settore fin qui trascurato, anche in rapporto alla possibile utilizzazione delle palestre da parte delle società sportive locali, notoriamente a disagio per la preparazione dei loro atleti, in considerazione della mancanza del Palazzo dello Sport, il cui progetto sembra ancora molto lontano dalla realizzazione, nonostante le ottimistiche previsioni formulate in qualche ambiente.

La palestra di Poggioreale del Carso è stata la prima ad essere inaugurata, con la benedizione impartita dal parroco mons. Silvani. L'edificio è stato progettato a completamento del complesso delle scuole di avviamento professionale a tipo industriale, con lingua di insegnamento italiana e slovena. Il progetto è stato realizzato dai tecnici della Ripartizione Lavori pubblici. L'opera, dell'importo di 50 milioni, è stata finanziata dal Commissariato del Governo; la direzione dei lavori è stata curata dall'ing. de Toma. Le dimensioni della palestra sono di metri 16 per 31,60.

La palestra annessa alla scuola elementare di San Sabba, in via Flavia, è stata benedetta dal parroco della chiesa dedicata a Gesù Divino Operaio, don Furio Gauss. Il progetto è opera della arch. Maria Nassivera. Il costo dell'opera, palestra e servizi, è stato contenuto in 35 milioni. Le opere edili sono state eseguite dall'impresa Zuretti, con la direzione dell'arch. Spinetti, della Ripartizione Lavori pubblici del Comune. Il lavoro è stato finanziato dal Commissariato del Governo fin dall'esercizio 1957-58. La palestra misura metri 20 per 10.

Terzo ed ultimo edificio inaugurato, a mezzogiorno di ieri, la palestra per l'edificio scolastico ai Campi Elisi. Il progetto è dovuto all'arch. Nordio, la direzione dei lavori è stata dell'arch. Spinetti, l'esecuzione delle opere murarie è stata compiuta dall'impresa CESIA, che ha pure costruito l'edificio di Poggioreale del Carso. La palestra misura metri 36 per 18 (è la maggiore delle tre) ed è costata 75 milioni, finanziati quasi interamente dal Commissariato del Governo. L'esecuzione delle tre palestre è avvenuta nel periodo inverno 1961-estate 1962.

La benedizione della palestra ai Campi Elisi è stata compiuta dal superiore della chiesa Madonna del Mare, padre Teodoro dal Cengio. Dopo il taglio del nastro sono state pronunciate parole di ringraziamento all'indirizzo del Commissariato del Governo dal Sindaco dott. Franzil e dal Provveditore agli Studi avv. Vigneri. Alle tre cerimonie hanno presenziato il Commissario del Governo dott. Mazza, presente con il segretario dott. Salvà, il Prosindaco e assessore ai lavori pubblici prof. Cumbat, il dott. Macioce capo del servizio contratto del Provveditorato alle Opere pubbliche, il direttore della Pubblica istruzione dott. Udina, l'ing. dirigente del Genio civile Priolo, il capo Ripartizione dei Lavori pubblici ing. Nassivera, con i capi divisione ingegneri Passagnoli e Polacco.

Il SAUFI contrario allo sciopero odierno

La Segreteria compartimentale del SAUFI informa tutti gli assuntori, coadiutori ed incaricati di assuntoria di stazione o passaggi a livello che ieri sera, al termine dei propri lavori, il Consiglio generale riunitosi a Rimini, riconoscendo legittime le aspettative della categoria ed esprimendo la completa solidarietà di tutti i liberi ferrovieri con il personale delle assuntorie, ha dato mandato alla Segreteria generale di proclamare, entro pochi giorni, uno sciopero nazionale della categoria qualora non risultasse positivo l'ultimo tentativo che oggi stesso verrà fatto presso il Ministero dei Trasporti per ottenere l'assenso di tale Dicastero all'approvazione definitiva dei provvedimenti migliorativi che la categoria attende e che sono stati già approvati dal Consiglio di amministrazione delle F. S.

Il Consiglio generale del SAUFI, inoltre, unitamente ai rappresentanti della categoria, presenti alla riunione, ritiene inopportuna e controproducente l'azione sindacale a carattere compartimentale proclamata dal Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL.

La Segreteria generale del SAUFI invita pertanto tutto il personale delle assuntorie (titolari, coadiutori ed incaricati) sia di stazione che dei passaggi a livello a non aderire alla azione isolata di sciopero che il SFI ha indetto per oggi nei compartimenti di Trieste, Venezia e Verona, invitandoli a tenersi pronti per lo sciopero nazionale.

Il signor Dario Anghelone, [illegible] ha smarrito, [illegible] mila lire in contanti. [illegible] via Cicerone con via Fabio Severo.

NON ERA RIUSCITO A FRENARE LA MACCHINA

PIOMBANDO SUL MARCIAPIEDI INVESTI' E UCCISE UN UOMO

Un anno con i benefici e due senza patente

Un gravissimo incidente stradale è stato rievocato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale. Il drammatico fatto risale all'11 dicembre '59. Erano circa le 16.30 quando il fattorino Giordano Paruta, di 39 anni, abitante in via Romagna 84, era uscito dalla drogheria di viale D'Annunzio 37, dove aveva effettuato una commissione, e si era rimesso alla guida del motofurgoncino che aveva lasciato in sosta davanti al negozio, sul lato destro della carreggiata (rispetto la direttrice piazza Garibaldi - piazza Foraggi). Messosi in movimento verso la parte alta del viale, all'altezza della laterale via Limitanea si era gradualmente spostato verso il centro della larga carreggiata nell'intento di immettersi in quella laterale. Nel fare ciò, egli si era voltato a guardare se alle sue spalle sopraggiungessero altri veicoli e, notata un'autovettura a una cinquantina di metri di distanza, aveva iniziato lentamente la conversione a sinistra.

La macchina avvistata alle sue spalle era quella condotta dall'operaio Giuseppe Cociani, di 50 anni, dimorante in via Negrelli 30. Quest'ultimo saliva il viale, diretto verso piazza Foraggi, ad andatura alquanto sostenuta e, notato il motofurgone che girava a sinistra lasciandogli l'intera corsia destra sgombera, anzichè superarlo appunto sulla destra aveva manovrato in modo da sorpassarlo sulla sinistra; sterzando a sinistra, e passando dunque dinanzi la parte anteriore del motoveicolo, il Cociani riteneva di riuscire perfettamente nella spericolata manovra.

Senonchè l'autovettura aveva urtato di striscio la fiancata del motofurgoncino, aveva deviato completamente a sinistra, aveva scavalcato in piena corsa la cordonata del marciapiede, aveva travolto un pedone ed era andata infine a schiacciarsi contro il muro di un casa. Gravi lesioni aveva riportato il pedone investito sul marciapiede; si trattava dell'insegnante Franco Fabro, di 45 anni, abitante in via S. Vito 1, che ricoverato all'ospedale con prognosi di un paio di mesi, in quanto fra l'altro presentava la frattura di un ginocchio, era purtroppo deceduto due settimane più tardi, stroncato da un attacco di setticemia. L'automobilista aveva riportato una vasta contusione alla fronte, essendo andato a sbattere contro il parabrezza, nell'urto contro la casa.

In seguito a tale fatto erano stati rinviati a giudizio, con la accusa di omicidio colposo, entrambi i protagonisti dell'incidente, cioè sia l'automobilista che il conducente del motoveicolo. Al primo veniva fatto carico di aver superato l'altro mezzo sulla sinistra, ad eccessiva velocità e in prossimità di un incrocio, e ciò nonostante l'altro conducente avesse preventivamente segnalato la manovra di conversione e si fosse già spostato al centro della carreggiata; e inoltre al Cociani veniva contestato di aver omesso di fermare l'auto dopo l'urto contro il motoveicolo e di aver invece proseguito la corsa in modo da invadere il lato sinistro della strada e piombare quindi sul marciapiede.

Il Paruta era a sua volta incolpato d'aver iniziato la svolta a sinistra senza essersi prima assicurato di poter compiere tale manovra (assai pericolosa, tenendo conto che lungo quell'arteria si snoda un traffico quanto mai intenso nei due sensi) e inoltre di non essersi curato del fatto che alle sue spalle stava sopravanzando la vettura del coimputato.

Il Paruta si è però scolpato affermando di aver regolarmente segnalato la manovra azionando il lampeggiatore sinistro e di avere, in più, levato anche il braccio sinistro alla vista, cinquanta metri più indietro, dell'automobile. E il Cociani ha a sua volta dichiarato di aver effettuato le prescritte segnalazioni luminose prima di iniziare il sorpasso del motoveicolo; quest'ultimo purtroppo — ha detto l'automobilista — aveva compiuto una improvvisa deviazione a sinistra, cogliendolo di sorpresa dato che fino a quel momento l'altro conducente avrebbe mostrato di voler rimanere fermo al centro della strada.

Un teste oculare dell'incidente, il prof. Lucio Lonza, ha però smentito l'asserzione dell'automobilista affermando che il conducente del furgoncino aveva intrapreso la manovra di conversione in modo lento e del tutto graduale. Il Cociani ha inoltre dichiarato d'aver azionato i freni dopo l'urto contro il furgoncino, ma che il sistema di frenatura non aveva funzionato, per cause a lui sconosciute. E in proposito è stato smentito stavolta dagli agenti della Polizia stradale che avevano assunto i rilievi tecnici dell'incidente: non soltanto essi non avevano rilevato alcuna traccia di frenatura sull'asfalto, ma avevano anche accertato che il sistema frenante dell'autovettura era perfettamente efficiente; evidentemente — hanno commentato gli agenti, anche sulla scorta di testimonianze oculari — il Cociani non aveva fatto assolutamente uso dei freni, e anzi può darsi che, preso dal panico, egli avesse aumentato la velocità premendo per errore l'acceleratore o il pedale della frizione.

Il processo, conclusosi ieri, aveva subito diversi rinvii: nel corso delle precedenti udienze al conducente del furgoncino era stato anche contestato il reato di lesioni colpose in ordine alla botta in fronte accusata dall'automobilista. E c'era stata gran battaglia fra la Difesa e la Parte civile sul nesso di causalità della morte del pedone [illegible] le perizie [illegible] con [illegible] la [illegible] La [illegible] ta [illegible] nos [illegible] ne, [illegible] la patente di guida per due anni; lo hanno altresì condannato a rifondere agli eredi del defunto prof. Fabro, costituitisi P.C., i danni patrimoniali e non patrimoniali nella misura che verrà stabilita dal competente giudice civile, al pagamento agli stessi di una provvigionale di mezzo milione di lire, nonchè alla rifusione delle spese da essi sostenute per essersi costituiti appunto come Parti civili. (Essi avevano fatto conoscere di pretendere 1.881.522 lire a titolo di danni patrimoniali e tre milioni di lire come danni morali).

Il Paruta, il guidatore del motofurgoncino, è stato prosciolto con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto.

Pres. Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. Jacuzzi; Difesa: Camber (e nel contempo P.C. per il Cociani) e Girometta (per il Paruta).

Quasi invisibile la linea bianca

Due coniugi erano stati condannati il 14 giugno scorso, con decreto penale, a duemila lire di ammenda per aver attraversato la linea di demarcazione nei pressi di S. Bartolomeo senza essere muniti di lasciapassare; si tratta di Virgilio Sbrizzai, di 39 anni, abitante in via Flavia 36, e di sua moglie Anita, di 37 anni, i quali hanno fatto opposizione verso tale decreto di condanna, comparendo davanti al Pretore; hanno sostenuto di essere erroneamente passati dall'altra parte data la mancanza in quel punto di qualsiasi indicazione, sicchè la loro scampagnata si era conclusa con l'involontario sconfinamento. E il Pretore ha ora riconosciuto la loro piena innocenza.

Mentre stava giocando con alcuni coetanei nel campo giochi di via Soncini, la scolara Ileana Mervar, di 8 anni è caduta da uno scivolo producendosi una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte. Con una autoambulanza della CRI la bambina ha raggiunto l'ospedale dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso dalla Magistratura in pregiudizio di Nazzareno Farina, di 50 anni, senza fissa dimora. L'uomo che è già stato associato alle carceri deve scontare un mese e quindici giorni di reclusione cui è stato condannato per appropriazione indebita.

MENTRE IL PROPRIETARIO DEGLI ABITI DORMIVA

Tranquillo in cucina ha vuotato le tasche

È stato identificato nel giro di poche ore

Un topo d'albergo è finito ieri nelle mani della polizia che solo poche ore dopo la scoperta del fatto ha raggiunto il colpevole e recuperato parte della refurtiva. La rapida operazione è stata portata a termine da un sottufficiale e un agente del Commissariato centrale di piazza Dalmazia: il maresciallo Renato Penkert e la guardia Stelio Canarutto.

Ecco i fatti: un impresario teatrale, il trentunenne Umberto Bolognini, residente a Iesi, che aveva preso alloggio nella pensione «Fiore» di via della Zonta, è stato derubato mentre dormiva nella sua stanza al secondo piano. Lunedì mattina, svegliandosi, ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più i propri abiti che aveva appoggiati su di una sedia accanto al letto, ed ha constatato che erano spariti anche l'anello d'oro e l'orologio che aveva lasciato sul comodino. Chiamato il personale della pensione, il Bolognini si è visto ripresentare gli abiti trovati in cucina. Naturalmente l'impresario ha chiamato subito la polizia. Agli agenti egli ha denunciato anche la scomparsa del portafogli in pelle e di un portamonete, contenenti complessivamente diecimila lire.

I poliziotti hanno iniziato subito le indagini constatando che la porta della stanza non poteva venir chiusa a chiave, dal momento che la serratura era guasta. Consultando il registro delle persone che avevano alloggiato nella pensione, gli agenti hanno notato che proprio la notte precedente, nella stessa stanza occupata dal Bolognini, aveva dormito il trentasettenne Ernesto Zippo, senza fissa dimora e ben noto alla polizia. Il maresciallo Penkert e la guardia Canarutto si sono messi subito alla ricerca dello Zippo. L'impresa non era facile, dal momento che l'uomo non ha un recapito fisso.

La fortuna è venuta in loro aiuto, e dopo cinque ore lo Zippo è stato pescato. Tradotto negli uffici del commissariato, egli ha raccontato di essersi recato alla pensione «Fiore» per dormire senza pagare. Nottetempo è perciò entrato nello stabile di via della Zonta, e con molta cautela ha aperto la porta della stanza dove aveva dormito la notte prima. Accesa la luce, ha visto che il letto era occupato; in quel momento ha pensato di impossessarsi degli abiti e degli oggetti d'oro che erano sul comodino. Per lavorare meglio ha portato i vestiti nella cucina della pensione dove ha tolto il portafogli e il portamonete. Quindi si è dato alla fuga.

Lo Zippo è stato denunciato per furto a piede libero, per trascorsa flagranza.

LE ORE DELLA CITTÀ

Settimana del cancro

[illegible]

Torneo di bridge

[illegible]

Stracca alla «Rossoni»

[illegible]

Doppia garanzia

[illegible]

Tutta l'assistenza

[illegible]

Dimostrazioni Zasmin

[illegible]

Mode Elvi

[illegible]

Dr. N. G. Payot

[illegible]

Coperte-Tappeti-Tendaggi

[illegible]

Stenografia all'U.P.

[illegible] tuti professionali o tecnici del ramo commerciale. Le lezioni si terranno nelle aule della Scuola media statale «S. Benco» di via San Nicolò n. 26.

Per le iscrizioni gli interessati debbono rivolgersi alla segreteria della Università Popolare, in via del Coroneo 17, primo piano (tel. 35435).

Il rinnovo del contratto nel settore autotrasporti

Nella giornata di domenica si è svolta presso la Camera Confederale del Lavoro una assemblea dei dipendenti dalle imprese di autotrasportatori con la partecipazione numerosissima di lavoratori.

E' stato deciso di concordare con le associazioni padronali l'adeguamento della situazione contrattuale locale a quella determinatasi nel resto della Repubblica in seguito al rinnovo dei contratti ed alla determinazione della sfera di applicabilità degli stessi. La CCdL si è già resa parte diligente nel chiedere all'Ufficio del Lavoro la convocazione delle parti a tale scopo.

Premio Padre Barbujani

[illegible]

Polizza smarrita

[illegible]

Ristorante «da Dante»

[illegible]

Richiesta di manodopera per aziende locali

[illegible] rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 10 manovali (per zona Contovello); 2 muratori; 5 falegnami; 3 pittori; apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

IMPROPERI E ZUFFA ALL'INCROCIO

Le auto non si scontrano ci pensano i guidatori

[illegible] Candia è uscito pesto.

Dopo aver chiamato sul posto la Polizia del traffico, l'infermiere si è diretto al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno gli [illegible]

Il buongiorno si vede dal mattino

[illegible] ha bloccato la ladruncola ed ha telefonato ai militi del Nucleo radiomobile, che accorsi sul posto, hanno preso in consegna la Possega e l'hanno accompagnata negli uffici della loro stazione. La donna è stata denunciata a piede libero per furto aggravato. La refurtiva è stata restituita.

[illegible]

PROF. DOTT. ING.

Aldo Berlam

ringrazia gli amici e quanti altri parteciparono alle onoranze del caro Estinto ed in particolare l'instancabile medico curante Primario dott. Guido de Nardo, il Preside dott. ing. Luigi Dalla Rossa, il Consiglio di Amministrazione, i Professori, gli Assistenti, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», il Direttore, il Corpo Docente e il Personale dell'Istituto di Disegno dell'Università degli Studi di Trieste, i compagni di studio e d'Arma, il Comando del Presidio Militare di Trieste, la Compagnia Volontari Giuliani, la C.E.I.M., le famiglie Calzi e Franzot e il Rev. Padre Ottorino della Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 8 ottobre 1962

I familiari di

Lorenzo de Lorenzi

commossi ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro e in particolare il Comando del Presidio e i Dirigenti, gli impiegati e i lavoratori delle Compagnie Portuali.

Vivida nel cuore, nel ricordo e nel rimpianto dei familiari è la dolce immagine della loro indimenticabile

Hamidje

Trieste, 10 ottobre 1959
10 ottobre 1962

SEGNALAZIONI

Il solito anonimo indipendentista che si firma «un cittadino qualsiasi» ci scrive una lettera di insulti volgari quanto stupidi accusandoci, fra l'altro, di vigliaccheria. Ci pare veramente assurdo che chi è tanto vigliacco da non mettere nemmeno la propria firma in calce ad una lettera accusi delle sue colpe chi tutti i giorni si assume le proprie responsabilità e i propri doveri. Ma non meno assurdo si può definire il concetto «politico» che anima il nostro corrispondente. Egli dice, in sostanza, che noi sosteniamo una assurda campagna (contro l'indipendentismo) in tempi nei quali si parla dell'Europa federata e quando si fa il giro del globo in 80 minuti. Santo cielo, ma se non vi fossero tutte le altre buone ragioni che i nostri lettori conoscono fino alla noia, non basterebbe proprio questa a condannare un movimento che vuole ritornare... ai comuni? «Tutti ormai conoscono il vostro gioco», dice con aria di Solone il nostro anonimo interlocutore. E va bene. A lei piace chiamarlo gioco? Si accomodi come vuole, non ci interessa. La verità è che non vi è nulla di misterioso e di sotterraneo in tutto ciò. Da sempre noi abbiamo combattuto apertamente e responsabilmente i tipi come «il cittadino qualsiasi». E non solo per i suoi ideali politici, ma anche semplicemente per quella manifestazione di vigliaccheria che è sempre e comunque una lettera anonima.

«Ho letto sul vostro giornale sotto il titolo «Quasi una gara sportiva nel deposito dei contrassegni: PC, DC e PSDI ai primi posti nella scheda delle elezioni comunali» la seguente descrizione invero esilarante: "La presentazione è stata preceduta da una gara a tre lungo le scale e corridoi del palazzo municipale; essa si è svolta ieri mattina poco dopo le 8 ed ha posto fine alla lunga attesa degli attivisti che avevano trascorso l'intera notte sotto il portico di via Malcanton in attesa dell'apertura dell'ingresso. I comunisti hanno avuto la meglio, ricorrendo ad un «catenaccio» che ha praticamente impedito la manovra degli altri concorrenti. Il consigliere ecc.". Con slancio sportivo plaudo al vincitore della maratona, ma francamente debbo dire che non è una cosa seria. Possibile che non vi sia altra maniera per fissare l'ordine graduale dei contrassegni? A me sembra che nottate passate in piedi (ma, forse, si saranno portati i seggiolini e i thermos di caffè) in snervante attesa, gare di forza e di astuzia — per non dir di peggio — si potrebbero eliminare radunando i rappresentanti dei partiti presso un magistrato del Tribunale (come si fa, del resto, per altre incombenze sempre in ordine elettorale) e lì procedere ad una estrazione a sorte, col patto che il contrassegno venuto primo in questa estrazione passerà all'ultimo posto nella prossima consultazione popolare, mentre tutti gli altri andranno un gradino più su; e così di seguito in modo che nel lasso di non molti anni (visto che di votazioni se ne fanno per tutte le specie di rappresentanze: comunali, provinciali, regionali, parlamentari e chi più ne ha più ne metta) tutti i contrassegni avranno occupato, a turno, sia il primo posto, sia il secondo, sia il terzo... sia l'ultimo. Oppure si faccia l'estrazione volta per volta. E' un metodo democratico che, scartando virtù atletiche, acrobazie, solidità di garretti e di gomiti, spirito di sacrificio, ben più si addice a serietà, giustizia e... buona educazione. Si dice che dal mattino si vede il buon giorno: sarebbe pertanto l'inizio per riguadagnare ai vari partiti politici quel doveroso tributo di stima che purtroppo vanno sempre più perdendo. E' una proposta come tante altre. N. C.».

Esilarante o meno che sia stata la descrizione, essa non ha fatto altro che registrare fedelmente quanto è accaduto. Quanto alla cosa seria, non abbiamo difficoltà ad ammettere che il sistema in uso per le presentazioni delle liste elettorali è almeno discutibile. Non va dimenticato però che la legge prescrive che le liste possono essere presentate solo da quei partiti che hanno adempiuto a determinati obblighi. Quindi succede che non tutti i partiti sono solleciti nell'espletare determinati obblighi, e quindi già per questo si crea una certa graduazione nella presentazione delle liste. A conti fatti, alla data del 27 settembre erano solo tre i partiti «pronti»; che poi i loro rappresentanti, più o meno atleticamente a posto, abbiano dovuto gareggiare per stabilire un criterio di priorità al quale evidentemente attribuiscono una importanza maggiore di quella che il lettore vuole riconoscere, è faccenda tutta loro. Il sorteggio, sui campi sportivi, viene accettato come ultimo male quando bisogna proprio uscire dallo equilibrio di una contesa che diversamente si protrarrebbe ad oltranza. E se per una volta gli attivisti, anzichè affollare i comizi, hanno dovuto misurarsi lungo i corridoi del Municipio, non è proprio detto che la democrazia sia stata sconfitta. Forse è vero proprio il contrario.

Il signor G. B. che aveva inviato una segnalazione circa la «sofisticazione» degli espressi ci risponde: «Grazie della vostra gentile informazione; spiacente di non essere della vostra stessa opinione riguardo alla alterazione degli espressi e dei cappuccini attuata ad oltranza dai bar e dalle mescite locali. Non è di adesso che operano tale mistificazione ma da diverso tempo ed io me ne sono accorto subito, facendo la prova a domicilio, mescolando il mio caffè con un'aggiunta di liquirizia; ed ottenendo quel color marrone e quel gusto particolare che la liquirizia possiede; nascondendo così ogni estranea mistura. Soltanto una perizia chimica, prelevando dei campioni, potrà dar ragione alla mia giusta asserzione».

In attesa di conoscere i risultati ufficiali di una perizia, va precisato che appare piuttosto strano un simile comportamento, poichè non vediamo quali vantaggi esso possa arrecare, se non viene modificata la quantità del caffè usato. D'altronde non usando adeguati sistemi di analisi è ben difficile provare «alla casalinga» la specifica accusa.

«Mi sembra meritevole di essere segnalato all'opinione pubblica ciò che avviene quanto ai libri delle scuole medie inferiori e superiori. Le scuole espongono nell'albo l'elenco dei libri da acquistare per le varie classi, indicandone anche i prezzi. Quando si va a comperarli, ci si accorge che ben raramente i prezzi corrispondono, perchè nella maggioranza dei casi essi risultano considerevolmente aumentati, di solito di un importo che va dal 10 al 25 per cento ed anche più. Per quanto a mia conoscenza, il caso più degno di nota è quello di un testo di scienze naturali per il Liceo Scientifico, che dovrebbe costare, secondo l'elenco esposto a scuola, mille lire. In libreria, invece, il libro reca stampato in copertina il prezzo di lire 1100; ma non basta: sulla stampa è applicato un cartellino per lire 1300 e su questo un altro ancora che eleva il prezzo a lire 1700. Tale aumento avviene, evidentemente, nel breve tempo che intercorre tra la fine dell'anno scolastico, quando i testi vengono esaminati e scelti dagli insegnanti per la adozione e l'inizio dell'anno successivo. Quale può esserne la ragione? Sarebbe utile saperlo, perchè in verità, siccome la dotazione di libri per una classe di scuola media comporta generalmente una spesa di qualche decina di migliaia di lire, la sorpresa è sempre spiacevole. M. C.».

La scelta dei libri di testo avviene durante riunioni di insegnanti nel mese di maggio. Anche il prezzo del libro viene tenuto nel debito conto per la scelta di un determinato volume. Nè tale prezzo dovrebbe subire aumenti al momento della sua presenza sul mercato librario. Non è semplice analizzare i reali aspetti e gli interessi che si sviluppano al di fuori di locali indagini. Fra le varie ipotesi, può apparire valida anche quella che una nuova situazione sindacale derivata dal rinnovamento del contratto di lavoro fra i lavoratori poligrafici potrebbe aver influito sul prezzo.

Un nutrito stuolo di donne dei rioni di San Giacomo, Ponziana e Barriera Vecchia sottoscrive una lettera in cui, rivolgendosi alla Cassa di Risparmio, esprime il desiderio che il recente provvedimento di disimpegnare oggetti impegnati per una sovvenzione di lire 500 sia allargato e possa comprendere anche oggetti fino a una sovvenzione di lire 1000, in quanto ricadono in questa categoria numerosi oggetti di corredo invernali che stanno per diventare indispensabili. La lettera è sottoscritta da dieci nomi, ma le interessate dichiarano di parlare a nome anche di altre donne degli specificati rioni.

DOPO AVER RIMBALZATO DA UN PLATANO

Autocisterna micidiale troncò la vita di un autista

Condannato a sei mesi il guidatore responsabile

In uno scontro fra un autotreno e un'autocisterna aveva trovato la morte, nel novembre '61, l'autista triestino Ruggero Borella, di 27 anni, abitante in via Mascagni 10. Egli si trovava a bordo, in qualità di secondo autista, dell'autotreno guidato da Lido Stabile, di 26 anni, da Pieris, lungo la statale Trieste-Venezia. Nei pressi di Palazzolo dello Stella, l'autotreno aveva tentato di superare la autocisterna che procedeva nella stessa direzione, iniziando la manovra benchè la carreggiata fosse molto stretta e per di più in prossimità di una curva. Era successo che in fase di sorpasso l'autotreno aveva urtato uno dei platani costeggianti il bordo sinistro della strada; il rimorchio era sbandato a destra sbattendo contro l'autocisterna, e la motrice dell'autotreno aveva cozzato quindi contro altri tre platani, arrestandosi infine contro un quinto, mezzo rovesciata in un fosso. Il conducente dell'autotreno, lo Stabile, aveva riportato lesioni gravissime, e dopo aver vissuto per lunghi giorni tra la vita e la morte era stato salvato in extremis grazie a difficili interventi chirurgici; ma ha purtroppo perduto del tutto l'uso delle gambe, sicchè ora è costretto a servirsi di una carrozzella. Il secondo autista, il triestino Borella, era invece spirato all'ospedale.

Sia lo Stabile che il conducente dell'autocisterna erano stati tratti a giudizio, il 14 febbraio scorso davanti al Tribunale penale, con l'accusa di omicidio colposo: il primo per aver tentato un sorpasso in condizioni proibitive e il secondo — Girolamo Martellato, di 56 anni, da Marghera — per non essersi accostato al massimo al margine destro della carreggiata. Quest'ultimo inoltre doveva rispondere di lesioni colpose gravissime nei confronti del coimputato.

Il Tribunale di Udine aveva però riconosciuto colpevole il solo Stabile (condannandolo a sei mesi di reclusione, coi benefici, e sospendendogli la patente per un anno) e aveva prosciolto il Martellato per non aver commesso il fatto.

Lo Stabile ha fatto ricorso contro tale sentenza, ma la Corte d'Appello di Trieste ha ora confermato il verdetto dei primi giudici.

Pres. Roatti; P.M. Marsi; canc. Magliacca; Dif. Iacuzzi.

Cortese precisazione di un medico dell'INAM

L'avv. Ferruccio G. Sbisà ci fa pervenire la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

«Egregio signor direttore, quale patrocinatore del dott. Vinicio Ongaro, in relazione all'articoletto intitolato «Il nonno infuriato voleva defenestrarlo» apparso sul numero di sabato 6 ottobre de «Il Piccolo», mi preme precisare che il cronista, spigolando nel fascicolo penale, ha raccolto e riportato esclusivamente le dichiarazioni del querelato, attribuendo al dott. Ongaro espressioni ed atteggiamenti non rispondenti alla realtà. Ove il cronista avesse potuto riportare le dichiarazioni dei testi presenti al fatto, avrebbe dovuto riferire che il dott. Ongaro è stato corretto ed urbano e benevolo nell'accettare le scuse formali scritte inviategli dal querelato, e per conoscenza all'INAM, rimettendo quindi la querela a suo tempo sporta contro il signor Tomasi. Grato se vorrà pubblicare la presente, gradisca i miei più cordiali saluti».

Ci spiace che il nostro resoconto di un episodio giudiziario abbia potuto menomare la personalità di un professionista. A nostra discolpa diremo solo che non eravamo a conoscenza della lettera di scuse inviata dal querelato al dott. Ongaro.

UNA RIFORMA MOLTO ARDUA

Finanze, tributi e spese

Non hanno senso perequazione e relazioni umane se la realtà tributaria è ancora impenetrabile bosco per la stragrande maggioranza - Enormi difficoltà

Poco agevole costruire una scala sulla quale disporre, per ordine d'importanza, le questioni di fondo aperte dagli attuali reggitori politici. Accettabile, invece, sulla scala delle difficoltà, la priorità della riforma tributaria rispetto al problema della scuola, della programmazione economica, della burocrazia, delle nazionalizzazioni e dell'assetto regionale.

La forza dello Stato è la forza della sua finanza, ma l'eccesso di fiscalità è la scaturigine della sua disgregazione. Nella situazione attuale, come è stato autorevolmente riconosciuto (Moro), la finanza pubblica lascia margine ristrettissimo per nuove iniziative. Quali vie aprire per «identificare le misure necessarie perchè il processo di prelievo tributario dia risultati adeguati ai bisogni dell'azione pubblica da un lato, al volume della ricchezza di nuova formazione dall'altro?».

A prescindere dalle finalità, meramente fiscali o tendenzialmente sociali, l'attività finanziaria deve fondarsi sulla giustizia ed adeguarsi alla contingenza economica. L'art. 53 della Costituzione, additando la progressività dei tributi ed il concorso di ciascheduno alla spesa generale, postula un ridimensiona- [...]

[...] mulo della ricchezza, auspica un sistema articolato sui tributi indiretti. L'altra, preoccupata della falcidia dei redditi bassi (imposte sulla miseria), esige un sistema basato sui tributi diretti. La virtù, come in tutte le cose «de hoc mundo», sta nel mezzo.

Un paese moderno deve organizzare il proprio sistema tributario in entrambe le direzioni, contenendo, peraltro, le relative sfere d'incidenza entro limiti di giustizia, armonia e prudenza, secondo la contingenza storica e la condizione dei soggetti. Le imposte indirette, in quanto universali ed elastiche, rappresentano il correttivo delle dirette, notoriamente suscettibili d'evasione e richiedenti una continua elaborazione per adeguarsi alla curva dell'imponibile. A loro volta le imposte dirette, contraddistinte da una certa costanza e da un certo rispetto della capacità contributiva, sono il correttivo delle indirette, volubili nel gettito e drenatrici dei piccoli redditi.

La diversa funzione di entrambe, inalveata in un giuoco di reciprocità, può portare all'attuazione di un buon sistema tributario.

Per quanto riguarda il sistema nostro, nulla da dire sulla nervatura di sostegno, salvo un allargamento dell'area dell'imposizione diretta. Morbidissimo, però, tale da non consentire lo affrancamento dall'imposta indiretta di redditi già sottratti al tributo diretto. Molta misura anche con gli aneliti di progressività; una volta assodato che il sistema più giusto non può prescindere dai due grandi rami dell'imposizione e che le aliquote progressive sono sopportate solo dalle imposte dirette personali, un congegno di esclusiva progressività diventa platonico.

Occorre martellare, invece, senza pietà, sulle incrostazioni, sui doppioni, sugli eccessi, sui privilegi, sulle disfunzioni, sulle vessazioni, sulle deformazioni.

Non hanno senso perequazione e relazioni umane, se la realtà tributaria è ancora impenetrabile bosco per la stragrande maggioranza, dominato più dalla normale che dalla norma. E poi la grande prateria delle esenzioni ed agevolezze, evasioni legalizzate per i più disparati motivi. Che dire dell'organizzazione periferica dell'amministrazione finanziaria, priva di una centrale direttiva, ma sviluppata in tronconi fra loro disarticolati. Pareva imminente un nuovo assetto del contenzioso tributario. Sembrava cosa facile rispetto alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. Questa è passata, mentre il contenzioso è stato sottoposto al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il quale ha bocciato l'ultima impostazione ministeriale della riforma e cioè il deferimento alla magistratura ordinaria. Altro gravissimo assillo quello della finanza locale. Come armonizzarla con quella erariale? Quali tributi inasprire o scoprire ovvero quali spese comprimere per dare equilibrio e respiro ad amministrazioni comunali tormentate da disavanzi apparentemente insensati, che partono da qualche centinaio di milioni, oltrepassano i due miliardi, s'avvicinano ai miliardi quattrocento?

Non è necessario continuare in queste considerazioni per dare la misura delle enormi difficoltà che saranno incontrate dalla Commissione per la riforma tributaria.

Il fatto è che abbiamo tutti estremo bisogno di concretezza tributaria, siamo assetati di giustizia fiscale. E questo, forse, è il momento buono. Per quanto smaliziato e scettico, devo confessare che lo scarno linguaggio di Trabucchi in occasione dell'insediamento della predetta Commissione, mi ha toccato: «...Giustizia vuol dire che il regime tributario corrisponda alla realtà strutturale della Nazione in ogni momento, attraverso i suoi organi deliberanti, impedendo che prevalgano forze singole o coalizzate che agiscano in senso contrario agli scopi da realizzare... Esigenza di suggerimenti concreti i quali tengano conto della struttura della Nazione, delle diversità ancora esistenti tra l'economia del nord e del sud, delle tradizioni antifiscali di molta parte del popolo italiano... Educare ad una concezione perfettamente diversa dei rapporti con lo Stato, non perchè lo Stato possa alleggerire la sua mano, ma convincendo il cittadino che lo Stato merita la fiducia del contribuente in quanto utilizza i mezzi che ricava in vista di una politica aperta, sicura, largamente sociale».

A chiusura, riassumendo la grinta consueta (...amicus Plato, sed magis amica Veritas...), lasciatemi dire che un buon sistema tributario deve trovare la sua contropartita in una sagace e rigorosa politica di spese. Qui naturalmente, occorrerebbe iniziare un altro discorso, magari pedestre, che prenda cioè le mosse anche da argomenti apparentemente meschini, come può essere quello di stabilire il numero delle autovetture che circolano per conto ed a spese dello Stato, distinguendo fra uso ufficiale ed uso domestico.

Antonio Colella

I corsi alla S.G.T.

I corsi di ginnastica della Ginnastica Triestina avranno inizio il 15 ottobre. Così è stato deciso dal direttivo biancoceleste, dopo vagliato l'andamento dei lavori di ricostruzione del pavimento della palestra maggiore, in corso da alcune settimane e ormai prossimi alla ultimazione. Le iscrizioni ai vari corsi sono ancora ammesse presso la segreteria della S.G.T.; l'orario è stato predisposto come segue (durata delle lezioni un'ora): preparatorio femminile: lunedì e giovedì inizio 16.30; preparatorio maschile: martedì e venerdì 16.30; inferiore femminile: mercoledì e sabato 17.45; inferiore maschile: lunedì e giovedì 17.45; medio femminile: mercoledì e sabato 18.45; medio maschile: martedì e venerdì 17.45; superiore femminile: lunedì e giovedì 18.45; superiore maschile: martedì e venerdì 18.45.

L'orario dei corsi soci e socie sarà reso noto successivamente.

CONFERENZE

Italo-americani negli USA

Come annunciato, stasera alle ore 19, il prof. Walter Wells della Cornell University, terrà una conferenza in italiano al Centro Culturale di via Galatti, sul tema «Gli italo-americani negli USA». Il professor Wells illustrerà ed analizzerà il fenomeno dell'emigrazione italiana in America in tutti i suoi vari aspetti, trattando in particolare dell'inserimento degli italo-americani nella società statunitense e del loro attuale ruolo nei campi del lavoro, del commercio, della cultura e della politica. Il conferenziere accennerà pure alle stazioni radio ed ai giornali in lingua italiana pubblicati negli USA, nonchè all'importanza del retaggio culturale e di tradizioni e costumi che gli immigrati hanno mantenuto vivo nella loro nuova Patria.

L'ingresso alla conferenza, che viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e dell'USIS Tre Venezie, è libero.

Corsi di specializzazione per meccanici d'auto

Il Consorzio per l'istruzione tecnica apre anche quest'anno dei corsi serali di specializzazione per meccanici di auto. Le lezioni saranno tenute da insegnanti specializzati nella scuola di avviamento marinaro dei Campi Elisi ogni sera (escluso il sabato) dalle 18 alle 20. I giovani meccanici che frequenteranno questi corsi potranno acquisire una conoscenza completa delle varie parti dell'auto e ottenere un certificato di licenza valido per la qualifica professionale.

L'insegnamento pratico e teorico si svolgerà in apposita autofficina, modernamente attrezzata, e permetterà agli allievi di impratichirsi nello smontaggio, revisione e aggiustaggio delle parti meccaniche ed elettriche degli autoveicoli. Limite d'età minimo anni 14.

Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 20 presso la segreteria della Scuola marinara, Campi Elisi (tel 90143).

I LAVORI NELLA ZONA DELLE GIARETTE

Draga-vampiro scava la spiaggia

Una strada che può accogliere un intero battaglione
Costruita una diga da allacciare con la terraferma

L'ampia strada realizzata in brevissimo tempo che porterà alla spiaggia delle Giarette

[...] Da parecchio tempo non andavamo a curiosare sull'andamento dei lavori in quella che dovrà diventare la grande spiaggia monfalconese, che sorge alle Giarette. Qualche mese fa avevamo trovato una ventina di autocarri che riversavano senza sosta materiale da riporto, prelevato nel greto dell'Isonzo, per dar corpo alle nuove strade. Oggi l'arteria principale, che dalla consorziale del Brancolo porta sino al mare, si presenta, seppur ancora grezza, in tutta la sua larghezza. Potrebba sfilare in parata un battaglione tanto è larga, e si notano di tanto in tanto, ai lati, gli inizi delle strade minori che divideranno a settori la vasta area in via di trasformazione. Evidenti sono anche delle anse, in quanto lungo la strada troveranno posto, in punti stabiliti dal piano regolatore, delle costruzioni per locali d'affari, che avranno valorizzate tutte e due le facciate. Davanti scorrerà la strada principale, dietro una deviazione della stessa che si immetterà nuovamente sulla principale al termine delle costruzioni.

Anche sul fronte mare si è lavorato intensamente. Alla distanza di poco più di 100 metri dalla riva è stata costruita una diga, oggi legata alla terra ferma da una strada, che funge da cordone ombelicale per permettere il transito degli autocarri e che è destinata a sparire. Alle due estremità della diga si delineano già i bracci che dovranno congiungerla alla terra ferma. Si verrà così a formare uno specchio d'acqua entro al quale appunto la draga sta riversando il materiale che giornalmente escava. Secondo il progetto questo bacino delimitato dalla diga diverrà l'arenile della spiaggia e la sabbia sarà fornita proprio dal mare ove opera la draga.

Alle spalle dell'arenile sorgerà un lungomare largo 19 metri circa, con aiuole e giardini, il tratto di mare che servirà la spiaggia che attualmente si estende per qualche chilometro in mare aperto con un fondale bassissimo, avrà una pendenza graduale sino a raggiungere la profondità massima di quattro metri, 400 metri all'infuori dell'arenile.

I lavori procederanno anche durante la brutta stagione, in quanto è ferma intenzione dei componenti la Società «Marina Julia», proprietari della zona, di varare la spiaggia già con il prossimo anno, mettendo in sesto, con una prima bitumazione, la strada principale di accesso. Il lavoro da compiere è ancora molto. Restano da fare le strade che, dipartendosi

Una visione della zona dove sta prendendo forma il centro balneare delle Giarette

IL PADRE DEL CESCA AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

«Ci dimostri che la «Hedia» giace sul fondo del mare»

Nessuna prova concreta dal salvagente trovati al largo dell'isola di Lampedusa
Fotografata dall'aereo - con esito negativo - la zona del supposto affondamento

La vicenda della motonave «Hedia», che ha assunto toni drammatici in seguito agli ultimi sviluppi, è destinata a tenere sempre viva l'attenzione pubblica. Una situazione, questa, che mette a dura prova la speranza dei congiunti i componenti l'equipaggio, diciannove italiani e un inglese; fra questi, com'è noto, il capo marconista Claudio Cesca è triestino.

La notizia di ieri, che verrebbe a infierire un duro colpo alle aspettative dei familiari, riguarderebbe proprio la telefoto che ha fatto risorgere le speranze: ora, infatti, da un attento esame della fotografia pubblicata dai giornali, e dagli elementi raccolti dalla Capitaneria di porto di Venezia (la maggior parte dei marinai era del Veneto), anche attraverso l'interrogatorio di alcuni congiunti degli scomparsi, sembra che gli asseriti riconoscimenti debbano considerarsi inattendibili.

Come si ricorderà, le voci che i componenti l'equipaggio della motonave «Hedia» (scomparsa sette mesi fa mentre da Casablanca navigava verso la Sicilia con un carico di fosfati destinato a Porto Marghera), fossero vivi, erano nate qualche settimana addietro con la pubblicazione di una telefoto da Algeri, riproducente un gruppo di prigionieri europei, e nella quale alcuni parenti dei marittimi scomparsi avevano ritenuto di riconoscere i propri cari. Si era così profilata l'ipotesi, suffragata anche da alcune informazioni apparse sui giornali stranieri e data come attendibile dallo stesso quotidiano di Tunisi «La Presse», che la nave, trovatasi a navigare su una rotta particolarmente pericolosa per lo stato di tensione allora esistente tra la Francia e l'Algeria, e sospettata di trasportare rifornimenti di armi ai combattenti algerini, fosse stata silurata e affondata da qualche unità francese in perlustrazione al largo della costa africana.

D'altro canto, per riallacciarsi al pensiero della Capitaneria di porto di Venezia, è da notare che vari parenti degli scomparsi — e in numero sempre maggiore — sostengono trattarsi proprio dei loro cari, alcuni senza ombra di dubbio. Tale tesi è condivisa pure dalla fidanzata del marconista triestino, la signorina Gabriella Alberti, anche e forse soprattutto, oltre per la parte di volto che è dato di scorgere nella foto, per gli zoccoli di legno che il giovane, da lei indicato come il Cesca, calza. Può trattarsi, non è da escluderlo, di un fenomeno di suggestione collettiva, ma è difficile provarlo, specialmente quando le affermazioni sono così recise.

A giudizio del Ministero della Marina mercantile, nessuna nuova indicazione concreta, a distanza di sette mesi dalla scomparsa della «Hedia», è stata raccolta per far escludere che la nave si sia inabissata nel Canale di Sicilia dopo l'ultimo messaggio lanciato dal Cesca, e nel quale il triestino accennava a difficoltà di navigazione a causa del mare grosso e del maltempo imperversante. Il rinvenimento di quattro salvagente con il contrassegno della nave e di alcuni rottami della stessa al largo di Lampedusa, avvenuto il 25 marzo scorso, confermerebbe la tesi del naufragio. Nessun dubbio, inoltre, per il Ministero della Marina mercantile, che se la nave fosse stata effettivamente silurata e i componenti il suo equipaggio raccolti e fatti prigionieri dagli algerini, qualcuno di essi avrebbe avuto in questo lasso di tempo ampie possibilità di far pervenire ai propri congiunti notizie di sè e placare così anche le ansie di tante altre famiglie. Tuttavia, nell'intento di dissipare ogni perplessità che potesse ancora sussistere, il Ministero ha preso opportuni contatti con quello per gli Affari esteri affinchè, attraverso le rappresentanze diplomatiche nel Nord Africa, si intraprendano tutte le ricerche possibili.

Quest'ultima decisione — secondo il padre del giovane triestino — dovrebbe già essere superata dalla realtà dei fatti, in quanto un interessamento in tal senso sarebbe già avvenuto mesi addietro, purtroppo senza risultati concreti. Inoltre, per quanto concerne la certezza espressa dallo stesso Ministero, che la motonave «Hedia» giaccia in fondo al Canale di Sicilia, il signor Romeo Cesca ha voluto esprimere i suoi dubbi in proposito, affermando anzi di essere certo, da informazioni in suo possesso, che assolutamente la «Hedia» non si trova a picco nel Canale di Sicilia. Il signor Cesca ha lasciato infine comprendere che rilievi fotografici in tal senso sono stati effettuati da un aereo, con esito pertanto negativo se riferito alla motonave scomparsa.

«Il Ministero della Marina mercantile — ha soggiunto il signor Cesca — basa le sue asserzioni unicamente sui salvagente rinvenuti al largo di Lampedusa, ma non può assolutamente dimostrare, pur avendone la possibilità, quanto afferma. Ci fornisca, alla mia e alle altre famiglie, la prova che la «Hedia» si trova lì sotto, e allora dovremo arrenderci alla realtà dei fatti, per quanto dolorosa. Ma fino a quel momento, continueremo a sperare ed a credere anche a quanto sembra affermare la telefoto».

Variazioni imposta consumo per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che il 20 ottobre scade il termine utile per chiedere variazioni o modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tali richieste, e salva la possibilità di revisione da parte dell'Ufficio comunale, il canone d'abbonamento già in ruolo per il corrente anno s'intenderà confermato per l'anno 1963.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude oggi nella «Galleria Rossoni» la mostra personale del pittore Luigi Marceglia che ha riscosso unanime consenso da parte di critici e del pubblico.

STABILITI DALLA CASSA DI RISPARMIO

PRESTITI AGRARI A SOLLIEVO DELLA SICCITÀ

Affinchè ne prendano opportuna conoscenza gli interessati il Municipio informa che, con delibera adottata dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste in data 14 corrente con l'intento di portare un concreto aiuto agli agricoltori colpiti dalla siccità, quell'Ente ha stabilito:

1) di concedere agli agricoltori di tutta la zona d'azione della Cassa di Risparmio di Trieste (e cioè provincia di Trieste, mandamenti di Monfalcone e Grado) prestiti agrari di conduzione del Piano Verde senza interesse fino a un totale di lire 300.000.000 per acquisto di mangimi e di concentrati proteici in ragione di lire 25.000 per ogni capo di bestiame esistente nella stalla, con versamenti diretti al C.A.P. e su presentazione alla Cassa di Risparmio di Trieste di attestato del Sindaco riguardante il numero dei capi, attestato che rechi il visto dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

2) l'estensione della suddetta facilitazione al risconto di cambiali per prestiti di conduzione afferenti la materia di cui al punto 1), presentate dalle Casse Rurali di tutta la zona di azione, con la stessa procedura e documentazione;

3) poichè il Fondo provinciale istituito in Provincia di Gorizia per l'acquisto di mangimi compensati e di concentrati proteici non sarà destinato alla zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste se non nel solo Comune di Doberdò del Lago, la Cassa di Risparmio di Trieste erogherà a detto Fondo importi fino a lire 500.000 da destinare alle occorrenze degli agricoltori del Comune di Doberdò. Le modalità saranno quelle previste dal Fondo provinciale istituito a Gorizia;

4) l'assegnazione fino a lire 1.500.000 a un Fondo erogabile nei Comuni della Provincia di Trieste per l'acquisto di mangimi compensati e di concentrati proteici su documentazione del Sindaco e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

5) la concessione di prestiti agrari del Piano Verde fino ad un totale di lire 100.000.000 per acquisto di bestiame e con durata triennale, con riduzione dell'interesse allo 0.50% per tutto il territorio della zona di azione della Cassa di Risparmio di Trieste, tranne per il Fossalon, per il Boscat e per Doberdò dove detti prestiti saranno gratuiti;

6) per le piccole aziende agricole di tutta la zona, interventi a fondo perduto per contribuire all'acquisto di semi d'erbaio, di mangimi e di concentrati proteici fino a complessive lire 3.000.000 erogabili su documentazione degli Ispettorati provinciali agrari di Trieste e di Gorizia.

HA REPLICATO IL SUCCESSO DELLO SCORSO ANNO

Maureen Jones trionfa a Edimburgo

Al Festival di Edimburgo, una delle due o tre più qualificate rassegne del concertismo mondiale, la pianista Maureen Jones ha riportato anche questo anno un successo straordinario di pubblico e di critica. La nostra pianista ha eseguito, in collaborazione con l'Orchestra Polacca il 3.o concerto di Beethoven, e con elementi della Scottisch Orchestra il concerto di Alban Berg per piano, violino e tredici strumenti a fiato. In un recital di musica da camera ha eseguito poi tra l'altro, in trio con Brenton Langbein e Barry Tuckwell (considerato il miglior cornista europeo), un [...]

Il «Times», il «Daily Telegraph», il «Manchester Guardian», l'«Observer», lo «Scotsman», il «Daily Mail», il «Glasgow Herald» e altri importanti giornali inglesi registrano il successo di Maureen Jones in termini estremamente elogiativi. E' da rilevare che il numero dei pianisti invitati quest'anno al Festival era limitatissimo: il famoso Sviatoslav Richter (sostituito poi da Lev Oborin), John Ogdon (vincitore del recente concorso Ciaikowsky a Mosca) e Paul Badura Skoda, oltre a Maureen Jones.

Segnaliamo infine un episodio significativo. Per circostanze particolari, il Duo Langbein-Jones e quello famoso Oistrak-Oborin dovevano eseguire a distanza di un giorno una delle più note sonate di Beethoven per lo stesso pubblico. Orbene, il «Times» in sede di commento critico scriveva: «L'esecuzione del Duo Langbein-Jones è stata tanto stupenda per vitalità, musicalità e comunicativa, da averci fatto dimenticare la stessa sonata eseguita dal Duo russo». La prossima attività di Maureen Jones prevede una lunga tournée di concerti in Olanda, in Germania e in Inghilterra (tra l'altro il 4.o concerto di Beethoven al Festival Hall con la London Symphony Orchestra diretta da Monteux e 2 concerti con la Royal Liverpool Orchestra per l'esecuzione del concerto di Britten).

NAVI IN PORTO

al giorno 9 ottobre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 7 «Sila» (It.); B. 10 «Vicenza» (It.); B. 16 «Opatja» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 26 «Borea» (It.); B. 31 «Tassos» (Liban.); B. 32 «Chernogorsk» (Urss); B. 33 «A. Martini» (It.); B. 34 «Cherrywood» (Li.); B. 36 «Lucrino» (It.); B. 37 «Teuta» (Al.); B. 38 «Natko Nodilo» (Jug.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 42 «Izmir» (Tu.); B. 44 «Mendoza» (Arg.); B. 47 «Delima» (Ind.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Adige», «Morelli» e «Vulcania» (It.); «Chernomorez» e «Maritza» (Bu.); «Arbon» (Pa.); «S. Cloud» (Liban.). Ilva: «G. Agnelli» (It.). San Sabba: «Pietro Martini» (It.). Italcem.: «Magdalena» (Pa.). Rada: «Nora» (It.).

MOVIMENTI

9 ottobre: «Sila» da B. 7 a mare; «Vicenza» da B. 10 a mare; «Opatja» da B. 16 a mare; «A. Martini» da B. 33 a mare. **10 ottobre:** «Nora» dalla rada a mare; «Adige» dall'Arsenale a B. 40; «Vinterland» da B. 39 a mare.

ARRIVI

9 ottobre: «Ausonia» B. 35 (Adriatica). **10 ottobre:** «Vinterland» B. 39 (Cosulich); «G. Ferraris» B. 45 (Italia); «Maria Bibolini» rada (Tarabochia); «Omis» B. 15 (Mediterranea).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, con partenza in autocorriera da piazza S. Giovanni traversata dalla Val Canale alla Val Dogna con salita del monte Schenone (m. 1950). Programma dettagliato e iscrizioni in sede, entro domani, giovedì 11 corr. ore 21.

TEATRI E CINEMA

[...]

SPETTACOLI

[...]

Cronache della televisione

Rosanna Carteri «show»

Archiviato Campanile Sera, punto fisso del martedì fino alla settimana scorsa, il posto vacante è stato occupato nel modo più semplice, più comodo e prevedibile: con un vecchio film. Ieri perciò il pubblico ha potuto vedere, o rivedere, «Perchè ho ucciso», una storia di gangster interpretata da Burt Lancaster, più giovane di quattordici anni, e da Joan Fontaine, una stella particolarmente fulgida nel firmamento hollywoodiano di quegli anni. Per coloro ai quali l'inflazione cinematografica in corso comincia a procurare i primi sintomi di insofferenza provvedeva invece il secondo canale, servendo il recital di Rosanna Carteri e la rubrica «Conversazioni con i poeti».

E' stato detto che questi recital non hanno molto costrutto, perchè finiscono il più delle volte coll'attirare i protagonisti fuori dal loro terreno specifico e indurli magari per esigenze di struttura ed impostazione ad esibizioni non sempre pari ai loro meriti, oppure esorbitanti dalla sfera dei loro precisi interessi (elenco di aneddoti, disquisizioni critiche, interventi polemici ecc.). Ciò è vero, ma siccome la multiforme ed eterodossa produzione televisiva mal sopporta giudizi assoluti, ci sembra che alla resa dei conti la rubrica meriti quel riguardo, non privo di riserve, che difficilmente si può invece accordare a tanti altri spettacoli più ambiziosi.

L'altro numero che ha intrattenuto il pubblico, forse ristretto ma coscienzioso, del secon- [...]

Ber.

PRIMA UDIENZA A LONDRA CONTRO WILLIAM VASSAL

Rinviata all'Old Bailey la «spia per forza» dei russi

Il funzionario dell'Ammiragliato si difende sostenendo di essere stato vittima di un turpe ricatto da parte di agenti sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Una sporca storia di spionaggio e di pederastia ha occupato oggi il Tribunale di Bow Street. Un funzionario dell'Ammiragliato è stato rinviato a giudizio della «Old Bailey» per avere consegnato ad agenti russi fotografie di documenti segreti nell'agosto scorso. Fu arrestato il 12 settembre e, mentre lo conducevano alla stazione di polizia, spifferò tutta la sua vicenda, consegnò le chiavi dei suoi ripostigli, spiegò per filo e per segno come rintracciare i corpi del reato, che dovevano servire contro di lui. Sembrava che volesse liberarsi da un peso: o forse si trattava di disperazione, rendendosi egli conto di non poter sfuggire alle sue responsabilità.

Il suo nome è William Vassall; ha 38 anni. Dopo aver servito a Londra nell'Ammiragliato e nella RAF, era stato spedito all'Ambasciata di Mosca, come addetto all'ufficio dell'attaché navale. Vi rimase per un paio d'anni, dal '54 al '56, e secondo le sue confessioni cominciò fin da allora il suo spionaggio. Ne fu costretto, dice, da un ricatto.

Una sera, era stato invitato a cena da un impiegato polacco dell'Ambasciata, certo Mokoski, in un ristorante vicino al Teatro Bolshoi. Altri tre individui partecipavano alla cena. Vassall fu fatto bere parecchio, la cena si trasformò in orgia, qualcuno prese a scattare fotografie. Qualche tempo dopo, un ufficiale sovietico, che gli era stato presentato da quello stesso amico polacco, lo invitò in un appartamento di Mosca e qui lo lasciò solo con due funzionari in abiti civili, che cominciarono ad interrogarlo: chi era, cosa faceva, se aveva il passaporto diplomatico e, infine, gli misero sotto il naso le fotografie e lo incriminarono di atti immorali.

Vassall si trovò così col cappio al collo. Guai se avesse parlato della cosa all'Ambasciata, aggiunsero i funzionari: non gli sarebbe stato permesso di lasciare la Russia e ne avrebbero fatto un incidente internazionale. Vassall, nella sua brancolante difesa, che è stata letta oggi in Tribunale dall'accusatore Jones, descrive il suo smarrimento di fronte alla «terribile responsabilità di causare indescrivibile danno al nostro paese, alla Russia e ai nostri alleati». L'assurdità di questa argomentazione è appena pareggiata dall'assurdità della soluzione, che fu di cedere a poco a poco, di incontro in incontro, alle proposte sovietiche e di passare qualche segretuccio innocuo, che poteva attingere in ufficio.

Dice Vassall: «Mi fu spiegato dai russi che io dovevo solo aiutarli per proteggere il loro paese e in nessun modo servire le intenzioni aggressive da parte loro: assolutamente non intendevo danneggiare questo paese». Quando fu richiamato a Londra nel luglio del 1956, aveva già fatto la conoscenza di un certo Gregory, che lo seguì nella capitale inglese per raccogliere via via dalle sue mani la messe che poteva raccogliere in barba all'«Intelligence Service», e di un altro agente segreto, che si chiamava Nikolay, fece la conoscenza a Londra. Nelle sue confessioni ha parlato di un numero telefonico di Kensington, che gli serviva per mettersi in contatto con loro, chiedendo di una certa Miss Mary.

Uno dei vari romanzeschi espedienti del suo spionaggio consisteva nel tracciare cerchi con un gessetto color rosa sul tronco di un platano presso Holland Park. Gli passavano di volta in volta un po' di denaro e raggranellava così dalle 500 alle 700 sterline l'anno.

Il primo testimone è stato il soprintendente di polizia George Smith, della «Special Branch», che ha dichiarato che fotografie dei segreti dell'Ammiragliato sono state trovate in un compartimento segreto nel muro dell'appartamento di Vassall e che Vassall stesso indicò agli agenti come aprirlo. Vassall disse loro che avrebbero trovato un certo numero di pellicole, alcune delle quali contenenti informazioni tratte dagli archivi segreti dell'Ammiragliato. La polizia ha ammesso che Vassall ha pienamente collaborato alle indagini.

Un altro funzionario di polizia, Ferguson Smith, anch'egli della «Special Branch», ha dichiarato che un numero telefonico che Vassal chiamava spesso (Kensington 8955) è stato usato dal servizio di spionaggio sovietico dal giugno del 1959 al settembre del 1960. Si sono poi succeduti due esperti dell'Ammiragliato che hanno riconosciuto i documenti loro presentati. Si tratta di un complesso di 17 documenti, con date che vanno dal 24 luglio del 1962 al 3 settembre del 1962.

Solamente a questo punto, quando ha avuto termine l'interrogatorio dei testimoni, il giudice si è rivolto a Vassall e gli ha chiesto se comprendeva perfettamente tutto quello che si svolgeva nell'aula. Vassall, che teneva sempre gli occhi bassi, ha risposto con voce debole: «Sì, signore», ed è stata l'unica volta in cui ha aperto bocca durante l'udienza di oggi.

Eugenio Galvano

Non è un reato baciarsi in automobile

Milano, 9

Un'interessante sentenza emessa dal Tribunale di Lodi libera (almeno in parte) dal timore di condanne le coppiette che si baciano in automobile. Il Tribunale di Lodi ha assolto dalla duplice imputazione di atti osceni e di resistenza alla forza pubblica un giovane orefice di Lodi, il ventenne Pietro Malpezzi, condannandolo tuttavia a 14 mila lire di multa per avere parcheggiato la propria auto in luogo vietato e a luci spente.

I fatti risalgono alla sera del 28 gennaio, quando il giovane orefice lodigiano portò la fidanzata Giuseppina De Bernardi a una gita in campagna. Giunti in una località deserta, i due incominciarono a baciarsi, ma furono interrotti dall'apparire di tre carabinieri. I militi intimavano ai due innamorati di scendere dall'auto e di esibire i documenti: al che, Pietro Malpezzi si opponeva in maniera decisa.

La vicenda giudiziaria si è conclusa per ora felicemente riportando la sospirata quiete nella nuova casa, dove il Malpezzi e la De Bernardi, che nel frattempo si sono sposati, sono andati ad abitare da qualche mese. Ma il Pubblico Ministero dott. Novello, severo censore dei costumi lodigiani, si è appellato alla sentenza, per cui la vicenda di Pietro e Giuseppina Malpezzi prima di concludersi dovrà attendere ancora le lungaggini della procedura penale.

Voto alle donne in Iran

Teheran, 9

E' stato pubblicato oggi a Teheran un testo di legge che istituisce i consigli provinciali e comunali, e che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima seduta. Questo testo di legge riconosce alle donne il diritto di votare e di presentarsi candidate alle elezioni.

COLOSSALE BEFFA ALLA POLIZIA FRANCESE

UNA CITTÀ IN ALLARME PER UNA FALSA DENUNCIA

Seicento uomini mobilitati nella speranza di catturare il capo dell'OAS metropolitana: ma era solo uno scherzo

Parigi, 9

Una lettera anonima ha provocato la mobilitazione di 300 gendarmi, 300 militi delle compagnie repubblicane di sicurezza, e 80 ispettori e agenti di polizia, i quali, dalle 5.30 alle 7.30 del mattino, hanno tenuto in stato d'assedio la cittadina bretone di Avray. L'imponente spiegamento di forze, che sarebbe dovuto servire alla cattura dell'ex capitano Sergent, capo dell'«OAS Metropoli», si è in realtà risolto — come ora si è appreso — in una farsa gigantesca.

La missiva anonima, giunta alla Prefettura del Dipartimento del Morbihan, recava grosso modo quanto segue: «Il grande capo dell'OAS è ospitato dal commerciante di calzature André Didrick. Nella casa troverete anche un vero e proprio arsenale».

Il signor Didrick dormiva tranquillamente nella sua villa di Crach, località sita a sei chilometri da Aray, quando sabato mattina, alle 5.30, fu destato di soprassalto da violenti colpi battuti alla porta. Recatosi ad aprire, il commerciante si trovò di fronte una dozzina di poliziotti: «Lei è accusato di attentato alla sicurezza dello Stato — si sentì dire —; siamo venuti a perquisire la casa».

La villa fu perquisita ma i poliziotti trovarono soltanto vecchie scatole da scarpe. Neppure l'ombra del più modesto fucile da caccia. Il signor Didrick fu allora fatto salire su un'auto della polizia che partì in direzione d'Avray. «Durante i sei chilometri del percorso — egli afferma — fummo fermati a più riprese. C'erano posti di blocco dappertutto. Non comprendendo nulla di quanto mi stava accadendo, chiesi più volte spiegazioni. Invano... Infine, arrivammo al mio negozio, dove ebbe luogo una nuova perquisizione. I poliziotti volevano assolutamente che dicessi dove avevo nascosto le armi. Risposi che, tutt'al più, potevo offrir loro dei corni da scarpe».

Successivamente, il commerciante fu interrogato da vari ispettori della D.S.T. (controspionaggio), i quali dovettero infine arrendersi all'evidenza: la accusa mossa al Didrick era assolutamente infondata. Non restava che togliere l'assedio alla cittadina, cosa che fu fatta alle 7.30.

L'autore della colossale mistificazione è stato poi identificato e il suo arresto sarebbe imminente. Si tratta di certo Audier, ex-inquilino dello stabile nel quale è sito il negozio del commerciante in calzature André Didrick. Ci si chiede però ancora quali siano i veri motivi che hanno indotto l'Audier ad accusare il Didrick di ospitare l'ex capitano Sergent, capo dell'OAS in metropoli, e di essere in possesso di un ingente quantitativo d'armi. Taluni propendono per la tesi della vendetta personale. Altri avanzano l'ipotesi di un piano — in definitiva coronato da successo — mirante a ridicolizzare le forze di polizia impegnate nella lotta contro i sovversivi di estrema destra.

L'Audier aveva lasciato Auray due anni fa, senza pagare la pigione, e dopo aver rubato numerose paia di scarpe a André Didrick, ex-disertore e pregiudicato, egli fu successivamente arrestato e condannato a sei mesi di prigione.

Audier, prima di lasciare Auray, si era impadronito della chiave della porta di un corridoio, che conduce nel negozio del Didrick. Sembra che Audier si sia servito della chiave per dare maggior peso alla sua denuncia. Egli avrebbe infatti affermato di essere stato incaricato di consegnare la chiave a un agente dell'OAS e avrebbe chiesto alla polizia di verificare se essa apriva la porta indicata. Le autorità avrebbero effettuato il controllo e, dato l'esito positivo, l'operazione stato d'assedio era stata decisa.

Il signor Didrick, la cui casa e il cui negozio sono stati messi a soqquadro dalla polizia alla ricerca di armi inesistenti, ha sporto denuncia contro ignoti per «calunnia».

Personalità del mondo economico europeo

In visita al Centro elettrocontabile del Credito Italiano

Ieri un gruppo di personalità del mondo economico e industriale europeo e di giornalisti dei principali organi di stampa italiani, francesi, belgi, hanno visitato presso il Credito Italiano il Centro elettrocontabile già in funzione presso l'Istituto.

Fra gli altri erano presenti dirigenti e alti funzionari delle «Poste, telegrafi e telefoni» belgi, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Ministero delle Forze Armate, del Ministero dell'Industria e del Commercio, delle Ferrovie dello Stato, della Compagnia Aerea, del Comptoir National d'Escompte e di alcune Compagnie di Assicurazioni francesi.

Il gruppo di visitatori, accompagnato per la Olivetti dal dott. Arrigo Olivetti e per la Bull da M. Joseph Callies, è stato ricevuto da alti dirigenti dell'Istituto che hanno illustrato i nuovi sistemi e le nuove tecniche in atto nel quadro dell'automazione dei servizi bancari. Infatti, le moderne tecniche della meccanizzazione integrale e della automazione elettronica non si sono affermate soltanto nell'ambito della razionalizzazione degli impianti produttivi e della gestione aziendale delle industrie, ma anche — e brillantemente — negli Istituti di Credito che si avviano pertanto a un rinnovamento profondo delle strutture organizzative stante le straordinarie possibilità di utilizzazione che le nuove tecniche rendono oggi disponibili. In questo senso il Credito Italiano è stato fra i primissimi Istituti di Europa a riconoscere l'importanza innovatrice di queste tecniche avendo già razionalizzato la propria organizzazione presso le Filiali mediante il ricorso alle macchine Audit per la meccanizzazione integrale che consentono il più funzionale snellimento e la razionalizzazione del lavoro in periferia e il trasferimento automatico al centro elettrocontabile di tutte le informazioni necessarie alla moderna gestione bancaria.

Il centro elettrocontabile del Credito Italiano è fornito di un modernissimo calcolatore elettronico denominato «Gamma 60» che provvede, con i tempi straordinariamente veloci consentiti dalla tecnologia elettronica, alla elaborazione di tutti i dati forniti dalle Filiali e alla simultanea elaborazione delle informazioni riguardanti i vari servizi della banca (conti correnti, depositi a risparmio, portafoglio, assegni circolari, conti tra filiali, titoli, contabilità generale, statistiche varie, personale).

Un'idea della potenzialità del complesso si può avere se si pensa che i movimenti elaborati giornalmente dal Centro elettrocontabile assommano a varie centinaia di migliaia e che la clientela così servita è numericamente uguale a quella di una grande metropoli.

UN MATRIMONIO SU CUI QUALCUNO «SI E' FATTO DELLE IDEE»

Edith Piaf ha sposato il suo protetto Theo Sarapo

Sono arrivati insieme al municipio sulla lussuosa «Mercedes» della cantante
La cerimonia religiosa dinanzi al Vescovo greco-ortodosso - Un bacio in fronte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

La signorina Edith Gassion è diventata la signora Lamboukas. Messa così, la notizia dice poco: bisogna spiegare che Edith Gassion è il nome d'anagrafe di Edith Piaf, l'orfanella di Montmartre diventata la regina della canzone francese, la «star» dagli amori turbinosi, il «passerotto» che canta anche se è triste e malato. Allora, la leggenda che rotocalchi, turisti e poeti hanno costruito intorno a questa donna dispiega un'altra volta le sue ali d'oro; rispuntano il fantasma di Cerdan e la ombra di Aznavour, si riparla di milioni e di miseria, di droghe e di malattie. E tornano tutti i motivi delle «sue» canzoni di successo, anche l'ultima, quella che s'intitola «Le droit d'aimer».

Lui è greco, si chiama Theo Lamboukas, ma è diventato Theo Sarapo. In greco, «sarapo» vuol dire amore. Theo Amore: un personaggio che Piaf aveva inventato per il suo pubblico ma anche per non sentirsi sola con i suoi 46 anni e con il male che l'ha già aggredita due volte. Theo ha vent'anni meno di lei. Prima di cantare faceva il parrucchiere. Ha conosciuto Edith l'anno scorso; qualche mese dopo uscivano sui giornali le prime foto di loro due insieme e adesso Theo Sarapo canta all'«Olympia», con la sua protettrice.

Oggi la sua protettrice è diventata sua moglie. Il matrimonio è stato celebrato al Municipio del XVI «Arrondissement», il quartiere più elegante di Parigi. Gli sposi sono arrivati a bordo della «Mercedes» bianca della cantante, vestita semplicemente di nero. Theo Sarapo aveva invece abbandonato i «blue-jeans», con cui fece i suoi esordi a Saint Germain, per un castigatissimo completo blu mare. Sono state gettate manciate di riso e di petali di rosa; la polizia ha dovuto trattenere qualche scalmanato, un fotografo irrequieto è stato preso a manganellate. Poi gli sposi sono entrati: lei a testa alta, lui con gli occhi bassi.

Fra il pubblico, c'erano, oltre ai «fans», tutte le vecchine della zona: «Com'è piccola!», dicevano della sposa, che arrivava appena al petto dell'atletico Theo. Poi, siccome la coppia tardava a riapparire: «Sta a vedere che si è sentita male». Dicevano cose terribili, le vecchine raccoltesi davanti al Municipio del XVI «Arrondissement», dicevano le cose che i giornali non avevano scritto per rispetto alla piccola grande signora della canzone, ma che tutti, in fondo, pensavano. Che in quel matrimonio fra una donna malata di 46 anni e un ex «blouson doré» di 26 anni c'era qualcosa di matto e di malinconico. Che il signor Theo Sarapo, con i suoi lunghi capelli inanellati, aveva una certa aria di «gigolo». Che un ragazzo «come si deve» sarebbe arrivato in Municipio in tassì e magari a piedi, ma non sulla «Mercedes» della fidanzata. Che la Piaf rideva un po' troppo, che gli amici avevano sorrisi un po' tirati.

Ma Edith Piaf non vedeva e non sentiva. Era contenta della festa, dal balcone rispondeva mandando baci alle felicitazioni un po' ipocrite della folla. «Une chanson! une chanson!», ha gridato la folla. Ma il «passerotto» si è limitata a chiamare vicino a sé sul balcone il marito, timido e vergognoso. Hanno salutato insieme un'ultima volta e poi via, per il matrimonio religioso nella chiesa greco-ortodossa di Parigi.

«Theo era stato fra i miei scolari di catechismo — ha detto il Vescovo greco-ortodosso Meletios ai giornalisti. Non fatevi delle idee, era un ragazzo studioso e di buon cuore. Del resto — ha soggiunto diplomaticamente — la tolleranza è la grande virtù del cristianesimo. E la nostra religione autorizza i matrimoni misti e il divorzio».

Dopo le cerimonie, mentre gli strilloni vendevano le edizioni della sera trasformate in «presse du coeur» e le radio trasmettevano i dischi di Edith, un «cocktail» intimo ha riunito intorno ai coniugi Lamboukas i testimoni (l'impresario della cantante, Lou Barrier, e il giovane cantante Claude Figus, «responsabile» del matrimonio per aver presentato lo amico alla Piaf), qualche conoscente e i felicissimi genitori dello sposo.

«E' il più bel giorno della mia vita — ha detto il «passerotto» con l'entusiasmo di una ragazza di vent'anni. So che il mio matrimonio ha sollevato delle critiche, ma non me ne importa. Nella vita ho due cose: Theo e le mie canzoni. Mi bastano, il resto non mi interessa. La vita non è un'operazione aritmetica, due e due quattro. La vita è fantasia, speranza, amore».

Anche l'eroe della giornata ha detto qualcosa ai giornalisti.

«E' stato un «colpo di fulmine» o una cosa graduale?».

«Una cosa graduale».

«Perchè avete deciso di sposarvi?».

«Perchè stiamo bene insieme. Perchè lei mi rende felice e perchè io penso di renderla felice. Sarebbe stato stupido se avessimo rinunciato alla felicità per una questione d'età».

«Se avesse letto, signor Sarapo, che un giovane greco di vent'anni stava per sposare Edith Piaf che cosa avrebbe pensato?».

«Niente. O forse mi sarei fatto delle idee. Ma bisogna sempre essere al posto degli interessati, per giudicare».

«Qual è stata la prima reazione dei suoi genitori?».

«Sono rimasti sorpresi. Ma quando hanno conosciuto la Edith sono rimasti sedotti».

«Non è emozionato?».

«Un po'. Piaf ha un grande nome e adesso tutti diranno che l'ho fatto per sfruttare questo nome. Per me sarà più duro che se mi fossi fatto strada da solo. Pazienza, non potevo rinunciare a lei per far piacere a quelli che non sono d'accordo».

Ciò detto, Theo ha baciato (in fronte) la sposa davanti ai fotografi e le ha aggiustato un ricciolo. Ha dato così addio, in una volta, al celibato e al suo vecchio mestiere di parrucchiere. Da domani sera, sulla scena dell'«Olympia» i coniugi Lamboukas canteranno, tenendosi per mano: «A che serve lo amore?».

U. R.

Accettata per Soblen la tesi del suicidio

Londra, 9

La giuria incaricata di pronunciarsi sulla causa della morte del dott. Soblen ha fatto sua la versione del suicidio, al termine dell'udienza odierna, che ha veduto 18 testimoni succedersi nell'aula.

UN PROVVEDIMENTO DI SICUREZZA SULLE STRADE

Condanna a morte per la «terza corsia»

Sarà sostituita con il sistema dei sorpassi alternati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Il Ministro dei Lavori pubblici ha impartito disposizioni all'ANAS, alle Province e agli uffici del Genio civile perchè entro il prossimo 31 dicembre scompaia definitivamente dalle strade italiane la ormai tristemente famosa «terza corsia» e il relativo indiscriminato senso di marcia. In luogo della «terza corsia», sarà attuato ovunque il sistema dei «sorpassi alternati». Una appropriata segnaletica orizzontale, verticale e complementare (luminosa, quest'ultima) indicherà efficacemente i tratti a senso unico di marcia, i quali non potranno essere più brevi di 750 metri nè più lunghi di un chilometro e mezzo.

Le tre corsie, con traffico nelle due direzioni in quella di centro, resteranno nelle adiacenze dei centri abitati e nei tronchi stradali che abbiano frequenti «punte» di traffico superiore alle duemila macchine all'ora prevalentemente in un senso (ciò allo scopo di evitare fenomeni di congestione del traffico). Nei tratti a senso unico di marcia, sarà vietata la sosta. Ove possibile, saranno create zone delimitate da strisce gialle per il traffico lento. La segnaletica sarà particolarmente curata nelle zone soggette a nebbia, dove saranno sistemati elementi catarifrangenti.

Intanto, si è appreso che un organo tecnico consultivo interministeriale sarà presto costituito per iniziativa del Ministro dei LL.PP. allo scopo di studiare i problemi del traffico e della circolazione. Di questa specie di «consulta» faranno parte tecnici dei dicasteri interessati nonchè rappresentanti di Enti e di Amministrazioni. L'organo consultivo avrà compiti vastissimi. Per l'attuazione di questa iniziativa si attende ora il parere del Ministro dei Trasporti.

R. R.

Autopsia di un gallo per il delitto del pittore

Roma, 9

Un esame istologico sulla carogna di un gallo concluderà l'inchiesta sul delitto alla borgata Ottavia, dove il pittore edile Mario Poce ha ucciso ieri sera con una fucilata a pallini il suo coinquilino Giuseppe De Filippo. Il Poce afferma di aver sparato in un accesso d'ira, causatogli dalla morte del gallo, avvelenato — egli dice — dal suo coinquilino. Occorreranno tre o quattro giorni per stabilire se il gallo morì veramente di veleno.

E' stato intanto accertato che l'omicida ha sparato tre colpi di fucile, ma uno solo contro la vittima. Gli altri due colpi sono stati sparati in direzione del boschetto ove si era rifugiata la moglie del De Filippo, Giuseppina Saturno, con in braccio il figlioletto Ivano. Lo sparatore dovrà quindi rispondere anche di tentativo di omicidio. Il fucile era a un colpo solo, e ha dovuto venir ricaricato ogni volta dall'omicida.

MASSACRO IN CASA DI UN VECCHIO FARMACISTA

QUATTRO CORPI STRAZIATI A FURIA DI BESTIALI PERCOSSE

La polizia sulle tracce di un algerino sospetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

La polizia del Dipartimento dell'Aisne è mobilitata per ricercare un algerino di 34 anni, Kaddour Ayahout, sospettato di essere implicato nel massacro di quattro persone a Origny Saint-Benoite. Le vittime sono il farmacista Pierre Lagene, di 66 anni, la moglie, il cognato e il suocero di una delle figlie.

Il massacro risale a ieri sera, ma i cadaveri sono stati scoperti soltanto stamane dalla donna di servizio. Il farmacista e i familiari erano stati assassinati a colpi di bottiglia, di casseruola e di altri utensili da cucina. Il sangue aveva imbrattato i muri e il pavimento. Lo spettacolo era orribile a vedersi. Anche il gatto di casa era stato ucciso. Soltanto il Lagene, però, si trovava in cucina, accanto alla tavola imbandita. Gli altri corpi erano stati trasportati in cantina dall'assassino.

L'inchiesta ha provato che il quadruplice delitto era stato commesso fra le 20.20 e le 20.30, mentre la famiglia del farmacista stava per mettersi a tavola. Il Lagene — che aveva l'abitudine di rientrare a quell'ora — dev'essersi trovato di fronte al suo assassino e, dopo una breve colluttazione, ha subito la stessa sorte dei familiari.

I sospetti si sono subito appuntati sull'Ayahout, che è stato licenziato tempo fa dal Lagene. L'algerino non aveva perdonato al farmacista di averlo licenziato e aveva profferito a più riprese violente minacce anche in pubblico. Da ieri sera è in fuga. Squadre di agenti con cani poliziotti battono tutta la zona.

Vice

Il disastro del «Cisalpino»

Il «merci» aveva perduto metà dei suoi vagoni

Parigi, 9

Il macchinista e il fuochista del treno merci il cui deragliamento provocò la sciagura del «Cisalpino», che sono stati ieri deferiti all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, avevano «perduto», senza rendersene conto, la metà del loro convoglio, cioè sette vagoni, compreso il vagone-cisterna contro il quale si fracassò il rapido «Milano-Parigi».

Il macchinista del «merci», certo Caron, si era accorto a un certo punto che il manometro dei freni indicava una brusca diminuzione di pressione. Il Caron fermò il convoglio e inviò il suo aiutante, tale Vigner, a compiere una verifica. Il fuochista scese sulla massicciata, ispezionò coscienziosamente i vagoni a uno a uno, e constatò un guasto al condotto d'aria dell'ultimo. Dopo aver stretto una valvola, il Vigner si rese conto che mancavano i fanali rossi di coda, ma non diede alcun peso alla cosa e risalì sulla locomotiva.

Il Vigner non si era accorto che il treno si era spezzato in due, probabilmente in seguito al deragliamento del vagone-cisterna. Il convoglio ripartì, lasciando sette vagoni sul binario. Quando i ferrovieri della stazione successiva constatarono, al passaggio del «merci», l'assenza dei fanali rossi e diedero ordine alla stazione vicina di fermare il convoglio, era troppo tardi. La tragica collisione, il cui bilancio reca dodici morti, era avvenuta qualche istante prima.

Delitto o incidente?

Superperizia medica per il cadavere sulla scarpata

Milano, 9

Una superperizia medico-legale sul corpo di Mario Giorgetti è stata decisa dagli inquirenti per decidere se la morte fu dovuta a un incidente o a un delitto. Il magistrato, quindi, non ha ancora concesso il nulla-osta per il seppellimento della salma, rinvenuta l'altra mattina sulla scarpata della strada comunale di Lentate. I funerali si sono svolti nel pomeriggio, con larga partecipazione di folla, ma poi, sciòltosi il corteo funebre, la salma è stata nuovamente trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Lentate sul Seveso, dove ieri il prof. Desiderio Cavallazzi, dello Istituto di Medicina legale di Milano, aveva eseguito l'esame necroscopico.

Sono stati appunto gli inattesi risultati dell'autopsia che hanno creato imbarazzo, perplessità e dubbi. Il prof. Cavallazzi si è pronunciato decisamente per l'investimento stradale e ha escluso l'ipotesi di un delitto. Ma questo referto contrasta nettamente con quanto aveva stabilito, domenica mattina, durante una prima sommaria ricognizione necroscopica, un altro medico legale, il dottor Antonio Pinto, chiamato dal Pretore di Desio, il quale aveva dichiarato che il Giorgetti era stato ucciso col calcio di un fucile da caccia.

Si è quindi deciso di ricorrere alla superperizia medico-legale, alla quale parteciperanno quattro periti medici.

RADIO e TELEVISIONE

«Una lapide in via Mazzini», una delle più belle «storie ferraresi» di Giorgio Bassani, è stata ridotta per la televisione da Romildo Craveri e Alberto Ca' Zorzi e viene trasmessa questa sera alle 21.05 sul «Secondo» per la regia di Mario Landi. La trasmissione fa parte del ciclo «Racconti dell'Italia di oggi», che è il seguito naturale di quello dei «Racconti dell'Italia di ieri». Nella foto: l'attore Adolfo Geri come apparirà nella parte di «Zio Daniele».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Musica leggera; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Musiche sinfoniche; 18: «O Roma felix». Programma musicale in occasione del Concilio ecumenico; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Concerto del Sestetto italiano «Luca Marenzio»; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Torrielli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Quattro temi per canzone; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: La vita in rosa; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 16.50: La discoteca di J. Sentieri; 17.45: Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche sinfoniche; 20.30: Giornale; 20.35: Concilio ecumenico Vaticano II; 21: Canzonissima sera; 21.30: Giornale; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche cameristiche di Brahms; 14.30: Musiche concertanti; 15.30: Musiche per archi; 16: Recital del pianista F. Gulda; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di F. Couperin e Haydn; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di W. Gropius; 19: Musiche di Brero; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Pannain; 21: Giornale; 21.20: L'opera di Strawinsky; 22.15: Umberto Saba: La poesia onesta; 22.45: Orsa maggiore: La musica, oggi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Nabucco», opera in 4 atti di T. Solera. Musica di G. Verdi. Atto II; 14.30: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 17.50: «Adunanza di condominio», di V. Vajoli. Nell'intervallo: Telegiornale; 20: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante, con J. De Palma; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Racconti dell'Italia di oggi: Una lapide in via Mazzini, di G. Bassani; 22.05: Intermezzo e Telegiornale; 22.30: Galleria del jazz; 23: Dal quinto Festival dei Due Mondi di Spoleto: Balletto Nikolais.

la donna · il bambino · la casa

Il mistero dei sogni

II

Nel 1939, proprio all'inizio della guerra, la signora Carlotta T. fece il sogno seguente:
«Sognavo una notte che attraversavo la Nurembergerstrasse a Dresda, dove abitavo. La città sembrava nuotare nel chiarore lunare. Questa luce m'impressionò subito sgradevolmente. Le case mi sembravano particolarmente alte, pi ùalte che in realtà, e mi sentivo dentro un'angoscia provocata da quella gran calma. Mi misi allora a camminare sempre più presto. Udivo il rumore dei miei passi, e mi chiedevo che cosa potesse spaventarmi in quel modo. Allora guardai le alte case e mi accorsi che erano soltanto facciate».
Sei anni più tardi, Dresda era distrutta e la città aveva in raltà, quell'aspetto lunare, descritto dalla signora Carlotta T.

IL TEMPO NON SAREBBE CIO' CHE NOI CREDIAMO?

I sogni che ci mostrano l'avvenire ci sembrano frutto di fantasia, perchè non quadrano con la nostra concezione dell'avvenire. Infatti l'avvenire — quale noi l'immaginiamo — non esiste. E allora come potremmo vederlo in sogno, con colori, forme e avvenimenti precisi?
Immaginiamo invece che il tempo avvenire e passato, sia già dato. *Immaginiamo cioè che la nostra coscienza — da svegli — ci dia l'accesso solo a quella brevissima frazione di tempo che è il presente. E immaginiamo, invece, che i nostri sogni ci diano accesso indifferentemente a quei momenti del tempo situati fuori dal presente: l'avvenire e il passato.*
E' la teoria dello scienziato inglese Dunne. Secondo lui i nostri sogni, cosiddetti «premonitori», i nostri sogni concernenti l'avvenire sono strutturati allo stesso modo dei nostri sogni concernenti il passato. Dunne ne ha fatto l'esperienza, coadiuvato da altri ricercatori. Una tale esperienza sconvolge evidentemente tutte le nozioni che abbiamo del tempo.
Una sola avvertenza: non scambiare per «premonitori», quei sogni che sono suggeriti invece unicamente dai nostri desideri o dalle nostre paure. Succede assai spesso, infatti, che una cosa che noi temiamo o desideriamo, ci appaia in sogno. Ciò non ha nulla a che vedere, naturalmente, con i fatti premonitori. Sarebbe un errore, ad esempio, scambiare un incubo, per un sogno premonitore. In fondo non bisogna dimenticare che siamo sempre noi a «confezionare» i nostri sogni: e che i casi effettivi di sogni premonitori, si verificano solo in condizioni molto particolari.

indirizzi utili

LE PETTINATURE E LA MODA

Nel campo delle pettinature l'evoluzione è continua: in nessun settore della eleganza, forse, come in questo la moda varia con altrettanta rapidità. Per tenervi costantemente informate sulle ultime novità in proposito, abbiamo chiesto a cinque acconciatori particolarmente attenti alla moda, di collaborare con noi. Vi segnaliamo i loro nomi:

NEVIO,
via Ginnastica 1

NEREO,
viale XX Settembre 19

LUCIANO,
Corso Italia 21

GIANFRANCO,
via S. Nicolò 33

FELICE,
via Muratti 1

I CONSIGLI DI AMY - BOUTIQUE VIA MAZZINI 22

proseguendo nei suoi consigli di moda rivolti alle nostre gentili lettrici, richiama l'attenzione sull'elegante modello di Dior, illustrato al centro del servizio dedicato in questa pagina alla linea «Freccia» - a giacca allungata e morbidamente stretto in vita, questo sarà il tipico tailleur dell'autunno-inverno '63. AMY è lieta pure di annunciare alle Signore, che nella sua boutique di via Mazzini 22 si trova esposta una collezione di squisiti modelli delle maggiori case di moda francesi

LUCIANO, ha pensato ad una pettinatura adatta ad una bambina sui dodici anni. Ecco un suggerimento che interesserà certamente le mamme. I capelli, di media lunghezza, vengono trattenuti da un largo nastro di jersey di colore contrastante.

NEREO, presenta una sua creazione, che si avvale di un taglio perfetto, ed è particolarmente indicato per capelli scuri. Da notare il movimento a spirale impresso alle ciocche. Seguiranno le creazioni di FELICE, GIANFRANCO e NEVIO.

PANORAMA DELLE COLLEZIONI 1963 DIOR

La nuova linea di DIOR quest'anno si chiama «freccia». Quali le sue caratteristiche? Spalle rotonde, fianchi esili, vita sempre presente, silhouette dritta, morbida. La lunghezza è quella degli anni scorsi: come nelle due stagioni precedenti, le gonne coprono appena il ginocchio. Questa linea acquista tutto il suo valore grazie all'eleganza dei capelli, che danno alla figurina Dior, la sua nota caratteristica. Per rendere più caldi certi insieme da giorno e da sera, sono stati studiati dei lunghi colletti di pelliccia (come nel cappotto qui sopra). Altre volte, la pelliccia si usa per piccole sciarpette da portare all'interno del tailleur, come uno foulard (vedi foto a destra). Qui accanto il tipico tailleur Dior, della linea «freccia».

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Come sarà la nuova moda? E quali, in sostanza, le novità più interessanti per la prossima stagione? (LUCIANA S.)

Eccole, in breve e tralasciando le invenzioni troppo ardite, quali saranno le linee per l'autunno-inverno 1962-'63:

I TAILLEUR

Giacche: hanno le spalle molto morbide, a giro a *mezzo ranglan,* (noti questo particolare, che contraddistinguerà in un certo senso la nuova moda). La lunghezza della giacca è a due soluzioni: corta, che sfiora appena il fianco, oppure un palmo più lunga oltre il punto esatto della vita. Sia in una lunghezza, sia nell'altra è sempre appoggiata sul davanti.
Colletti: piccoli, di taglio classico. *Gonne:* tagliate a teli; a pieghe; a campana e appena svasate. *Tessuti:* per il genere sportivo è impiegato il tweed spinato, le lane punteggiate a «occhio di pernice» e le fantasie a riquadri piccoli e grandi con contrasti negli accostamenti di colori. Per i tailleur più eleganti: velours di lana e lana-seta. *Colori:* rosso brace, rosso cinabro, blu marin, marrone dorato «occhio di tigre», verde oliva.

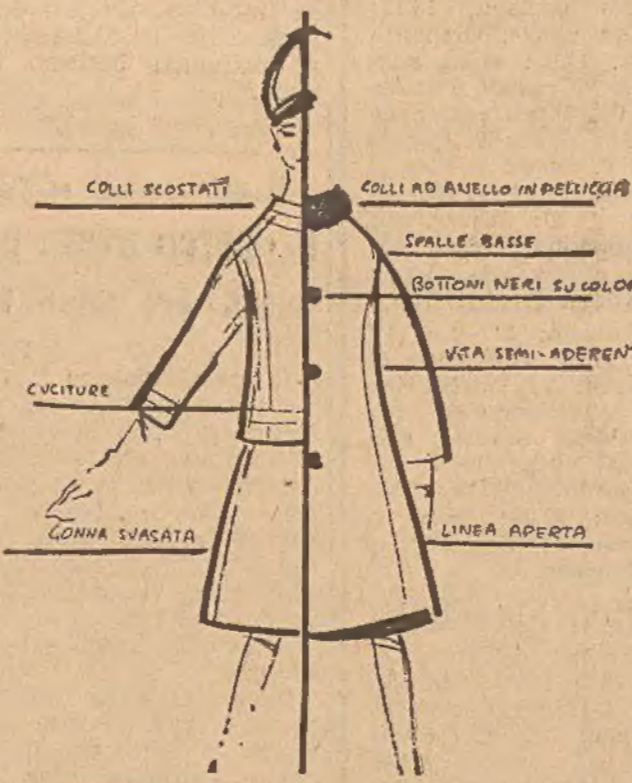
I MANTELLI SPORTIVI

Linea diritta: lunghezza normale, spacchetti al fondo, colli piccoli, guarnizioni in maglia o in pelle, maniche a giro basso, cintura in pelle inserita nei passanti all'altezza del fianco. *Tessuti:* lana a grosse tramature; nei disegni fantasia e scozzesi a riquadri sfumati. *Colori:* fantasie bianche e nere, molti accostamenti di marrone e nero, verde e blu, rosso e nero, double-face. Nei mantelli sportivi va considerato il tipo «mantella tirolese» in loden impermeabilizzato.

I MANTELLI ELEGANTI

Tre sono le linee fondamentali: a *redingote, svasata* e a *piramide.* La linea a piramide è molti morbida, maniche con attaccatura bassa, colli non voluminosi ma in pelliccia pregiata. *Tessuti:* drap e velluto. *Colori:* nero, marrone «occhio di tigre», verde palma, grigio cincillà, rosso Venezia.
Bustino aderente; gonne a pieghe o svasate

GLI ABITI SPORTIVI

a teli; colli ad anello; motivi di taschine; guarnizioni in pelle. *Tessuti:* vigogna; lane

lavorate e shantung, a canovaccio, lane scozzesi. *Colori:* la gamma del marrone, dei verdi e dei rossi. Nello schizzo pubblicato qui sopra, troverà in sintesi i punti salienti della moda per l'autunno-inverno 1962-'63: a destra, la linea dei mantelli; a sinistra quella dei tailleur.

CRONACHE SPORTIVE

RAPPRESENTATIVE NAZIONALI DI CALCIO

L'ALLENATORE FABBRI NOMINATO COMMISSARIO UNICO

Ferrari e Mazza sono stati dispensati - Il calendario azzurro - Definizione delle sostanze considerate «doping»

Roma, 9

Si è iniziato stamani il Consiglio federale della FIGC, che ha, tra l'altro, nominato Edmondo Fabbri commissario unico delle squadre nazionali.

Dopo l'infelice esperimento della commissione per le squadre nazionali, commissione che ultimamente aveva dato chiari segni di funzionamento imperfetto, ma che era stata conservata data la vicinanza dei campionati mondiali del Cile, il Consiglio federale della Federcalcio è oggi tornato sulla formula del commissario unico per le nazionali nella persona di Edmondo Fabbri, ex «seminatore d'oro» e lo scorso anno allenatore del Mantova, società nella quale ebbe modo di mettersi in luce.

A questa formula il Consiglio federale sarebbe giunto, secondo quanto si apprende in ambienti solitamente bene informati, dopo aver scartato una proposta del consigliere Spadacini, che caldeggiava una conduzione a due per le nazionali, formata da Viani, attuale direttore tecnico del Milan, e dallo stesso Fabbri. Tramontata questa eventualità, il Consiglio federale si sarebbe espresso unanimemente sul nome di Fabbri.

«Ci siamo trovati d'accordo su Fabbri — ha dichiarato il dott. Pasquale, presidente federale — e ora vorremmo rimanere a lungo così. Abbiamo fiducia in Fabbri e faremo di tutto perchè possa lavorare tranquillamente».

Secondo quanto si apprende, Fabbri sarebbe legato alla FIGC da un contratto di quattro anni, però con un periodo di un anno di prova reciproco. Allo scadere del primo anno, il contratto ovviamente potrebbe essere prolungato o sciolto. Quanto al suo stipendio, esso sarebbe lievemente inferiore ad un milione al mese.

Il presidente federale ha informato i consiglieri — è detto nel comunicato conclusivo — sul recente andamento dell'attività federale con particolare riguardo agli accordi con la Federazione medico sportiva italiana per la repressione del «doping»; all'incontro con il prof. De Gennaro al fine di concordare le direttive e le modalità di avvio dell'assemblea straordinaria della società; alle questioni economico-finanziarie federali e relativo programma concernente problemi tecnici di lavoro nonchè più appropriati termini di decorrenza dello esercizio finanziario federale, che il Consiglio federale approva.

Il Consiglio federale, su proposta del presidente, ha poi approvato la nomina di una «commissione giuridica» per i rapporti fra società e giuocatori» che risulta così composta: presidente: dott. Aldo Cattabriga; membri: avv. Enrico Sbisà, avv. Filippo Carpi De Resmini, prof. Riccardo Del Giudice, avv. Giuseppe Lorè, avv. prof. Giorgio Cannella, dott. Placido Cesareo, dott. Emilio Caracciolo Di Sarno, avv. Carlo Masera, avv. Alberto Barbè.

Circa l'attività internazionale, il C.F., udita una relazione del dott. Spadacini, presidente del settore squadre nazionali, concernente l'inquadramento tecnico e le esigenze di segreteria del settore stesso, esaminata la necessità di stabilire un piano proiettato nel futuro, ha deciso di nominare un commissario unico delle squadre nazionali, nella persona del signor Edmondo Fabbri. Contemporaneamente il Consiglio federale ha rivolto un sentito ringraziamento ai componenti della commissione tecnica, comm. Paolo Mazza e cav. Giovanni Ferrari. Il cav. Ferrari ritorna a disposizione del S.I.P.T.

Inoltre il Consiglio federale, preso atto degli impegni del dott. Scarambone presso la Lega nazionale, lo ha ringraziato vivamente per l'opera svolta e ha deliberato che la segreteria del settore squadre nazionali sia assunta dalla segreteria federale.

Successivamente il Consiglio federale ha così approvato e determinato il programma dell'attività internazionale per la stagione in corso: Nazionale A: domenica 11.11.62: Austria-Italia, a Vienna; domenica 2.12.62: Italia-Turchia, a Bologna (Coppa Europa Nazioni); mercoledì 27.3.63: Turchia-Italia, a Istanbul (Coppa Europa Nazioni); domenica 12.5.63: Italia-Brasile, a Milano; domenica 9.6.63: Austria-Italia, a Vienna.

Nazionale B: partecipazione al torneo U.E.F.A. in Inghilterra, dall'11 al 22 aprile 1963.

Nazionale Dilettanti: Primavera 1963: Italia-Germania (località da stabilire); dal 13 al 23 aprile 1963: Torneo internazionale dilettanti in Inghilterra.

L'attività fra squadre rappresentative di Lega è, fino ad ora, così determinata: mercoledì 14.11.62: a Roma, Lega Naz. Italiana - Lega Scozzese; giovedì 29.11.62: a Londra, Lega Inglese - Lega Naz. Italiana.

Per gare fra squadre rappresentative, formate con giuocatori di società di Serie B, è già stato fissato l'incontro: giovedì 6.12.1962 a Bari: Lega Naz. Italiana - Lega Francese e sono in corso trattative per altre gare con le Leghe austriaca e svizzera.

Rappresentative di Lega nazionale semiprofessionista: marzo 1963 contro il Marocco a Casablanca; aprile 1963 contro il Lussemburgo a Lussemburgo; maggio 1963 contro l'Irlanda del Nord (località da fissare).

Il comunicato così prosegue: il Consiglio federale, che già aveva deciso, nella sua riunione del 5 settembre, di tenere l'assemblea generale ordinaria (fine stagione 1962-63), ha approvato il piano di preparazione dell'assemblea straordinaria, esposto dal presidente federale.

Pertanto i settori dovranno far pervenire alla Federazione, entro il 31 dicembre 1962, le proposte di variazioni di statuto. Il Consiglio federale ha poi deciso di rinviare, per motivi di lavoro e tecnici, l'esame del preventivo 1962-63 in uno a quello del bilancio 1961-62, in corso di ultimazione, e ciò per un opportuno esauriente raffronto con dati positivi e definitivi, ha intanto approvato di far coincidere l'esercizio finanziario della Federazione con l'anno solare in conformità alla procedura già seguita dal CONI.

Per quanto riguarda il controllo medico antidoping, in collaborazione con la FMSI, il comunicato così continua: Come già esposto dal presidente in sede di comunicazioni, la FIGC, attraverso la Lega nazionale professionisti, è stata la prima a promuovere un complesso di accertamenti sul doping. Poichè nel frattempo la FMSI aveva intrapreso una serie di studi al riguardo anche per promuovere in Parlamento un emendamento alla legge n. 1055 che regola l'uso di alcune sostanze definite stupefacenti, la FIGC nel mettere a disposizione della FMSI i propri risultati in materia, ha deciso anche di mantenere stretti contatti con la stessa.

Così la FIGC, sostenendo la illecità dell'uso di sostanze tossiche per aumentare artificialmente l'efficienza fisica, ha assistito al simposio tenutosi a Firenze il 10 settembre c. a., nel corso del quale eminenti studiosi si sono occupati dello argomento per: 1) dare una definizione di sostanze doping; 2) fornire un elenco di sostanze doping; 3) definire i metodi di rilevazione.

In conclusione è stato deliberato di adottare come definizione di doping la seguente: «E' da considerare doping l'assunzione di sostanze dirette ad aumentare artificialmente le prestazioni dell'atleta in gara, pregiudicando oltre che la moralità agonistica, anche l'integrità fisica e psichica dello sportivo».

Il Consiglio federale, approvando l'indirizzo adottato in materia, delibera di stipulare un accordo alla FMSI per procedere in stretta collaborazione al riguardo e determinare le modalità e le procedure da seguire nell'azione antidoping.

Dopo essere stato respinto il ricorso presentato dalla A. S. Casarano avverso la mancata inclusione nel ruolo delle società di Serie D, sono state fissate due prossime riunioni del Consiglio federale che avranno, all'ordine del giorno, una il problema finanziario e l'altra il programma tecnico, la prima di queste due riunioni avrà luogo a Bologna verso la fine del corrente mese.

I pallavolisti italiani vittoriosi in Polonia

Wolomin, 9

La rappresentativa italiana di pallavolo, che giocherà prossimamente a Mosca dove parteciperà ai campionati mondiali, ha disputato ieri una partita in Polonia battendo il Mazowsze per 3-1 (15-12, 15-5, 12-15, 15-11).

Con un gol dell'esordiente brasiliano De Souza, la Spal ha vinto sul campo della Sampdoria conquistando il primato. Nella foto: azione dei liguri (maglie bianche) nell'area spallina

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Stefano è il nostro migliore puledro

Nuovamente sconfitto Mincio - Tornese non invecchia: a dieci anni marcia in 1'17"3 - Belle corse a Montebello con Astor, Valvoletta e Quisana in primo piano

In una giornata quanto mai propizia per i cavalli allenati da Sergio Brighenti (vittorie di Tornese e Stefano e secondo posto di Brogue Hanover a Monaco), l'«Elwood Medium», la classica rassegna patavina di velocità per i puledri di «tre anni», si trovava indiscutibilmente al vertice delle prove trottistiche domenicali. A Ponte di Brenta, i «tre anni» si incontravano ad una sola settimana di distanza del loro impegnativo confronto nel Premio Continentale a Bologna. Allora inaspettatamente vinse Stefano che piegò autorevolmente il favorito Mincio, questa volta la musica non è cambiata ed è stato nuovamente il sauro della Scuderia Viserbella a prevalere nei confronti dell'allievo di Vivaldo Baldi ancora una volta battuto quando ormai pareva avviato (come a Bologna) verso una clamorosa affermazione.

Come mai si spegne questo Mincio quando pare che abbia messo nel sacco i suoi avversari dall'alto di una classe e di uno spunto superiori? Vivaldo dovrà cercare di ovviare all'inconveniente che attanaglia il suo allievo nei momenti cruciali della corsa. Aver perso come vi è... riuscito Mincio a Bologna prima e a Padova domenica è davvero sconcertante. E' probabile che il figlio di Mila da Spencer difetti di tenuta oppure che non sappia controllarsi nei suoi slanci e «dia tutto» in quello spunto indubbiamente efficace ma prematuro che produce in ogni corsa. Tuttavia questa volta Mincio è stato battuto soltanto in fotografia da quello Stefano che cresce di statura ad ogni uscita.

A Ponte di Brenta, Stefano, per la occasione affidato al giovane Gubellini, non ha stravinto come la settimana prima (ma allora Mincio aveva rotto), ma sebbene si sia imposto di misura, ha dimostrato di essere in questo momento superiore del campione di Baldi, se non altro perchè nell'«Elwood Medium» ha dovuto vedersela con il diretto rivale spalleggiato quest'ultimo dal fido e utile Stupendo. Quando si batte sul miglio una coalizione così forte vuol dire che si è veramente qualcuno.

Battendo due volte di seguito Mincio e sconfiggendo Liri a Bologna (la «mangelliana» a Padova non si è ripresentata), Stefano ha detto chiaramente di essere il puledro del momento. I fatti gli dànno ragione e le vittorie sono la dimostrazione più pratica di chi vuole esprimere la propria superiorità.

La media ottenuta dal vincitore dell'«Elwood Medium» (1.18.7) è di pregevole fattura, tuttavia siamo ancora ben lontani da quella record che Guiglia e Gualdo si dividono in comproprietà, e che è di 1.16.7. Dopo i due fieri rivali, ma staccati da essi sono giunti Trasone (un ex allievo di Vivaldo... emigrato al Sud) e Carmelo, la giovane speranza di Baroncini, che era stato sfortunato di rompere in partenza.

Addio patetico di Tornese al pubblico napoletano sulla cui pista il «sauro volante» ha colto i suoi più ambiti successi. Dopo la vittoriosa esibizione del «campionissimo», la folla ha invaso la pista per stringersi attorno al più grande trottatore che l'allevamento italiano abbia mai prodotto. Mancano due mesi all'addio di Tornese alle corse, però il sauro... nasconde bene l'età senza bisogno di quei trucchi a cui spesso ricorrono le signore che non vogliono invecchiare. L'ultima tappa vesuviana del figlio di Balboa, era il Premio Freccia d'Italia, prova valevole per il Circuito Europeo in testa alla classifica del quale figura il cavallo francese Nicias Grandchamp.

Nel «Freccia d'Europa», Tornese ha stracciato tutti, indigeni, francesi e americani importati, un vero trionfo del campione del Portichetto. Con una splendida corsa in avanti, Tornese ha vinto con largo margine sul secondo arrivato. Nicias Grandchamp, nonostante l'evidente disagio di trovarsi a gareggiare in una corsa veloce e su una pista di mezzo miglio come quella napoletana, si è prodigato nel cercare di defenestrare Tornese dalla sua posizione di preminenza. Fatica inutile quella del cavallo francese che doveva arrendersi nel finale, cedendo anche la piazza d'onore che andava all'americana Elise Hanover, quest'ultima autrice di una corsa prudente.

Nel suo stupendo volo, Tornese fermava i cronometri su una media a dir poco prestigiosa. Infatti il decenne campione attingeva da virtuoso questa meta nel tempo di 1.17.3, ragguaglio che dice come Tornese si appresti a lasciare l'attività ancora nella pienezza dei suoi mezzi, e come il sauro sulle distanze veloci e su piste piccole sia attualmente in grado di tenere testa a chiunque.

All'ippodromo di Montebello, una corsa colorita risultava la Totip Premio d'Ottobre, che era vinta con pieno merito dal trottatore jugoslavo Astor della bolognese Scuderia San Petronio. Il forte allievo di «Citti» Zamboni doveva però impegnarsi più del previsto per far suo il successo, e ciò in seguito ad un inopinato errore che gli faceva perdere terreno prezioso dopo un giro di corsa. La taglia di Astor era troppo superiore a quella degli altri concorrenti in gara perchè il contrattempo potesse dimostrarsi irreparabile per il figlio di Deauville II. Infatti, quasi con noncuranza, Astor è ripiombato sui cavalli di testa, ne ha sgretolato la resistenza (Lilium ha cercato invano di contrastare l'allievo di Zamboni) e ha finito per imporsi ancora abbastanza chiaramente.

Quindi un rodaggio conclusosi positivamente per il forte Astor, che presto a Vienna sarà protagonista in un confronto internazionale. La indiscutibile superiorità del cavallo importato, non ha impedito ai nostri rappresentanti di fornire una prestazione maiuscola. Così abbiamo potuto ammirare un volitivo Rigel, brillante nonostante la distanza contraria e un contrattempo (lieve) nella fase iniziale. Il cavallo di Destro si è ben meritato il posto d'onore che Illuso ha cercato vanamente di insidiare in retta d'arrivo. Il figlio di Sirio aveva vinto ventiquattr'ore prima, la prova riservata ai giornalisti che aveva laureato Persoglia, vincitore per la seconda volta consecutiva dell'eliminatoria regionale, e forse risentendo della gagliarda prova sostenuta al sabato non ha avuto quel guizzo che si poteva attendere vista la giudiziosa corsa di attesa che aveva intrapreso. Il francese Lilium ha corso bene, con molta tenacia, ma ha esaurito tutti i suoi numeri nel tentativo di opporsi ad Astor. Gesto molto apprezzato quello del sauro di Piratti, che però non dava i suoi frutti. Infatti il francese doveva abbandonare la lotta sull'ultima curva e in arrivo non riusciva nemmeno a rimontare Rigel e Illuso, cavalli che di solito non riescono... farla franca sulla distanza (anche con l'abbuono) con il figlio di Mousko Williams.

Nel convegno domenicale si avevano le conferme di Valvoletta e di Quisana, due puledre che stanno dando scacco matto continuamente agli avversari. Valvoletta, in virtù del suo dinamico spunto, ha dettato legge nella «riserva Totip». L'allieva di Quadri, intelligente acquisto della Scuderia York, continua a mietere successi; finora soltanto Orazio Prà, ogni qualvolta scende a Montebello, impone la sua superiorità alla svettante femmina. Fra i «due anni» continua intanto il predominio della robusta Quisana, un prodotto di «Castelverde», figlia dell'ottimo Pipino e della francese Raison d'Espoir. Contro la travolgente saura, non c'è stato nulla da fare, neanche per la promettente Mara Gabor, alle prese con uno schema di corsa poco propizio.

M. G.

PRO PATRIA E CAGLIARI HANNO RIMPIAZZATO PADOVA E MESSINA

Trasformazioni del campionato di «B»

Fanno ressa le squadre alle spalle dei leaders - L'Udinese e la Triestina continuano a perdere delle buone occasioni: a domenica l'incontro diretto

La Pro Patria ed il Cagliari hanno sostituito il Padova ed il Messina in vetta alla classifica. I biancorossi di Del Grosso ed i bianchi di Mannocci sono quindi i grandi delusi della quarta giornata, avendo perduto nello stesso pomeriggio il primato e l'imbattibilità. Le partite di Busto Arsizio e di Alessandria hanno avuto analogo svolgimento ed identica conclusione: in entrambi i casi i padroni di casa hanno risolto la contesa a proprio favore con un certo anticipo e poi sono vissuti di rendita, limitandosi a controllare i rassegnati avversari.

La Pro Patria ha confermato quindi di attraversare un invidiabile periodo di forma ed il Messina, privo dello squalificato Fascetti e col debuttante Muiesan (ex ponzianino ed ex romanista) all'ala sinistra, ha dovuto arrendersi alla fresca vena dei tigrotti dopo appena mezz'ora di resistenza. D'altra parte le perplessità sollevate la domenica precedente sul conto del Padova sono state ribadite al «Moccagatta», dove Kölbl e Del Vecchio non sono riusciti a sganciarsi dalla stretta guardia di Tenente (grande partita del triestino) e di Migliavacca. E si sa che, una volta bloccati i due stranieri, i veneti non possiedono altre risorse offensive.

La caduta del Padova e del Messina ha così provocato una incredibile ressa alle spalle dell'attuale duo di testa. Già la presenza del Cagliari nella zona alta della graduatoria costituisce un motivo di stupore, trattandosi di una matricola, che si era presentata per l'ennesima volta nel gran mondo del calcio professionistico con una certa timidezza. Ma, dopo un esordio poco rassicurante, i sardi hanno premuto il piede sull'acceleratore con sempre maggiore disinvoltura, tanto da cogliere nelle due consecutive trasferte di Verona e di Udine ben tre dei quattro punti a disposizione. Accanto ai rossoblù di Silvestri vanno collocati i rossoneri foggiani ed i grigi alessandrini, che con i primi compongono il trio delle... meraviglie. Infatti il complesso pugliese era atteso al varco con curiosità mista ad ironia a causa delle enormi somme profuse nella campagna estiva; bisogna invece riconoscere che come il Cagliari ha speso bene i suoi soldi, acquistando i vari Martiradonna, Rizzo, Santon e Vescovi, così il Foggia non ha sperperato ingaggiando i Valadè, gli Oltramari, i Gambino, i Lazzotti ed i Bettoni. Assai più cauta è stata l'Alessandria nell'opera di rafforzamento estiva; tuttavia il rendimento dei nuovi grigi (Tenente, Salvemini, Nobili) è senz'altro soddisfacente, anche se la brillante classifica si spiega in buona parte con le tre gare interne sinora disputate.

Il Lecco, il Brescia ed il Bari erano invece attesi nei settori più elevati. Ma è il Lecco, che sinora ha detto la parola più persuasiva, avendo rispettato in pieno la media-scudetto malgrado le tre trasferte (e sempre su campi centro-meridionali!) piuttosto impegnative. Il fatto di essere passati indenni sui terreni di Foggia, Catanzaro e Roma depone senza mezzi termini a favore dei lariani, che anche contro la Lazio hanno saputo bravamente mascherare l'assenza di due pedine importanti come Caroli e Bagatti. I blucelesti hanno lasciato all'Olimpico l'impressione di formare un complesso, che non lascia nulla al caso ed all'improvvisazione; e forse sono queste le doti, che permettono la più tranquilla delle navigazioni.

Il Brescia invece (come del resto la Lazio ed il Verona) ha difettato ancora una volta d'incisività (il 3-1 di Bari è stato una rondine, che non fa primavera), ma soprattutto di continuità. Dopo un primo tempo da manuale gli azzurri di Bonizzoni si sono fatti raggiungere dai vicini scaligeri, che in definitiva sono stati i maggiori beneficiari del pareggio conseguito al «Bompiano». La Lazio dal canto suo non è riuscita a porre al proprio attivo neppure... mezza partita, tanto è vero che il Lecco l'ha controllata dal principio alla fine senza eccessiva difficoltà; e lo 0-0 (quarto pareggio degli azzurri di Facchini dopo altrettanti turni di campionato!) ha sanzionato salomonicamente il risultato.

Altre quattro squadre, oltre alla Lazio, non sanno ancora cosa voglia dire vincere un incontro; si tratta del Simmenthal, del Catanzaro, della Triestina e dell'Udinese. Le due giuliane appartengono dunque alla mesta pattuglia, che poi, assieme al Parma, costituisce la... ossatura della retroguardia. Neppure il più pessimista dei sostenitori dei colori alabardati e bianconeri avrebbe osato pronosticare all'inizio del torneo un comportamento tanto negativo dei propri beniamini ed ora anche il più ottimista si sente tremare di fronte ad una realtà tanto desolante.

La condotta della Triestina a Cosenza ha già fornito lo spunto a tante critiche, che mettere ulteriormente il dito nella piaga appare persino di dubbio gusto. Non c'è uomo e non c'è reparto che si sia salvato perchè anche quei pochi che si sono battuti a fondo, si sono perduti nel marasma generale, risultando di dubbia utilità per l'assieme. Ma forse una frase ha sintetizzato meglio di tutte la povertà di nerbo, di organizzazione, d'iniziativa dell'undici locale: la frase si riferisce alla facilità, con la quale la compagine silana si è assicurata i due punti. E dire che Todeschini aveva dovuto rinunciare al portiere Ravera ed all'interno Bacci, due titolari, che avrebbero conferito sicurezza in difesa ed ordine alla manovra a centrocampo. Al loro posto hanno giuocato il vecchio, sorpassato Sartori ed un Marmiroli all'esordio stagionale e quindi a corto di preparazione, mentre tutto il complesso appariva sconvolto rispetto alle precedenti formazioni (il Cosenza ha sinora schierato la cifra-primato di diciotto giuocatori!).

La Triestina non ha saputo quindi approfittare della più favorevole delle occasioni ed è ritornata a casa a mani vuote, lasciando la sensazione di essere scaduta in misura allarmante nella scala dei valori della serie B. C'è soltanto da sperare e d'augurarsi che si sia toccato il fondo; ma sarebbe un errore madornale ritenere che tutto possa aggiustarsi continuando a percorrere la strada imboccata all'inizio del campionato. La notizia del prestito del portiere Mezzi colmerà col prossimo novembre una delle più evidenti lacune; ma altre posizioni hanno bisogno urgente di essere rivedute e corrette prima che sia troppo tardi. Ripetiamo: un torneo professionistico è un affare assai serio e non promette nulla di buono a quei complessi, che lo affrontano senza un'adeguata attrezzatura.

Ma se Messene piange, Sparta non ride. Ed infatti a Udine stanno ancora leccandosi le ferite a causa di quell'incredibile rovescio subito ad opera del Cagliari.

Alabardati e bianconeri avrebbero avuto bisogno di riprendere il fiato con una partita alla portata delle loro attuali modeste risorse. Ed invece è alle porte il derby, con la sua carica inesausta di rivalità regionale. Sbagliamo affermando che sarà il derby più drammatico tra quanti si sono sinora disputati?

P. T.

Tenniste triestine

La Tarabocchia e la Boccasini «speranze» azzurre

Si sono conclusi domenica a Bologna i campionati italiani juniores di tennis. La nostra città era rappresentata in campo femminile dalla Boccasini e dalla Tarabocchia; in quello maschile da Cortivo, Kozmann e Rossi. E' doveroso dire, in primo luogo, che il tennis triestino è uscito a testa alta dai campi della Virtus e ciò in particolar modo per merito delle due rappresentanti del gentil sesso, mentre fra i giovani, il solo Cortivo ha saputo combinare qualche cosa di buono. Iniziamo questa nostra breve disamina delle prove sostenute dalle due tenniste. Sia la Boccasini che la Tarabocchia hanno confermato ancora una volta di far parte del ristretto numero delle «speranze» azzurre. Entrambe sono arrivate in semifinale e si sono viste sbarrato l'ingresso alla finalissima da due «seconda categoria»: le romane Giorgi e Perna.

La Tarabocchia, «testa di serie n. 4», è arrivata agevolmente in semifinale dove è stata battuta dalla Giorgi in due set per 7-5 e 6-0, dopo aver posto una seria resistenza nella prima partita. La Boccasini è stata eliminata invece dalla Perna, anche in due set, per 6-3 e 6-1. Nel corso del torneo la Boccasini ha battuto la Mattei Gentili, «testa di ponte n. 3» ed è stata questa una delle più gradite sorprese.

Dal singolare passiamo al doppio. Prima di parlare dei risultati conseguiti, dobbiamo sottolineare con rammarico che la Tarabocchia e la Boccasini, una delle coppie più affiatate, chissà per quali motivi non hanno voluto fare coppia, preferendo unirsi rispettivamente la Tarabocchia alla Gatti e la Boccasini alla Mattei. Peccato perchè potevano ambire senza dubbio, alla piazza d'onore. La lotta, ingaggiata a distanza, ha visto la Tarabocchia e la Gatti battere in semifinale la Boccasini e la Mattei a conclusione di una partita tiratissima, terminata in due set per 7-5 e 10-8. Il titolo della specialità è andato comunque alla coppia Giorgi-Perna che si è affermata per 6-0 e 6-1 sulla Tarabocchia-Gatti.

Nel doppio misto è toccato alla Boccasini, che aveva per partner Pellegrini, giungere alla semifinale dove sono stati battuti dalla Giorgi e Dal Monte a conclusione di una partita che ha dovuto essere rinviata ben due volte a causa dell'oscurità.

Il giudizio definitivo sulle nostre migliori rappresentanti femminili, è senza dubbio positivo. Il tennis triestino, per merito esclusivo o quasi di queste due giovani «racchette», è uscito a testa alta da questa edizione dei campionati juniores. Nella prossima stagione, proprio per quanto hanno dimostrato di valere a Bologna, la Boccasini e la Tarabocchia dovrebbero venir promosse fra le «seconda categoria».

Dei tre rappresentanti maschili, Cortivo, Rossi e Kozmann, non ci si attendeva molto. Il solo Cortivo ha dimostrato di aver compiuto dei notevoli progressi rispetto allo scorso anno. Tutti e tre comunque si sono trovati a dover giuocare, sin dai primi turni, contro avversari nettamente superiori che hanno chiuso loro la strada che portava ai turni successivi.

C. N.

Assemblea della S.T.T.V. Mercoledì 17 ottobre alle ore 19.30 in prima convocazione, e alle 20 in seconda, verrà tenuta presso l'Hôtel et de la Ville l'assemblea straordinaria dei soci della Società Triestina Tiro a Volo.

CHIOSE ALLA PRIMA SERIE DI BASKET

La giornata dal segno «2»

Ben quattro vittorie esterne - A Cantù i campioni hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie

La seconda giornata del campionato maggiore di pallacanestro non ha dato adito a sorprese e tutte le squadre favorite si sono affermate con maggiore o minore facilità. La partita più interessante è stata giocata a Cantù, dove il Simmenthal ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione di una squadra che ha sempre saputo mettere alla frusta i milanesi di Rubini.

La Fonte Levissima, facendo perno su di un Sarti in gran forma, era riuscita anche a mettere dieci punti tra sè e la formazione avversaria, che pur aveva iniziato molto forte assicurandosi un certo margine. Il gioco veloce ed incisivo dei padroni di casa è infatti riuscito a mettere nei guai il Simmenthal, nelle cu file gli assi Pieri e Riminucci sono ancora lontani dalla miglior condizione; Frigerio e Barlucchi invece in campo opposto davano validissimo appoggio a Sarti, mentre Massocco in difesa si faceva valere sui pur bravi Vianello e Vittori.

Nella ripresa la squadra campione d'Italia aveva una delle sue proverbiali impennate, fatte di orgoglio ed aggressività, manteneva molto alto il ritmo di gara e riusciva a passare proprio nel finale in virtù della maggiore completezza dei suoi quadri: infatti quando le espulsioni hanno falcidiato le due squadre, quella canturina si è trovata a schierare accanto a Sarti e Frigerio, già spompati, dei giovani che poco potevano opporsi al quintetto Riminucci - Vianello - Volpato - Sardagna - Binda. In conclusione pronostico rispettato già per il risultato finale sia per l'andamento equilibrato della contesa, che ha detto come le aspirazioni della Fonte Levissima (partita con l'intenzione di seguire da vicino le «tre grandi») siano perfettamente logiche.

Altre tre squadre hanno vinto in trasferta, e quella che ha maggiormente faticato è stata l'Algor Pesaro, che a Treviso è stata costretta a disputare un tempo supplementare. Il Pesaro, che quest'anno allinea una squadra di giovani accanto agli esperti Marchionetti e Geminiani, si è trovato di fronte una squadra coraggiosa ed intraprendente, che ha lottato con puntiglio seppur con minore tecnica; però Bortolozzi ed il veloce e preciso Toso alla fine sono crollati per la fatica ed i pesaresi hanno potuto assicurarsi la prima vittoria sul campo, dopo quella a tavolino per il «forfait» della Lazio.

Vittoriose in trasferta ancora la Libertas Biella e la Libertas Livorno, rispettivamente a Roma sulla Lazio ed a Napoli sulla Partenope. Risolta, almeno per il momento la crisi finanziaria, la Lazio è ora alle prese con quella altrettanto grave di natura tecnica, per cui la sua resistenza alla squadra lombarda è stata piuttosto debole e tale da non tenere in bilico il punteggio nemmeno nei primi minuti di gioco. La neopromossa Partenope ha figurato meglio dei romani, ma alla fine ha dovuto inchinarsi alla superiore esperienza ed alla migliore preparazione dei livornesi, che si sono aggiudicati un incontro che non ha detto gran che dal punto di vista tecnico.

Infine da registrare senza commenti le facili vittorie interne della Knorr Bologna sulla volonterosa Prealpi e dell'Ignis Varese sull'Ex-Massimo di Roma: troppo inferiori le due matricole perchè dai due incontri potesse uscire uno spettacolo soddisfacente (tra l'altro la squadra romana non è riuscita a segnare che 5 punti in tredici minuti, nel primo tempo!).

Dopo due giornate oltre agli squadroni di Milano, Varese e Bologna, anche il Pesaro è in vetta alla classifica a punteggio pieno, ma già domenica prossima dovrà abbandonare la eletta compagnia, in quanto chiamato dal calendario ad ospitare la Knorr; facili incontri interni sono in programma per Ignis e Simmenthal (contro Partenope e Lazio rispettivamente), mentre l'incontro di maggior interesse dovrebbe essere quello di Biella, dove si recherà il Livorno.

A. V.

Esibizione a Muggia del K.K. Split di Spalato

Ha avuto luogo ieri sera nella palestra comunale di Muggia il primo incontro del torneo internazionale femminile denominato «Autunno Basket». Ospite è stata la società del K. K. Split di Spalato che s'è assicurata recentemente con la squadra seniores il titolo di campione della Croazia e con la squadra juniores il titolo della categoria in campo nazionale. Ha organizzato la serata l'Enal Club Pallacanestro che ha opposto iersera la squadra delle sue giovanissime allieve alla più forte compagine avversaria.

Risultato dell'incontro: K. K. Split batte Enal Club 33-19 (15-6). SPLIT: Juric, Vidosevic, Radonevic, Unasic, Capeta, Plestina, Dobric, Bebic, Skrgatic, Krvavica. ENAL: Wunderlich, De Marchi, Apostoli, Robba, Logar, Baracchini, Balbi, Rizzi, Cociancich, Zuppin. Arbitro Violin di Trieste.

Il gioco è stato piano e tranne qualche sprazzo poco brillante sul piano tecnico. Le ospiti son subito passate in vantaggio mantenendo poi le distanze e rafforzandole anzi col tempo. A metà ripresa c'è stata una fase di rimonta per le locali che non hanno saputo però sopportare a lungo l'andatura e tutto è rientrato quindi nell'ordinaria amministrazione. Tiri liberi realizzati 1 su 6 per le ospiti, 5 su 12 per le locali.

Questa sera alle 19 sempre nella palestra comunale di Muggia incontro femminile di precedenza. Alle 20.15 il K. K. Split incontrerà la squadra juniores dell'Acegat. Alle 21.30 avrà luogo invece un incontro tra l'Hausbrandt e la Libertas di Muggia (maschile)

IL CONTRATTO NON AVREBBE PIU' VALORE

Perkins non concederebbe il match di rivincita a Loi

Milano, 9

Eddie Perkins ha iniziato con molta abilità il «gioco al rialzo» per la borsa del suo terzo incontro con Duilio Loi, che la SIS ha intenzione di organizzare entro la fine dell'anno a Milano, dopo che Loi ha deciso di ritentare la scalata al titolo mondiale dei welters junior, strappatogli il mese scorso dal negro.

Il procuratore di Perkins, il quasi 80enne Jonny Coulon, ex campione del mondo dei pesi gallo, ha infatti inviato una lettera a giornali italiani protestando contro l'annuncio di questa rivincita da lui giudicato «troppo precipitoso», non essendo ancora stati firmati i relativi contratti. Nella lettera, Coulon tenta anche invalidare la clausola della rivincita contenuta nel precedente contratto, affermando che questa non aveva più valore, dopo che Loi aveva ottenuti vari rinvii dell'incontro, e conclude affermando che, se questo terzo incontro dovesse disputarsi spetterebbe a Perkins, che è il campione, decidere la sede, senza che questa debba essere necessariamente Milano. In quanto all'esito di tale terzo combattimento, Coulon afferma che non esistono dubbi: Perkins «è in grado di battere Loi tutti i giorni».

Un chiarimento dell'A. P. Olimpia

Il sig. Pietro Pagliaro, presidente dell'A.P. Olimpia di Cormòns, ci scrive la seguente lettera:

«Ho appreso dal «Piccolo» del 5 corr. la notizia del provvedimento che la Federazione Pugilistica Italiana ha adottato nei confronti della A. P. Olimpia da me presieduta, e cioè la nomina di un Commissario straordinario. Il detto provvedimento viene giustificato dalla presunta ma inesistente carenza degli organi dirigenti dell'A. P. Olimpia. Siccome è stata data pubblicazione al provvedimento debbo chiarire, come necessario, secondo il mio parere, quanto sia illegale la azione non essendovi gli estremi per un provvedimento del genere.

«La ns. Società, riunita in assemblea sociale il 20 agosto u. s. ha concluso i suoi lavori con il rinnovo degli organi direttivi, come prevede lo statuto e quindi è pienamente regolare ogni atto sociale. Quale presidente in carica della A. P. Olimpia ho presentato ricorso sia alla FPI sia al CONI.

«Debbo dichiarare che ormai da lungo tempo la vita della società è ostacolata tanto da comprometterne ogni attività nella zona, e anche per questo ho chiesto tanto alla Federazione che al CONI un'inchiesta. Sono certo che questo Vostro intervento sarà gradito a tutti gli sportivi sinceri e onesti».

RIENTRATA LA CRISI DIRIGENZIALE DELL'A.C. UDINESE

Bruseschi rimane e vende Rozzoni

Udine, 9

Dopo la débacle interna contro il Cagliari, che ha relegato l'Udinese all'ultimo posto della classifica di Serie B erano corse voci grosse circa l'assetto della compagine dirigenziale. Le avevano provocate la fantasia e i malumori degli sportivi che mal si assoggettano all'idea di vedere la loro gloriosa squadra, dopo dieci anni di permanenza in Serie A, rotolare in fondo alla Serie B con la previsione d'un più squallido futuro.

Così si era vociferato che un dissidio interno fra il presidente Bruseschi e alcuni suoi consiglieri avrebbe provocato le dimissioni in blocco dell'intero consiglio direttivo: la guida della squadra sarebbe stata affidata a un commissario nella persona del comm. Bepi Bertoli, che è suocero di Bruseschi, e che fu presidente negli anni che precedettero la serie d'oro della squadra friulana. Bertoli, secondo le voci — avrebbe fatto piazza pulita di taluni giuocatori, ne avrebbe ingaggiato degli altri e avrebbe addirittura sostituito l'allenatore Eliani con l'ex giuocatore e allenatore udinese Feruglio.

Le voci sono subito rientrate: nel pomeriggio di oggi infatti il consiglio direttivo ha tenuto una lunghissima riunione nel corso della quale è stata confermata piena fiducia al comm. Bruseschi, il quale, come fece d'altronde in altre situazioni anche più drammatiche della presente, si è rimboccato le maniche per tentare di salvare il salvabile e per restituire alla squadra il prestigio di cui sempre è stata circondata. L'animata riunione del consiglio direttivo si è conclusa a ora inoltrata della sera. Nell'anticamera dell'ufficio presidenziale era in attesa l'interno del Cosenza Novali, che in novembre passerà — e queste sono le novità — nelle file dell'Udinese. Il portiere friulano Dinelli è stato ceduto al Cosenza con un separato contratto.

Fra le 16 e le 20 inoltre il presidente Bruseschi ha avuto una lunga serie di comunicazioni telefoniche con Roma: all'altro capo del filo telefonico era il vicepresidente della Lazio Giovannini, il quale dopo l'avvento di Brivio alla presidenza della società laziale aveva avuto carta bianca e un certo numero di milioni per trattare l'acquisto dall'Udinese del centroavanti Rozzoni che si era posto sull'Aventino in quanto la società bianconera non aveva inteso pagargli un reingaggio sull'ordine dei dieci milioni. A conclusione delle lunghe conversazioni telefoniche è stato deciso che Rozzoni tornerà alla Lazio in comproprietà. La società biancoceleste si è dal canto suo impegnata a cedere in prestito all'Udinese il centroavanti Pinti e un terzino, il cui nome sarà reso noto solamente domani.

Il Mantova a Zurigo

Mantova, 9

Quindici giocatori biancorossi del Mantova, accompagnati dall'allenatore Hidegkuti e dal presidente Nuvolari, sono partiti oggi per Zurigo dove domani sera incontreranno in una partita amichevole la squadra del Grasshoper. Sono rimasti a casa il portiere Negri e il terzino Morganti, perchè contusi nella partita di domenica scorsa. Il Mantova rientrerà in Italia nella mattinata di giovedì.

Con il Ponziana a Mossa. I soci e i simpatizzanti del C. S. Ponziana che intendono seguire la squadra per assistere alla partita che i biancocelesti disputeranno domenica a Mossa, possono prenotarsi presso la segreteria del Circolo, via Battisti 6, telef. 38-908, dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA disposta trasferirsi cercasi, tuttofare, capace cucinare, presso coniugi anziani. Età non superiore 35 anni. Presentarsi o telefonare Albergo Excelsior, stanza 411, tel. 61721. 68813 B

DOMESTICA giovane tuttofare fissa ottime condizioni cercasi. Telefonare 36967 ore 9-13, 16-19. 30467 B

DOMESTICA stabile, tuttofare, referenziata cercano coniugi soli. Presentarsi portineria v. Filzi 21/1. 68809 B

STABILE o prestaservizi 8-17, referenziata, pratica cercasi paraggi Santandrea. Telef. 34516. 30521 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 80091. 30480 C

AMMINISTRATIVO contabile già dipendente primaria azienda esente contributi offresi mansioni adeguate piccole amministrazioni società indirizzo vario. Lavoro accurato teniture contabili libri paga previdenze sociali tutti settori. Referenze primarie controllabili. Cassetta 30539 C, UPI.

DISEGNATORE progettista edile e cemento armato, decennale esperienza, importanti realizzazioni. Pratico calcoli correnti cemento armato, rilievi, contabilità lavori, francese-tedesco, patente, referenze, disegni. Scrivere cassetta 17/A, SPI, Udine. 6615 C

GIOVANE computista commerciale offresi primo impiego. Cassetta 30554 C, UPI.

IMPIEGATO pratico spedizioni internazionali corrispondente tedesco inglese sloveno, pretese minime offresi. Cassetta n. 30520 C, UPI.

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 30466 C

SIGNORA offresi dama compagnia ore pomeriggio. Tel. 39914 dalle 15 alle 17. 30506 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 68652 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, riparazioni televisori, intervento immediato. Telefonare 75233. 30463 CC

PITTORE di appartamenti ad olio Ducotone carta rateale prezzi familiari. Tel. 68176. 68826 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. STIRATRICE capacissima posto stabile, apprendista, mezzalavorante, cercansi. Pulitura Donadoni 35. 68825 D

A. GARZONA 15-16enne cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 30468 D

AIUTO magazziniere con patente guida militesente cercasi. Telefonare 31748. 30551 D

AIUTO banconiere e apprendista cercansi. Bar ricevitoria via Ginnastica 18, tel. 94196. 68838 D

AIUTO banconiere buon trattamento. Telefonare 55228. 68752 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Bruna, via Ginnastica 38; via S. Ermacora 2. 68832 D

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi bandaio installatore. Via Molino Vapore n. 4. 30559 D

APPRENDISTA pratica bar orario diurno. Tel. 44736. 30560 D

APPRENDISTA ragazzo/a cercasi. Bar Unità, telef. 29028. 68803 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera n. 9. 68823 D

APPRENDISTI ambosessi, buon orario, cercansi, Bar, Farneto 4 30536 D

APPRENDISTI ambosessi cerca prontamente Bar «Sì», Roma 18. 30540 D

BANCONIERE pratico buffet, aiuto banconiere-a. Birreria Riosa, Acquedotto. 30548 D

BANCONIERE e apprendista cercansi. Gran Bar, via Carducci n. 8. 30503 D

BAR CAPITOL cerca apprendista uomo, donna, ottime condizioni. Telefonare 90606. 129 D

COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte: età, titolo studio e posti occupati. Cassetta 3141 D, UPI.

DATTILOGRAFA perfetta cerca studio professionale. Cassetta n. 68810 D, UPI.

GIOVANE cercasi per stazione rifornimento Aquila, via Fabio Severo. 30531 D

IMPIEGATA giovane buona conoscenza lingua inglese cercasi. Offerte cassetta 30502 D, UPI.

IMPIEGATO produttore venditа auto-motoveicoli stipendio provvigioni 20-35enne militesente libero subito cerca importante azienda. Offerte cassetta 30527 D, UPI.

LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna cercansi. Telefono 68192. 68837 D

LAVORANTE e mezzalavorante ottimo trattamento cercansi. Salone, Cologna 73. 68804 D

LAVORANTE sarto uomo buona retribuzione cercasi. Cassetta 30523 D, UPI.

NOTA editrice cerca 5 signore signorine dimostratrici didattiche, disposte operare Pordenone. Cultura, presenza, facile eloquio, stipendio provvigione, guadagno minimo 120. Presentarsi ispettore Spinelli, Hôtel Corso. 68807 D

PARRUCCHIERA capace e garzona cercansi. Salone Pino, via Strada Vecchia dell'Istria 84, tel. 41570. 30476 D

PRATICANTE ufficio con conoscenza dattilografia cercasi. Offerte manoscritte, cassetta 30519 D, UPI.

RAGAZZO macelleria cercasi. Pacor Rodolfo, p.zzale Rosmini. 30510 D

RAGAZZO apprendista meccanico macchina scrivere cercasi. Biecher, Udine 1. 30505 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Bandiera, Crispi 11. 30515 D

STIRATRICE cercasi dando buona paga. Rivolgersi Pulitura via Paduina 2. 47827 D

TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

15-16enne per drogheria-profumeria cercasi. Tel. 41937. 68812 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CERCANSI 2 stanze ingresso libero uso ufficio ascensore vicinanze Posta centrale. Cassetta 30461 E, UPI.

STANZA grande vuota cercano coniugi zona Campi Elisi ed adiacenze. Telefonare 41669. 30538 E

STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette cercansi prontamente. Telefonare 37419. 30547 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 30552 F

AFFITTASI uso ufficio 2 stanze stanzino entrata libera centro. Telefonare 37642. 68716 F

AFFITTASI matrimoniale tinello salotto terrazzo soleggiato tranquillo ammobiliato cucina bagno caloriferi acqua calda a distinti con possibilità, lungo contratto. Tel. 91211. 68828 F

BELLISSIME comforts affittansi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 12-13. 30546 F

MOBILIATA centro una persona affittasi. Tel. 45317. 68814 F

MOBILIATA affittasi. Tel. 41072 dalle 11 in poi. 68808 F

STANZA mobiliata affittasi bagno e telefono 33477. 68818 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

DIPLOMATA Cambridge vissuta Inghilterra impartisce lezioni conversazione inglese. Prezzi modici. Tel. 27174. 68811 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

250.000 smarrite 2/10 nei pressi di Foro Ulpiano. Onesto rinvenitore telefoni 31490. 68802 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, villino, stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta. BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, bagno, affittasi. VIA POLA piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. NEGRELLI 10, stanza, soggiorno, veranda, giardino. INFORMAZIONI CONTRATTI - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 35 I

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4-5 camere servizi. Altri 2 appartamenti mobiliati 1 di camera cucina doccia, altro camera cucina servizi 20.000, 16.000, adatto per singole persone, zona Strada Friuli, Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 9914 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina affittasi via Rittmeyer 12, I piano. Tel. 24115 Klauer. 68822 I

A.A. CORSO Italia 27, 6 stanze e salone, uso ufficio, studio, ambulatorio, affittasi. Rivolgersi portinaia. 68821 I

A. ZONA Stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina accessori centralnafta, affittasi gennaio 1963. Informaz. 95982. 30508/2 I

APPARTAMENTINO San Giacomo camera, cucina, gabinetto 10.000 mensili. Compenso spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, p. I, angolo Pondares. 68836 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina camerino per bagno WC zona Sanvito 28.000 affittasi. Corso Italia 29. Amministrazione Failla. 68841 I

APPARTAMENTO centro 3-4 vani, cucina, due ingressi, adatto anche studio legale, via Coroneo; magazzino, vano centro; 2 camere, cucina, via Stampa; camera, cucina, via Coroneo affittansi. Tel. 23828. 68843 I

APPARTAMENTO centro cinque stanze cucina 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 30561 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina accessori zona Barriera adatto ufficio, laboratorio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9929 I

APPARTAMENTO 5 stanze due stanzini bagno cucina, affittasi via Imbriani 6. Rivolgersi portinaia. 68820 I

APPARTAMENTO centro, 4 stanze 2 stanzette cucina, affitta 28 mila Immobiliare viale XX Settembre 12/D, tel. 44908. 30514 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica n. 3. 30544 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta bagno cucina affittasi via Giulia 5. Rivolgersi portinaia. 68819 I

APPARTAMENTO due stanze bagno installato affittasi. Lazzaretto Vecchio 9. 68840 I

APPARTAMENTO SCORCOLA, tristanze cucina bagno riscaldamento panoramico affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9918 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9927 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta giardino W.C. in comune affittasi lire 18.000 via Romagna 11. Telefonare 61155 ore 10-13. 30541 I

CAMERA con focolaio 8.000 S. Giacomo; camera cameretta cucina 6.000 S. Luigi; camera cameretta 12.000 Barcola; bicamere cameretta cucina 20.000. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 30545 I

LOCALE d'affari casa nuova posizione centralissima affittasi 60 mila mensili. Telefonare 42209. 30556 I

LOCALE nuovo affitto 16.000 cedesi. Visitare Strada di Rozzol 83 ore 15-17 oppure telefonare 37379. 3837 I

LOCALE 200 mq. con ufficio, autoriscaldamento, piazza Libertà affittasi 1.o gennaio uso deposito, rappresentanze ecc. Informazioni Clementi, tel. n. 96351. 68672 I

MAGAZZINO 90 mq. in casa nuova affitta 15.000 Immobiliare viale XX Settembre 12/D, telefono 44908. 30514 I

RESTAURATO paraggi Cadorna, I piano, 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 30507/3 I

SIGNORILE paraggi Terza Armata, 6 stanze cucina doppi servizi termonafta, affittasi. Informazioni 95982. 30507/2 I

TRISTANZE bagno 20.000 mensili zona signorile spese 120.000. Telefonare 27380. 68805 I

TRISTANZE cucina bagno riscaldamento rimesso a nuovo affittasi. Telefonare 65650. 30537 I

VILLA signorile Barcola, nove stanze cucina doppi servizi riscaldamento giardino garage affittasi. Informaz. 95982. 30507/1 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCO per ufficio 4 camere servizi, primo piano, centro, calefazione. Prego telefonare 50323. 9913 L

ALTO funzionario cerca appartamento moderno 3-4 stanze. Telefonare 37419. 30547 L

APPARTAMENTI, ville, 4-5 stanze servizi possibilmente garage posizione indifferente cerchiamo affittanza per funzionari statali e direttori azienda industriale. Telefonare 61309. 9934 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, rimborsante spese cercasi. Telefonare 30077. 30561 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cucinino bagno cercasi affitto. Telef. 72380 ore ufficio. 30535 L

APPARTAMENTO una due stanze accessori moderni cercasi affittanza. Telefono 23143. 68841 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi anche compensando spese. Telefonare 44749 30544 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA Singer moderna 15.000, lussuosa 35.000, zig-zag automatica. Nuove convenienti. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30525 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano.

PELLICCE colli stole cappelli pelli pregiati comuni vendonsi, convenienza risparmio qualità. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 30533 M

PELLICCE, colli, pelli guarnizione, grandiosa scelta, risparmio. Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 30172/1 M

PELLICCE eleganza, qualità, grandioso assortimento, risparmio. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 30172/2 M

PELLICCE qualità eleganza prezzo. Modelli ultime creazioni di Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Vasta gamma pelli guarnizioni. Visitateci, giudicherete. Ziliotto, via Milano 16. 68833 M

TELEVISORI vendonsi. Ritiro TV usati valutazione lire 100.000. Telefonare 75233. 30463 M

VENDESI: lavabo - lavandino, vasca, scaldacqua a legna, due tavoli. Mazzarolli, via Giulia 22.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti bronzi quadri camere letto cucine mobili ufficio oggetti d'arte. Telefono 31428. 30557 N

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano - Torino . Roma
8.46	R	Venezia . Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.25	DD	Venezia . Bari . Milano Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) - Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia - Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.11	D	Udine
22.32	A	Venezia . Monfalcone
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco Tarvisio Udine
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana - Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana . Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA ESCLUSIONE DI COLPI LA BATTAGLIA PER I «SI» E PER I «NO»

ATTACCO CONTRO DE GAULLE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Un manifesto unitario preparato dall'opposizione Firmato il decreto di scioglimento dell'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La battaglia per i «sì» e per i «no» al referendum prosegue senza esclusione di colpi. Rieletto alla presidenza del Senato, Gaston Monnerville ha pronunciato oggi un discorso di insediamento che è una feroce requisitoria contro De Gaulle. L'esponente radicale, che l'altro giorno, varcata la soglia dell'Eliseo, ha subito l'affronto di essere ricevuto per meno di due minuti dal Capo dello Stato, ha confermato la totale opposizione al progetto gollista. «La situazione — ha detto — complicata da un equivoco che avrebbe potuto essere evitato, a patto che fosse rispettato il normale funzionamento delle istituzioni. Oggi, invece, la Costituzione è apertamente violata da chi dovrebbe difenderla. "Ho il diritto di farlo" ha detto De Gaulle nella sua allocuzione radiofonica. Rispondo: No, voi non avete questo diritto, ve lo prendete!». Il Senato — che è in maggioranza ostile al potere gollista, ha lungamente applaudito. Un senatore ha quindi proposto che il testo del discorso venga affisso agli albi pretori dei municipi e l'Assemblea ha approvato. Così, dopo un Presidente della Repubblica che si fa partigiano di una riforma costituzionale dagli schermi della televisione, abbiamo un Presidente del Senato che ha usato la sua tribuna per inaugurare la campagna elettorale dell'opposizione. Ciò valga a dimostrare qual è il clima politico della Francia d'oggi.

Il Governo non ha da parte sua atteso l'inizio della campagna elettorale, fissato per il 15 ottobre, e ha aperto stasera le ostilità con un discorso radio e teletrasmesso del Ministro delle Informazioni Fouchet. L'oratore ha avuto l'aria di voler esporre soltanto i dati obiettivi del problema, ma ha concluso con gli accenti dell'uomo di parte. «Bisogna vivere nel proprio tempo — ha detto. — Ci fu un'epoca in cui la monarchia rese grandi servigi al paese, ma ora è morta e non tornerà. Tutto dipende da voi — ha concluso —. Se i vostri suffragi gli verranno a mancare, il generale De Gaulle deporrà il suo mandato e si ritirerà nell'ombra, secondo la più democratica delle procedure».

Il pericolo che de Gaulle abbandoni la Presidenza della Repubblica continua ad essere l'argomento preferito dagli uomini dell'UNR. Gli altri partiti, al contrario, si sforzano di dimostrare che l'eventuale scomparsa di De Gaulle dalla scena politica non significherebbe automaticamente il caos, che la difesa delle istituzioni è infinitamente più importante della fedeltà incondizionata ad un uomo. Impostata in questi termini, la campagna elettorale rischia di essere più una confrontazione psicologica intorno a De Gaulle che una vera e propria battaglia di idee.

Nel pomeriggio i sedici «grandi» dell'opposizione si sono riuniti per mettere a punto un manifesto unitario che sarà presentato domani, nel corso di una conferenza stampa, per un primo esame dello spinoso problema degli accordi elettorali. Nell'ufficio di Paul Reynaud a Palazzo Borbone si sono incontrati Guy Mollet, segretario della SFIO; André Colin, presidente dell'MRP; René Simonnet, segretario dello stesso partito; Camille Laurens, segretario degli indipendenti; Maurice Faure, presidente del partito radicale; Claudius Petit, dell'intesa democratica; Jean Paul David, leader del partito liberale europeo; inoltre i presidenti dei gruppi della Camera e del Senato: Francis Leenhardt e Antoine Courrier per i socialisti; Bertrand Motte e Edmond Barrachin per gli indipendenti; infine personalità minori. Questi nomi compongono, ormai, una sorta di «governo ombra».

Gli indipendenti hanno portato al convegno le conclusioni del loro consiglio nazionale, riunitosi nella mattinata. Tali conclusioni sono, come previsto, «no» al referendum, via libera per trattare accordi elettorali con gli altri partiti ed esclusione dalle candidature dei dodici «eretici» che non hanno votato la mozione di censura. I rappresentanti repubblicano-popolari erano presenti soltanto in veste di osservatori. L'MRP intende infatti conservare la sua libertà d'azione e rinviare la definizione della tattica elettorale a dopo il referendum del 28 ottobre, al quale risponderà con il «no».

Si parla delle prime candidature. Gli ex «Premier» Debré e Mendes France si ripresenteranno nei loro collegi elettorali di Indre-et-Loire e Louviers; il «leader» degli indipendenti Paul Reynaud sarà candidato nel dipartimento del Nord e beneficerà della decisione della SFIO di non contrapporgli alcun candidato. Il Ministro degli Interni Frey avrà come avversario l'ex commissario Dides, che fu in prigione per le sue simpatie per l'OAS. Il focoso deputato «ultra» Arrighi ha abbandonato il suo collegio elettorale in Corsica e tenterà la sorte in un «arrondissement» della capitale; il Primo Ministro Pompidou ed i Ministri Couve De Murville (Esteri) e Malraux (Affari culturali) non saranno candidati.

De Gaulle — il quale ha firmato in giornata il decreto di scioglimento dell'Assemblea nazionale — continua ad osservare con distacco la polemica pre-elettorale. Stamane ha visitato il Salone dell'automobile e la vigilanza è stata così severa che anche i giornalisti non hanno potuto penetrare all'interno del parco delle esposizioni. Il Ministero degli Interni giustifica le eccezionali misure di sicurezza che circondano la persona del Capo dello Stato con il pericolo di un nuovo tentativo di assassinio da parte dell'OAS ma l'opposizione fa rientrare queste «premure» nelle manovre elettorali. Anche la lettera inviata dal sedicente Consiglio nazionale della resistenza al giornale «Le Monde», per confermare che «De Gaulle è stato condannato a morte per tradimento» ha lasciato scettici gli oppositori del Generale, i quali mettono in guardia gli elettori contro i «ricatti sentimentali» del partito gollista.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: Una vettura sovietica al passaggio del posto di blocco americano Checkpoint Charlie. In questo punto, dalla parte tedesco-orientale, venne fermata l'ambulanza inglese che si era mossa per recare soccorso a un profugo tedesco ferito dai «Vopos» nei pressi del «muro»

ASSALLAL CHIEDE AIUTI A MOSCA E AL CAIRO

Sempre confusa nello Yemen la situazione militare-politica

I monarchici di El Hassan continuano a vantare successi ma non se ne ha la prova - L'Imam El Badr sarebbe vivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sana, 9

Il 14 ottobre si riunirà a Sana il «Consiglio superiore della Difesa nazionale», l'organismo collettivo che il Governo repubblicano ha creato allo scopo di poter disporre di un corpo di «notabili» e di esperti che siano in grado di formulare le proposte più opportune non solo nel campo della difesa, come il nome del Consiglio potrebbe far credere, ma anche nei settori dell'economia, del progresso sociale e dello sviluppo dell'agricoltura.

Il Primo Ministro Abdullah Assallal, parlando ad un raduno popolare in una piazza della capitale, ha dichiarato che per «difesa della Patria» non si deve intendere solamente la difesa contro le aggressioni e contro possibili tentativi di abbattere il regime repubblicano, ma anche la difesa del popolo yemenita contro l'ignoranza, la fame, le malattie, i soprusi e le ingiustizie sociali. Del «Consiglio superiore della Difesa nazionale» sono stati chiamati a far parte tutti gli sceicchi capi tribù ed a questo proposito un aiutante di campo di Assallal ci ha detto: «Noi speriamo che voi giornalisti stranieri giunti nella Yemen vi fermiate fino a quel giorno. Allora potrete rendervi conto che non mentiamo quando sosteniamo che le tribù sono con noi. Vedrete infatti arrivare a Sana tutti gli sceicchi, di tutte le comunità tribali e li vedrete sedere in Consiglio con i giovani ufficiali, con quanti perseguono una politica di progresso e di liberazione del popolo dal feudalesimo e dall'ignoranza». Nel suo discorso il Primo ministro repubblicano ha ribadito ciò che aveva dichiarato ieri parlando con i giornalisti stranieri, e cioè che lui stesso, e gli altri ufficiali che hanno effettuato il colpo di Stato abbandoneranno le cariche ed i gradi militari per diventare privati cittadini. Eguali a tutti gli altri, al servizio della Patria e del popolo yemenita.

Affrontando il problema delle interferenze straniere Assallal ha dichiarato che risulta al Governo repubblicano che da Aden stiano entrando nello Yemen pezzi d'artiglieria pesante e che l'Arabia Saudita e il Regno di Giordania si sono affrettate a mettere a disposizione del principe El Hassan armi e soldati per aiutarlo a rovesciare il regime repubblicano e restaurare nello Yemen la monarchia. «Noi — ha detto Assallal — combatteremo contro chi tenti di aggredirci dall'esterno e ci avvarremo, se necessario, del fraterno aiuto dei paesi che sono pronti ad aiutarci nella difesa della nostra giusta e santa causa». Fonti vicine al Governo repubblicano comunicano intanto che il Primo Ministro ha chiesto all'Unione Sovietica di «tenersi pronta a fornire l'aiuto offerto» e che analoga richiesta è stata inviata al Presidente Nasser, della Repubblica Araba Unita.

Nulla si sa a Sana, peraltro, delle vittorie dei monarchici di cui hanno parlato sia Radio Amman sia la Radio «monarchica» che afferma di trasmettere dalla città yemenita di confine di Sada. Secondo Radio Sada, che fa precedere le sue emissioni dall'annuncio: «Parla Radio Yemen monarchica», l'Imam El Hassan ha già ottenuto il controllo di gran parte del paese, eccettuate «alcune città che sono ancora sotto l'oppressione dei terroristi rivoluzionari». In realtà, e ci è stato possibile recarci nell'interno sia in automobile sia in aereo, non abbiamo avuto occasione di notare movimenti di truppe monarchiche nè accampamenti di forze seguaci di El Hassan, per cui si deve senz'altro concludere che Radio Sada quanto meno esagera, e molto, i «successi» dell'Imam. Quanto a Radio Amman essa ha diramato un comunicato ufficiale del Governo di Giordania nel quale si afferma che il principe Hassan ha inviato a Re Hussein un messaggio con il quale chiede il suo aiuto diplomatico alle Nazioni Unite e nelle varie capitali. Il Primo Ministro di Giordania, Uasfi Tell, ieri sera aveva detto ai giornalisti presenti ad Amman che il regno di Giordania riconosce il principe Hassan come legittimo capo dello Stato yemenita e intende fare tutto il possibile per la restaurazione del trono imamiale dello Yemen.

Oggi la radio «lealista» di Sada ha diffuso due proclami di El Hassan al popolo dello Yemen e all'Esercito. Il primo di essi ordina ai militari di ogni grado di arrestare Abdullah Assallal ed i suoi «complici» dovunque si trovino. Il secondo invita la popolazione a rifiutarsi di obbedire agli ordini ed ai decreti del Governo ribelle. Un altro comunicato di Radio Sada, poi, protesta contro gli «indiscriminati bombardamenti degli aerei ribelli contro i villaggi e le città e sostiene che mezzi corazzati ed aeroplani «stranieri» combattono per i ribelli contro le popolazioni onde ottenerne la sottomissione, o distruggerle.

Va detto che pur essendo la situazione ancora non molto chiara non sembra, a giudicare dalla capitale yemenita, che le popolazioni siano così fedeli alla causa del re-capo religioso come le fonti monarchiche yemenite affermano. E' probabilmente vero (noi stessi abbiamo visto reparti che ci sono parsi egiziani) che i repubblicani hanno ricevuto rinforzi dall'esterno. Fra l'altro sembra certa la presenza nei dintorni di Sana di un reggimento di tremila paracadutisti egiziani. Ma non risulta che tali truppe siano impiegate in operazioni che in linguaggio «coloniale» si chiamerebbero «di grande polizia».

In serata Radio Amman ha trasmesso in tono esaltante notizie di «sempre nuovi successi delle forze realiste di El Hassan». Secondo l'emittente giordana, i realisti hanno occupato la fortezza di Saadeh, dove la guarnigione repubblicana si è arresa. E' stato occupato «anche l'aeroporto, con un apparecchio in buone condizioni». Secondo Radio Amman, «la marcia per liberare Sana continua». Ahmed Shami, Ministro degli Esteri dello Yemen durante la monarchia, è giunto oggi ad Amman, e ha dichiarato alla stampa che l'Imam Mohammed El Badr è ancora vivo e si trova in una regione montagnosa dello Yemen. Egli sta entrando in contatto con lo zio El Hassan per unirsi «nel liberare il paese dai traditori». Shami ha detto che El Hassan, con l'appoggio delle tribù, riconquisterà in breve tempo tutto lo Yemen.

Shami è in viaggio verso New York per guidare la delegazione yemenita alle Nazioni Unite e illustrare la vera situazione nello Yemen. Egli ha precisato che le forze di El Hassan non sono aiutate da stranieri, ma godono dell'appoggio delle tribù, mentre i ribelli controllano solo Sana, Taiz e Hodeida.

U. P. I.

A SEI ANNI DALLA FEROCE REPRESSIONE

Kruscev a Budapest per il venti novembre

Il Premier Janos Kadar ha eliminato dal partito gli staliniani ed ha dato un certo respiro alla vita pubblica magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Kruscev giungerà il 20 novembre a Budapest alla testa di una delegazione del comitato centrale del PCUS per assistere ai lavori dell'ottavo congresso del partito comunista ungherese. La sua presenza è una chiara conferma della fiducia che, fin dal novembre del 1956, subito dopo la rioccupazione di Budapest, ha riposto nelle mani dell'unico uomo che attualmente venga accettato dalla popolazione magiara come il «minore dei mali»: Janos Kadar.

Il capo del Governo e segretario generale del partito comunista magiaro ha dato al paese da tale data una «nuova linea» eliminando dalle file del partito tutti i dogmatici staliniani: Rakosi, Gerö, Egedus, Apro e i loro collaboratori più attivi e maggiormente compromessi, ha epurato le file della polizia e della Magistratura, ha ridato una relativa libertà a scrittori e giornalisti ed ha persino autorizzato, entro certi limiti, una critica alle attività del regime. Ha chiesto inoltre, fatto assolutamente nuovo, la collaborazione dei «non comunisti», lanciando il famoso slogan: «Anche chi non è con noi, può lavorare con noi e per noi». Ha posto in posizioni importanti noti avversari del regime, tenendo conto unicamente delle loro qualità di tecnici e di organizzatori provati. Ha dato insomma all'Ungheria un certo «respiro» di cui abbisognava urgentemente dopo gli undici anni di tremenda dittatura e di sistemi di polizia.

Non che attualmente in questo paese si possa parlare di libertà nel senso occidentale, ma sta di fatto che c'è cibo sufficiente, ci sono vestiti decenti, c'è una certa larghezza nella concessione di visti turistici e c'è anche possibilità di critica. Kadar, ripetiamo, è l'unico comunista che la popolazione ungherese accetti rendendosi ben conto che senza di lui le cose non potrebbero andare che peggio. Lo spauracchio di «ieri» è ancora troppo presente per non incutere timore. Il segretario del partito è giunto persino a «discutere» (come annuncia «Nepszabadsag», del 4 ottobre scorso in prima pagina) con non iscritti al partito, i problemi di maggiore rilievo della politica interna del regime.

Le linee dell'ottavo congresso sono attualmente oggetto di esame in pubblici comizi e la polizia non interviene, almeno così si assicura, se qualche avversario si alza e lancia i suoi mordenti strali contro uomini e progetti. Anche per quanto concerne la lista dei candidati alla nuova direzione del partito i «non iscritti» possono dire la loro opinione. Se poi vengono seguiti è un altro conto. E' indubbio comunque che l'era Kadar rappresenta per l'Ungheria un «raggio di sole» in confronto con la «notte profonda» che si estese sul paese dal 1945 al 1956. Ora è noto che Kruscev è stato un sostenitore di questa linea ed ha ascoltato con molta saggezza il suggerimento datogli da Kadar nel novembre del '56, di lasciar fare agli ungheresi la politica ungherese, come ha lasciato fare relativamente ai polacchi quella polacca. Si trattava sostanzialmente di adottare anche qui il principio delle vie nazionali al socialismo, e ciò è stato fatto con risultati abbastanza soddisfacenti.

I molti avversari che nel direttivo del partito ungherese si sono opposti a questo corso liberaleggiante, sono stati poco per volta eliminati e nulla ostacola ora l'attività dell'uomo che detiene i pieni poteri di Governo e di partito.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN REO CONFESSO DI ASSASSINIO DAVANTI AI GIUDICI DI KARLSRUHE

IL PROCESSO CONTRO LA SPIA CHE UCCISE DUE PROFUGHI UCRAINI

L'arma del delitto: una pistola con capsule di cianide

Karlsruhe, 9

Il russo Bogdan Stashinski, reo confesso dell'assassinio di due esiliati ucraini nel 1957 e nel 1959 (rispettivamente Lev Rebet e Stefan Bandera) ha narrato oggi al Tribunale di Karlsruhe come «eliminò» i due personaggi con «proiettili» di cianide. «Consideravo l'ordine di uccidere Rebet come spiacevole — ha detto l'imputato — ma necessario». I capi di imputazione nei suoi confronti sono duplice omicidio e spionaggio.

Dopo aver studiato le abitudini di Rebet a Monaco di Baviera, Stashinski fu condotto in un appartamento di Berlino-Est e presentato a un «agente di Mosca», che si faceva chiamare «Serghiei». Questi lo addestrò nell'uso di una speciale pistola, apparentemente simile a una innocua pistola ad acqua, ma che conteneva, invece, capsule di cianide le quali si rompevano premendo il grilletto e schizzavano l'acido «insieme a minute schegge della capsula», secondo quanto ha precisato, impassibile, l'accusato.

Egli ha dichiarato che, secondo i suoi superiori, l'arma non lasciava traccia; le vittime morivano nel giro di pochi minuti, con sintomi apparenti di un attacco di cuore, Stashinski era protetto contro gli effetti dell'acido da antidoti in compresse presi prima dell'uso.

Oggi Stashinski non si è ricordato il nome della località dove, secondo la sua confessione, aveva spiato i movimenti di taluni reparti dell'Esercito americano. L'agente sovietico fuggì da Oriente a Berlino-Ovest il giorno prima dell'erezione del «muro», il 12 agosto 1961. Perchè, secondo le sue dichiarazioni, temeva di essere diventato inutile per il servizio segreto sovietico e aveva paura di essere liquidato. Alla domanda del giudice cosa pensasse, all'epoca dell'uccisione dei due profughi ucraini, l'imputato ha risposto: «Ritenevo l'operazione necessaria perchè nei colloqui precedenti era stato più volte ribadito che chiunque si rifiutasse di essere rimpatriato in Russia doveva essere eliminato; a quell'epoca condividevo l'idea».

Le sue vittime furono il prof. Lev Rebet, scrittore, e Stefan Bandera, capo della organizzazione anticomunista dei nazionalisti ucraini. Il massimo della pena per i suoi delitti è l'ergastolo.

Arrestato a Mosca il Console greco

Mosca, 9

Fonti diplomatiche hanno riferito oggi che il Console greco a Mosca, George Venetsianos, è stato arrestato dalla polizia sovietica venerdì scorso e interrogato per due ore. Poco dopo veniva arrestato un cittadino greco, certo Papadopoulos, nel mentre stava uscendo dalla sede dell'Ambasciata greca. Le fonti suddette hanno precisato che egli è stato spinto con violenza dentro un'automobile che è partita subito a gran velocità malgrado le gambe del disgraziato sporgessero ancora al di fuori dello sportello.

Ecco secondo le fonti come si sarebbero svolti i fatti che hanno condotto all'arresto del Console: venerdì mattina il Console uscì dal suo appartamento. Egli si accorgeva che la sua macchina non poteva partire perchè i fili della batteria erano stati tagliati. Salì allora su di un tassì ma quando distava ancora un centinaio di metri dall'Ambasciata dovette scendere perchè l'autista gli disse che aveva noie al motore. Mentre si avviava a piedi verso l'Ambasciata una donna gli si avvicinò parlandogli in greco.

Denunciato per aggiotaggio il direttore di un'agenzia

Roma, 9

Il Procuratore della Repubblica ha citato per aggiotaggio e per vilipendio al Governo, il direttore dell'«Osservatore di Borsa» dott. Italo Polimeni. Il processo avrà luogo per direttissima il 22 corrente davanti alla prima sezione della Corte d'Assise.

L'«Osservatore di Borsa» è un'agenzia di stampa specializzata in notizie finanziarie ed economiche e svolge inoltre un servizio di consulenza per gli abbonati che fanno operazioni di borsa o si preoccupano di come investire il loro danaro. Sullo stesso bollettino li direttore pubblica una lettera di consigli su ciò che conviene fare e anche lettere aperte ai Ministri sulle conseguenze dei provvedimenti governativi.

Appunto nelle «lettere del direttore» dell'«Osservatore di Borsa» il Procuratore della Repubblica ha ravvisato gli estremi del reato di aggiotaggio e di vilipendio al Governo. Negli scritti del dott. Polimeni la situazione finanziaria viene indicata come estremamente precaria e accompagnata dai consigli di ritirare i depositi dalle banche, di vendere le obbligazioni e tutti i titoli a reddito fisso in previsione di una crescente svalutazione.

DECISIONE DEGLI SCARICATORI MARITTIMI

Boicottaggio delle navi che fanno servizio per Cuba

New York, 9

I tre principali dirigenti della ILA (International Longshoreman's Association) cioè l'organizzazione internazionale degli scaricatori marittimi, il presidente Bradley, il vicepresidente Gleason e il segretario amministrativo Hasselgren, hanno emesso una dichiarazione in cui invitano gli aderenti a rifiutarsi di effettuare operazioni di carico e scarico di navi sovietiche e di boicottare tutte le navi che facciano servizio per Cuba. Essi chiedono che venga boicottata tutta la flotta di qualsiasi compagnia la quale permetta ad una o più delle proprie navi di effettuare trasporti per Cuba. La proposta fatta dai tre dirigenti dovrà essere approvata dal consiglio direttivo dell'ILA, che dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni.

Da parte sua, il presidente dell'Unione nazionale marittima americana (NMU) Joseph Curran, ha annunciato che i marittimi e scaricatori del Panama hanno chiesto al loro Governo di vietare alle navi battenti bandiera panamense di fare trasporti per Cuba. Il sindacato panamense è affiliato alla NMU.

Un comunicato dell'Unione degli armatori greci dichiara che «ha fortemente raccomandato» a tutti i suoi membri di «astenersi completamente dallo stipulare contratti di trasporti da e per l'isola di Cuba, con navi battenti bandiera greca».

La sezione latino-americana della CISL (Confederazione internazionale dei liberi sindacati), avente sede a New York ha invitato il Primo Ministro algerino Ben Bella a non dar seguito al suo progetto di viaggio a Cuba che — dichiara la sezione — «ha prodotto la più triste impressione nelle file del movimento sindacale libero interamericano».

Nuovi disordini a Elisabethville

Elisabethville, 9

Il Presidente Tschombe ha dichiarato che le truppe dell'ONU hanno circondato la Tesoreria di Elisabethville, che si trova di fronte all'ufficio postale. In una protesta inviata alla rappresentanza delle Nazioni Unite ad Elisabethville, il Presidente del Katanga dichiara che l'ONU ha spiegato le sue truppe in una vasta operazione intimidatoria e provocatoria». «Questi metodi di guerra — ha aggiunto Tschombe — costituiscono una mossa quanto mai inopportuna nel momento in cui stiamo raggiungendo una soluzione pacifica». Il portavoce dell'ONU a Elizabethville ha replicato che il comando locale ha attuato «una semplice esercitazione».

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 30550 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 68827 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie soprammobili quadri camere letto cucine mobili ufficio salotti. Telefonare 31037. 68842 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, porcellane, mobili, cucine, salotti antichi, tappeti. Telefonare 61591 - 50107. 30555 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 30549 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 30522 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte palissandro finissime 3 specchi occasionissima. Coroneo 39, falegnameria. 68835 NN

A. SALOTTO seminuovo vendesi occasione. Via Crispi 20-II p. 30518 NN

CUCINA vendesi, ottimo stato. Telefonare 32532. 68824 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi, matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30403 NN

MATRIMONIALE cucina vero gioiello massima garanzia occasione. Falegname, Bosco 36. 30405 NN

STANZA pranzo noce vendesi occasione. Gatteri 23-I, porta 18. 30524 NN

O Commerciali L. 40

LEGNO abete nuovo da fuoco vendesi a vagonate prezzo occasione. Tel. 41848. 30513 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE. Pastiglie bronchiali svizzere et novità banco. Cerchiamo rappresentanti provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6619 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 500 anno '58 260.000, 600 gran luce pittura carta 380.000, 1100-103 splendida 550.000, Giulietta perfetto stato 580.000. Telefonare 68378. 30553 Q

FURGONE 500, 1300 del '62 unico proprietario vendonsi distributore Aquila, Rotonda del Boschetto. 30543 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46 vende Appia II e III serie revisionate propria officina. Unico proprietario. Perfetta efficienza. 30516/1 Q

LANCIA Flavia silenziosissima confortevole vettura media trazione anteriore, freni a disco dal limitato costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamento rateale. Prove dimostrazioni informazioni presso commissionaria Roetl Sanfrancesco 46. 30516/3 Q

NSU Prinz seminuova occasione vendesi. Sanfrancesco 46. 30516/2 Q

VENDONSI Abarth 850 nuova, 600, 500, 1500 Coupé, Simca, Giulietta, tutto del 1961, Hllman super minx nuova, permute, condizioni. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 30558 Q

VESPA G.S. 160 1962 super accessoriata, occasione. Valdirivo 30, magazzino. 30526 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni.

«500» C perfetta condizioni vendo contanti 140.000. Via Galilei n. 20. 68834 Q

«1100» 103 '57 vendesi prezzo occasionissima. Rivolgersi via F. Severo, BP. Tel. 68315. 30542 Q

1400 B 1957 ottimo stato colore blu vendesi. Telefonare 61313. 68815 Q

1800, 600 D, 600 '60, 103 1100-E Appia. Bosco 20. 68839 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, anticipazioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 68615 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9910 R

BAR latteria affittasi. Rivolgersi Bar Catina, piazza Perugino. 30512 R

CINQUE milioni prima ipoteca stabile città dispongonsi. Scrivere Cass. 68816 R UPI.

FRUTTA-verdura vendesi affittasi migliore offerente. Telef. 37477. 68806 R

LATTERIA rione popolatissimo bene avviata vasta licenza vendo causa malattia 2.000.000. Telefonare 37703. 9911 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 30534 R

RICAMI e affini cedesi laboratorio avviatissimo. Via San Michele 26. 30504 R

TRATTORIA annesso deposito vini avviatissima vendesi 2 milioni 600 mila trattatibili. Rivolgersi Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 68841 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, pubblicherà domani il bollettino vendite 1171. 35 S

A.A.A.A.A.A. VENDONSI ultimi appartamenti zona Valmaura consegna chiavi dicembre. Dilazioni di pagamento: 1 milione 500.000; al preliminare: 1.200.000; consegna chiavi: due milioni. Mutuo bancario decennale. I, II, III, IV, V piano composti camera soggiorno due camerette cucinino bagno anticamera poggioli vista mare. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Gannistica 1, primo. Tefono 50323. 9933 S

A.A. ZONA DODA. Palazzine costruzione appartamenti 2-3 stanze bagno poggioli vista mare centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9931 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO, bistanze cucinino bagno. FABIOSEVERO, tristanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento. ROSSETTI, tristanze stanzino cucina giardino 21.000. 9915 S

A.B. LAMARMORA, prossima consegna soleggiatissimi bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitale. AGEP, passo Goldoni 2. 9917 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9916 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, BARCOLA, GRETTA, SANZIO, GRADO, ROSSETTI, SANGIUSTO, GARIBALDI.

ACQUISTEREI da privato appartamento signorile 2 camere, soggiorno occupato. Cass. 68817 S, UPI.

AFFARONE! Liberi ed occupati 1-2 camere camerino vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5. Visitare ore 11-13. 9835 S

AFFARONE! Attico libero due camere cucina bagno terrazza 3.100.000; altri stessa casa 1-2 tricamere vendonsi. Capuano 14. Visite sul posto ore 11-13, 15-17. 9834 S

APPARTAMENTI ROIANO, soleggiatissimi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare centralnafta ascensore vende consegna fine anno IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9919 S

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, giardino, palazzina panoramica Buonarroti vendonsi falicitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879. 30532/2 S

APPARTAMENTI negozi esentasse per investimento capitali, reddito 10 per cento vendonsi, camera cucina doccia 1.680.000 Sangiacomo, bicamere bagno centralnafta 2.950.000 Revoltella, 2 appartamenti D'Annunzio, 2 locali 3.300.000 Revoltella, magazzinetto 580.000 Roiano. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9841 S

APPARTAMENTI zona signorile, prossima consegna, tristanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli con vista mare centralnafta ascensore rifiniture signorili vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9920 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno termonafta poggioli. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9922 S

APPARTAMENTI SERVOLA, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9926 S

APPARTAMENTO due stanze salone doppi servizi nuovo ascensore riscaldamento acquistasi contanti. Cassetta 68831 S, UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori moderni acquisto contanti. Telefono 23143, ore ufficio. 68841 S

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, servizi, poggioli vista mare, centralnafta, ascensore, S. Luigi, fermata autobus, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 30532/1 S

APPARTAMENTO condominio V p. zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, pront'ingresso occasione vendesi. Telefonare 38212 ore ufficio. 30562 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, corso costruzione, bistanze stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9934 S

APPARTAMENTO zona Perugino, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9935 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 4 stanze cucina bagno secondo piano vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9925 S

APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9924 S

APPARTAMENTO prossima consegna, zona FIERA, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9923 S

APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO, stanza cucina bagno casa moderna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9921 S

CENTRALISSIMI liberi, signorili 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. 9844 S

CERVIGNANO vendo fabbricato due appartamenti complessivi 16 vani terreno annesso circa 2000 metri vasti scantinati. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine. 6628 S

CONDOMINIO 3 stanze cucina bagno 2.600.000 vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 30561 S

COSTRUENDI zona Roiano, 2-3 stanze, accessori, centralnafta vendonsi. Informazioni 95982. 30509 S

COSTRUENDO CONDOMINIO via DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina riscaldamento ascensore poggioli soleggiati con vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, BATTISTI 4. 9912 S

NEGOZI (due) nuovi già affittati reddito 265.000 annuali vendonsi 2.950.000. Visitare Strada di Rozzol 83 ore 15-17 oppure telefonare 37379. 9836 S

NEGOZIO libero, magazzino libero vendonsi. Battisti 20, portineria. 9842 S

PRIVATO acquista magazzino 200 mq. Telefonare 38239. 68829 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 340509/2 S

TERRENO zona Monrupino, mq. 7000, vendesi occasione. Informazioni 95982. 30509/1 S

TERRENO 15.000 mq. con casa colonica zona panoramica Muggia ottimo investimento vendesi anche a lotti. Tel. 32793. 30513 S

TERRENO adatto industria cartaria minimo 50.000 metri con 8000 cubi giornalieri acqua acquisterei zona industriale Gorizia Monfalcone. Offerte Cassetta 30530 S UPI.

TERRENO centro Opicina, mq. 1177, adatto costruzione villetta vendesi. Informazioni 95982. 30508/4 S

VANO unico mezzanino 350.000; altro Sangiacomo terzo piano 380.000; altro nuovo si può ricavare camera cucina 1.250.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9839 S

VERMEGLIANO. Terreno edificabile 2 villini con due uscite via Brigata Trieste e via Valtellina, lire 2.000 mq. Rivolgersi Ronchi, Caffè Trieste, domenica 14, ore 15-18, Trampus.

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, stanzetta, accessori, parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 30508/3 S

VILLA lussuosa zona Rossetti, 10 stanze 3 bagni grande giardino garage vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9930 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U